



DIVISIONE ATTI NORMATIVI
E AFFARI ISTITUZIONALI

Decreto rettorale

Classificazione: III/1

N. allegati: 11

REGOLAMENTO DIDATTICO DI ATENEO: MODIFICHE ORDINAMENTI DIDATTICI DI CORSI DI STUDIO

IL RETTORE

- Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168, “Istituzione del Ministero dell’università e della ricerca scientifica e tecnologica”, e successive modificazioni e integrazioni e, in particolare, l’articolo 6;
- vista la legge 19 novembre 1990, n. 341 “Riforma degli ordinamenti didattici universitari” e successive modificazioni e integrazioni, e, in particolare, l’articolo 11;
- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240 “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario” e successive modificazioni e integrazioni;
- visto il decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 19 “Valorizzazione dell’efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell’articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240”;
- visto il decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270 “Modifiche al regolamento recante norme concernenti l’autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell’università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509” e successivi decreti attuativi;
- visto il decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca 26 luglio 2007, n. 386 “Definizione delle linee guida per l’istituzione e l’attivazione, da parte delle università, dei corsi di studio (attuazione decreti ministeriali del 16 marzo 2007, di definizione delle nuove classi dei corsi di laurea e di laurea magistrale)”;
- visto il decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca 8 agosto 2016, n. 635 “Linee generali d’indirizzo della programmazione delle Università 2016-2018 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati”;
- visto il decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca 12 dicembre 2016, n. 987 “Decreto autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio”,



come modificato con i decreti 8 febbraio 2017, n. 60 e 29 novembre 2017, n. 935;

- visto le linee guida ANVUR 10 agosto 2017 “Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari”;
- vista la nota del Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca n. 34280 del 4 dicembre 2017 “Banche dati RAD e SUA-CdS per Accreditamento corsi 2018-19. Indicazioni operative” con la quale venivano fornite indicazioni per i corsi di studio di nuova istituzione e per la modifica degli ordinamenti dei corsi già accreditati, con le scadenze poi rettifiche con nota n. 34377 del 5 dicembre 2017;
- visto il documento CUN del 15 dicembre 2017 “Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici (a.a. 2018/2019);
- visto lo Statuto dell’Università degli Studi di Siena emanato con decreto rettorale n. 164/2012 del 7 febbraio 2012 e modificato con decreto rettorale n. 93/2015 del 28 gennaio 2015, pubblicato in G.U. n. 37 del 14 febbraio 2015;
- visto il decreto rettorale n. 1069/2012 del 20 luglio 2012 e successive modificazioni e integrazioni, sull’istituzione dei dipartimenti, ai sensi della legge n. 240/2010 e successive modificazioni e integrazioni, nonché sull’attribuzione della titolarità/contitolarità dei corsi di studio istituiti;
- visto il decreto rettorale n. 81/2014 del 15 gennaio 2014 e successive modificazioni e integrazioni, di istituzione della Struttura di raccordo denominata “*School of Economics and Management*” (SEM) fra il Dipartimento di Economia politica e statistica e il Dipartimento di Studi aziendali e giuridici;
- visto il Regolamento Didattico di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 227/2013 del 18 febbraio 2013 e successive modificazioni e integrazioni, in ultimo modificato, per la parte generale, su decreto direttoriale del Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca del 15 settembre 2016, con decreto rettorale n. 1332/2016 del 26 settembre 2016 e per la parte relativa agli ordinamenti didattici con decreto rettorale n. 506/2018 del 4 aprile 2018;
- visto l’Atto di indirizzo in materia di Offerta formativa per l’a.a. 2018/2019 approvato dal Consiglio di amministrazione in data 19 gennaio 2018, previo parere del Senato accademico espresso nella seduta del 16 gennaio 2018;
- vista la delibera n. 2/2018 con la quale il Consiglio di dipartimento di Studi aziendali e giuridici, nella seduta del 23 gennaio 2018, acquisita la delibera del Consiglio della *School of Economics and Management* del 22 gennaio 2018, proponeva la modifica dell’ordinamento didattico del corso di laurea magistrale in *Management e Governance* (Classe LM-77 Scienze economico-aziendali);
- vista la delibera n. 13/2018 con la quale il Consiglio di dipartimento di Scienze della formazione, scienze umane e della comunicazione interculturale (dipartimento contitolare), nella seduta del 29 gennaio 2018, proponeva la modifica dell’ordinamento didattico del corso di laurea magistrale in Storia e filosofia (Classe LM-78 Scienze filosofiche & LM-84 Scienze storiche);
- vista la delibera n. 14/2018 con la quale il Consiglio di dipartimento di Scienze della formazione, scienze umane e della comunicazione interculturale, nella seduta del 29 gennaio 2018, proponeva la modifica dell’ordinamento didattico del corso di laurea magistrale in Scienze per la formazione e la consulenza pedagogica nelle organizzazioni (Classe LM-85 Scienze pedagogiche);
- vista la delibera n. 38/2018 con la quale il Consiglio di dipartimento di Scienze storiche e dei beni



culturali, nella seduta del 7 febbraio 2018, proponeva la modifica dell'ordinamento didattico del corso di laurea in Scienze storiche e del patrimonio culturale (Classe L-1 Beni culturali);

– vista la delibera n. 39/2018 con la quale il Consiglio di dipartimento di Scienze storiche e dei beni culturali, nella seduta del 7 febbraio 2018, proponeva la modifica dell'ordinamento didattico del corso di laurea magistrale in Archeologia (Classe LM-2 Archeologia);

– vista la delibera n. 40/2018 con la quale il Consiglio di dipartimento di Scienze storiche e dei beni culturali, nella seduta del 7 febbraio 2018, proponeva la modifica dell'ordinamento didattico del corso di laurea magistrale in Storia dell'arte (Classe LM-89 Storia dell'arte);

– vista la delibera n. 41/2018 con la quale il Consiglio di dipartimento di Scienze storiche e dei beni culturali (dipartimento di riferimento), nella seduta del 7 febbraio 2018, proponeva la modifica dell'ordinamento didattico del corso di laurea magistrale in Storia e filosofia (Classe LM-78 Scienze filosofiche & LM-84 Scienze storiche);

– vista la delibera n. 17/2018 con la quale il Consiglio di dipartimento di Scienze politiche e internazionali, (dipartimento di riferimento), nella seduta del 12 febbraio 2018, proponeva la modifica dell'ordinamento didattico del corso di laurea in Scienze politiche (Classe L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali);

– vista la delibera n. 18/2018 con la quale il Consiglio di dipartimento di Scienze politiche e internazionali, nella seduta del 12 febbraio 2018, proponeva la modifica dell'ordinamento didattico del corso di laurea magistrale in Scienze internazionali (Classe LM-52 Relazioni internazionali);

– vista la delibera n. 19/2018 con la quale il Consiglio di dipartimento di Scienze politiche e internazionali, nella seduta del 12 febbraio 2018, proponeva la modifica dell'ordinamento didattico del corso di laurea magistrale in Scienze delle amministrazioni (Classe LM-63 Scienze delle pubbliche amministrazioni);

– vista la delibera n. 26/2018 con la quale il Consiglio di dipartimento di Scienze sociali, politiche e cognitive, nella seduta del 14 febbraio 2018, proponeva la modifica dell'ordinamento didattico del corso di laurea in Scienze della comunicazione (Classe L-20 Scienze della comunicazione);

– vista la delibera n. 46/2018 con la quale il Consiglio di dipartimento di Scienze sociali, politiche e cognitive (dipartimento contitolare), nella seduta del 14 febbraio 2018, proponeva la modifica dell'ordinamento didattico del corso di laurea in Scienze politiche (Classe L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali);

– vista la delibera n. 36/2018 con la quale il Consiglio di dipartimento di Giurisprudenza, nella seduta del 14 febbraio 2018, proponeva la modifica dell'ordinamento didattico del corso di laurea in Consulente del lavoro e delle relazioni sindacali (Classe L-14 Scienze dei servizi giuridici) nella nuova denominazione di Servizi giuridici (Classe L-14 Scienze dei servizi giuridici);

– vista la delibera n. 36/2018 con la quale il Senato accademico, nella seduta del 20 febbraio 2018, esprimeva parere favorevole sulle sopracitate proposte di modifica degli ordinamenti didattici dei corsi di studio in: Scienze storiche e del patrimonio culturale (Classe L-1 Beni culturali); Consulente del lavoro e delle relazioni sindacali (Classe L-14 Scienze dei servizi giuridici) nella nuova denominazione di Servizi giuridici (Classe L-14 Scienze dei servizi giuridici); Scienze della comunicazione (Classe L-20 Scienze della comunicazione); Scienze politiche (Classe L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali); Archeologia (Classe LM-2 Archeologia); Scienze internazionali (Classe LM-52 Relazioni internazionali); Scienze delle

amministrazioni (Classe LM-63 Scienze delle pubbliche amministrazioni); *Management e Governance* (Classe LM-77 Scienze economico-aziendali); Scienze per la formazione e la consulenza pedagogica nelle organizzazioni (Classe LM-85 Scienze pedagogiche); Storia dell'arte (Classe LM-89 Storia dell'arte); Storia e filosofia (Classe LM-78 Scienze filosofiche & LM-84 Scienze storiche);

– vista la delibera n. 38/2018 con la quale il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 23 febbraio 2018, approvava le sopracitate proposte di modifica degli ordinamenti didattici dei corsi di studio in: Scienze storiche e del patrimonio culturale (Classe L-1 Beni culturali); Consulente del lavoro e delle relazioni sindacali (Classe L-14 Scienze dei servizi giuridici) nella nuova denominazione di Servizi giuridici (Classe L-14 Scienze dei servizi giuridici); Scienze della comunicazione (Classe L-20 Scienze della comunicazione); Scienze politiche (Classe L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali); Archeologia (Classe LM-2 Archeologia); Scienze internazionali (Classe LM-52 Relazioni internazionali); Scienze delle amministrazioni (Classe LM-63 Scienze delle pubbliche amministrazioni); *Management e Governance* (Classe LM-77 Scienze economico-aziendali); Scienze per la formazione e la consulenza pedagogica nelle organizzazioni (Classe LM-85 Scienze pedagogiche); Storia dell'arte (Classe LM-89 Storia dell'arte); Storia e filosofia (Classe LM-78 Scienze filosofiche & LM-84 Scienze storiche);

– vista la nota prot. n. 34741 del 23 febbraio 2018 con la quale venivano trasmessi al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per il prescritto controllo, gli ordinamenti didattici dei seguenti corsi di studio: Scienze storiche e del patrimonio culturale (Classe L-1 Beni culturali); Consulente del lavoro e delle relazioni sindacali (Classe L-14 Scienze dei servizi giuridici) nella nuova denominazione di Servizi giuridici (Classe L-14 Scienze dei servizi giuridici); Scienze della comunicazione (Classe L-20 Scienze della comunicazione); Scienze politiche (Classe L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali); Archeologia (Classe LM-2 Archeologia); Scienze internazionali (Classe LM-52 Relazioni internazionali); Scienze delle amministrazioni (Classe LM-63 Scienze delle pubbliche amministrazioni); *Management e Governance* (Classe LM-77 Scienze economico-aziendali); Scienze per la formazione e la consulenza pedagogica nelle organizzazioni (Classe LM-85 Scienze pedagogiche); Storia dell'arte (Classe LM-89 Storia dell'arte); Storia e filosofia (Classe LM-78 Scienze filosofiche & LM-84 Scienze storiche);

– visto il parere favorevole espresso dal CUN nell'adunanza del 22 marzo 2018 in merito alla proposta di modifica dell'ordinamento didattico del corso di laurea in Scienze storiche e del patrimonio culturale (Classe L-1 Beni culturali);

– visto il parere favorevole espresso dal CUN nell'adunanza del 22 marzo 2018, condizionato all'adeguamento da parte dell'Ateneo alle osservazioni indicate in merito alle proposte di modifica degli ordinamenti didattici dei seguenti corsi di studio: Consulente del lavoro e delle relazioni sindacali (Classe L-14 Scienze dei servizi giuridici) nella nuova denominazione di Servizi giuridici (Classe L-14 Scienze dei servizi giuridici); Scienze della comunicazione (Classe L-20 Scienze della comunicazione); Scienze politiche (Classe L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali); Archeologia (Classe LM-2 Archeologia); Scienze internazionali (Classe LM-52 Relazioni internazionali); Scienze delle amministrazioni (Classe LM-63 Scienze delle pubbliche amministrazioni); *Management e Governance* (Classe LM-77 Scienze economico-aziendali); Scienze per la formazione e la consulenza pedagogica nelle organizzazioni (Classe LM-85 Scienze pedagogiche); Storia dell'arte (Classe LM-89 Storia dell'arte); Storia e filosofia (Classe LM-78 Scienze filosofiche & LM-84 Scienze storiche);

– vista la nota del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca prot. n. 10500 del 30 marzo 2018 con la quale veniva trasmesso il provvedimento direttoriale di autorizzazione del Rettore alla modifica del



Regolamento Didattico di Ateneo relativamente all'ordinamento didattico del corso di laurea in Scienze storiche e del patrimonio culturale (Classe L-1 Beni culturali);

- vista la delibera n. 72/2018 con la quale il Consiglio di dipartimento di Scienze della formazione, scienze umane e della comunicazione interculturale, nella seduta del 29 marzo 2018, proponeva la modifica degli ordinamenti didattici dei corsi di laurea magistrale in Scienze per la formazione e la consulenza pedagogica nelle organizzazioni (Classe LM-85 Scienze pedagogiche) e in Storia e filosofia (Classe LM-78 Scienze filosofiche & LM-84 Scienze storiche) (dipartimento contitolare), in adeguamento alle osservazioni formulate dal CUN nell'adunanza del 22 marzo 2018;
- vista la delibera n. 66/2018 con la quale il Consiglio di dipartimento di Scienze storiche e dei beni culturali, nella seduta del 4 aprile 2018, proponeva la modifica degli ordinamenti didattici dei corsi di laurea magistrale in Archeologia (Classe LM-2 Archeologia), in Storia dell'arte (Classe LM-89 Storia dell'arte) e in Storia e filosofia (Classe LM-78 Scienze filosofiche & LM-84 Scienze storiche) (dipartimento di riferimento), in adeguamento alle osservazioni formulate dal CUN nell'adunanza del 22 marzo 2018;
- viste le delibere n. 67/2018 e n. 69/2018 con le quali il Consiglio di dipartimento di Scienze sociali, politiche e cognitive, nella seduta dell'11 aprile 2018, ratificando rispettivamente le disposizioni del Direttore del dipartimento n. 33/2018 e n. 24/2018 del 5 aprile 2018, proponeva la modifica degli ordinamenti didattici dei corsi di laurea in Scienze della comunicazione (Classe L-20 Scienze della comunicazione) e in Scienze politiche (Classe L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali) (dipartimento contitolare), in adeguamento alle osservazioni formulate dal CUN nell'adunanza del 22 marzo 2018;
- vista la delibera n. 47/2018 con la quale il Consiglio di dipartimento di Scienze politiche e internazionali, nella seduta dell'11 aprile 2018, ratificando la disposizione del Direttore del dipartimento n. 17/2018 del 5 aprile 2018, proponeva la modifica degli ordinamenti didattici del corso di laurea in Scienze politiche (Classe L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali) (di cui è dipartimento di riferimento) e dei corsi di laurea magistrale in Scienze internazionali (Classe LM-52 Relazioni internazionali) e in Scienze delle amministrazioni (Classe LM-63 Scienze delle pubbliche amministrazioni), in adeguamento alle osservazioni formulate dal CUN nell'adunanza del 22 marzo 2018;
- vista la delibera n. 63/2018 con la quale il Consiglio di dipartimento di Giurisprudenza, nella seduta del 12 aprile 2018, ratificando la disposizione del Direttore del dipartimento n. 17/2018 del 5 aprile 2018, proponeva la modifica dell'ordinamento didattico del corso di laurea in Consulente del lavoro e delle relazioni sindacali (Classe L-14 Scienze dei servizi giuridici) nella nuova denominazione di Servizi giuridici (Classe L-14 Scienze dei servizi giuridici), in adeguamento alle osservazioni formulate dal CUN nell'adunanza del 22 marzo 2018;
- vista la delibera n. 33/2018 con la quale il Consiglio di dipartimento di Studi aziendali e giuridici, nella seduta del 3 maggio 2018, ratificando la disposizione del Direttore del dipartimento n. 8/2018 del 29 marzo 2018, proponeva la modifica dell'ordinamento didattico del corso di laurea magistrale in *Management e Governance* (Classe LM-77 Scienze economico-aziendali), in adeguamento alle osservazioni formulate dal CUN nell'adunanza del 22 marzo 2018;
- vista la nota prot. n. 60795 del 9 aprile 2018 con la quale venivano trasmessi al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per il prescritto controllo, gli ordinamenti didattici dei seguenti corsi di studio: Consulente del lavoro e delle relazioni sindacali (Classe L-14 Scienze dei servizi giuridici) nella nuova

denominazione di Servizi giuridici (Classe L-14 Scienze dei servizi giuridici); Scienze della comunicazione (Classe L-20 Scienze della comunicazione); Scienze politiche (Classe L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali); Archeologia (Classe LM-2 Archeologia); Scienze internazionali (Classe LM-52 Relazioni internazionali); Scienze delle amministrazioni (Classe LM-63 Scienze delle pubbliche amministrazioni); *Management e Governance* (Classe LM-77 Scienze economico-aziendali); Scienze per la formazione e la consulenza pedagogica nelle organizzazioni (Classe LM-85 Scienze pedagogiche); Storia dell'arte (Classe LM-89 Storia dell'arte); Storia e filosofia (Classe LM-78 Scienze filosofiche & LM-84 Scienze storiche);

– visto il parere favorevole espresso dal CUN nell'adunanza del 16 maggio 2018 in merito agli ordinamenti didattici dei corsi di studio in: Consulente del lavoro e delle relazioni sindacali (Classe L-14 Scienze dei servizi giuridici) nella nuova denominazione di Servizi giuridici (Classe L-14 Scienze dei servizi giuridici); Scienze della comunicazione (Classe L-20 Scienze della comunicazione); Scienze politiche (Classe L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali); Archeologia (Classe LM-2 Archeologia); Scienze internazionali (Classe LM-52 Relazioni internazionali); Scienze delle amministrazioni (Classe LM-63 Scienze delle pubbliche amministrazioni); *Management e Governance* (Classe LM-77 Scienze economico-aziendali); Scienze per la formazione e la consulenza pedagogica nelle organizzazioni (Classe LM-85 Scienze pedagogiche); Storia dell'arte (Classe LM-89 Storia dell'arte); Storia e filosofia (Classe LM-78 Scienze filosofiche & LM-84 Scienze storiche);

– vista la delibera n. 120/2018 con la quale il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 6 giugno 2018 - tenuto conto del parere favorevole espresso con delibera n. 120/2018 dal Senato accademico nella seduta del 5 giugno 2018 – approvava l'offerta formativa dell'Università di Siena per l'a.a. 2018/2019, nelle more dell'acquisizione del provvedimento direttoriale con cui si autorizza il Rettore - sulla scorta del parere favorevole espresso dal CUN nell'adunanza del 16 maggio 2018 - alla modifica del Regolamento Didattico di Ateneo relativamente agli ordinamenti didattici dei sopra citati corsi di studio;

– vista la nota del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca prot. n. 11948 bis del 16 luglio 2018 con la quale veniva trasmesso il provvedimento direttoriale di autorizzazione del Rettore alla modifica del Regolamento Didattico di Ateneo relativamente agli ordinamenti didattici dei corsi di studio che hanno acquisito il parere favorevole del CUN nell'adunanza del 16 maggio 2018;

– ravvisata la necessità e l'urgenza di recepire nella normativa di Ateneo le modifiche del Regolamento Didattico di Ateneo relative agli ordinamenti didattici dei corsi di studio sopra citati;

DECRETA

Articolo 1

1. Il Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 227/2013 del 18 febbraio 2013 e successive modificazioni e integrazioni - in ultimo modificato, per la parte generale, con decreto rettorale n. 1332/2016 del 26 settembre 2016 e, per la parte relativa agli ordinamenti didattici, con decreto rettorale n. 506/2018 del 4 aprile 2018 - è ulteriormente modificato e integrato, nella parte relativa agli ordinamenti didattici nei termini di cui all'Articolo 2.

Articolo 2

1. Sono modificati gli ordinamenti didattici dei corsi di studio di seguito riportati:

L-1 Beni culturali

- Scienze storiche e del patrimonio culturale

L-14 Scienze dei servizi giuridici

- Servizi giuridici

L-20 Scienze della comunicazione

- Scienze della comunicazione

L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali

- Scienze politiche

LM-2 Archeologia

- Archeologia

LM-52 Relazioni internazionali

- Scienze internazionali

LM-63 Scienze delle pubbliche amministrazioni

- Scienze delle amministrazioni

LM-77 Scienze economico-aziendali

- *Management e Governance*

LM-85 Scienze pedagogiche

- Scienze per la formazione e la consulenza pedagogica nelle organizzazioni

LM-89 Storia dell'arte

- Storia dell'arte

LM-78 Scienze filosofiche & LM-84 Scienze storiche

- Storia e filosofia

Articolo 3

1. Con il presente provvedimento è inoltre modificato il D.R. n 1069 del 20 luglio 2012 e s.m. e i., nella parte relativa ai Corsi di Studio attribuiti in titolarità/contitolarità ai Dipartimenti (tabelle allegate sub C)), nei termini di cui al comma 2.

2. La denominazione del corso di laurea in "Consulente del lavoro e delle relazioni sindacali" (Classe L-14 Scienze dei servizi giuridici), attribuito in titolarità al dipartimento di Giurisprudenza, è modificata in: "Servizi giuridici" (Classe L-14 Scienze dei servizi giuridici).



Gli ordinamenti didattici dei corsi di studio di cui all'articolo 2 sono quelli risultanti sul sito MIUR Banca Dati RAD, allegati al presente decreto (Allegati 1 - 11) e parte integrante del medesimo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nell'Albo *on-line* di Ateneo.

Siena, data della firma digitale

Il Rettore

Francesco Frati
Firmato digitalmente da
Francesco FRATI
UNIVERSITÀ DI SIENA
Data e ora della firma: 02/08/2018 08:59:05

Visto

La Responsabile del procedimento

Salvatrice Massari
Firmato digitalmente da
SALVATRICE MASSARI
UNIVERSITÀ DI SIENA
Data e ora della firma: 01/08/2018 12:51:25

Visto

Il Direttore generale

Emanuele Fidora
Firmato digitalmente da
EMANUELE FIDORA
UNIVERSITÀ DI SIENA
Data e ora della firma: 01/08/2018 17:21:31

ALLEGATI

1. ordinamento didattico del corso di laurea in Scienze storiche e del patrimonio culturale (Classe L-1 Beni culturali)
2. ordinamento didattico del corso di laurea in Servizi giuridici (Classe L-14 Scienze dei servizi giuridici)
3. ordinamento didattico del corso di laurea in Scienze della comunicazione (Classe L-20 Scienze della comunicazione)
4. ordinamento didattico del corso di laurea in Scienze politiche (Classe L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali)
5. ordinamento didattico del corso di laurea magistrale in Archeologia (Classe LM-2 Archeologia)
6. ordinamento didattico del corso di laurea magistrale in Scienze internazionali (Classe LM-52 Relazioni internazionali)
7. ordinamento didattico del corso di laurea magistrale in Scienze delle amministrazioni (Classe LM-63 Scienze delle pubbliche amministrazioni)
8. ordinamento didattico del corso di laurea magistrale in *Management e Governance* (Classe LM-77 Scienze economico-aziendali)
9. ordinamento didattico del corso di laurea magistrale in Scienze per la formazione e la consulenza pedagogica nelle organizzazioni (Classe LM-85 Scienze pedagogiche)
10. ordinamento didattico del corso di laurea magistrale in Storia dell'arte (Classe LM-89 Storia dell'arte)
11. ordinamento didattico del corso di laurea magistrale in Storia e filosofia (Classe LM-78 Scienze filosofiche & LM-84 Scienze storiche)

Università	Università degli Studi di SIENA
Classe	L-1 - Beni culturali
Nome del corso in italiano	Scienze storiche e del patrimonio culturale <i>modifica di: Scienze storiche e del patrimonio culturale (1358413)</i>
Nome del corso in inglese	History and Cultural Heritage
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	D002^2015^00^1076
Data di approvazione della struttura didattica	07/02/2018
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	23/02/2018
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	28/01/2015
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	24/01/2014
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://storia-patrimonio-culturale.unisi.it
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Scienze Storiche e dei Beni Culturali
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-1 Beni culturali

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere una buona formazione di base e un adeguato spettro di conoscenze e di competenze nei vari settori dei beni culturali (patrimonio archeologico; storico-artistico; archivistico e librario; teatrale, musicale e cinematografico; demotnoantropologico; del paesaggio e dell'ambiente);
- possedere adeguate competenze relativamente alla legislazione e all'amministrazione e alla valorizzazione nel settore dei beni culturali;
- possedere la padronanza scritta e orale di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano;
- essere in grado di utilizzare i principali strumenti informatici di gestione dei dati e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono presso enti locali ed istituzioni specifiche, quali, ad esempio, sovrintendenze, musei, biblioteche, archivi, cineteche, parchi naturali, nonché presso aziende ed organizzazioni professionali operanti nel settore della tutela e della fruizione dei beni culturali e del recupero ambientale.

Gli atenei organizzeranno, in accordo con enti pubblici e privati, gli stages e i tirocini più opportuni per concorrere al conseguimento dei crediti richiesti per le "altre attività formative" e potranno definire ulteriormente, per ogni corso di studio, gli obiettivi formativi specifici, anche con riferimento ai corrispondenti profili professionali.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Dipartimento di Scienze storiche e dei Beni culturali ha presentato la proposta di istituzione del CdL in classe L-1 - Beni culturali. Il CdS si innesta in un quadro formativo di Dipartimento e di Ateneo in cui è forte la specializzazione su tali temi nelle Lauree magistrali e nell'offerta post-laurea (Dottorati di ricerca Pegaso Scienze dell'antichità e archeologia e Storia delle Arti e dello spettacolo, Scuola di specializzazione in Beni storico artistici, Master). A fronte di questa consistente specializzazione, l'Ateneo disattivò nel 2011-12 l'unico Corso di Laurea in classe L-1 Scienze dei beni culturali che era stato presente nell'offerta formativa degli aa.aa. 2009/2010 e 2010/2011, afferente alla Facoltà di Lettere e Filosofia. Il CdS a suo tempo disattivato non mostrava problemi di numerosità studenti/docenti, né particolari criticità. Nella riorganizzazione didattica della Facoltà di Lettere e Filosofia di quell'anno fu istituito un unico CdL in Studi umanistici (L-10), senza che nessuno dei 10 curricula coprisse tale ambito disciplinare.

Il CdL intende fornire una solida preparazione storico-culturale e gli strumenti per la conoscenza e la tutela del patrimonio archeologico, storico e artistico. Su una componente storico-culturale di base si innesta l'offerta formativa caratterizzante, rappresentata da insegnamenti delle aree archeologica, storico-archivistico-paleografica, storico-artistica e dello spettacolo, di carattere storico, critico e metodologico, e da insegnamenti, tra le attività affini, mirati alla creazione di conoscenze e competenze specifiche nel campo della tutela, della valorizzazione, gestione e fruizione dei beni culturali.

Il CdS è articolato in 4 curricula: Archeologia, Storia e Documentazione, Storia dell'Arte e Spettacolo.

Alla luce di quanto stabilito dal DM 1054/2013, per il CdL in questione sono necessari 5 docenti per il I anno di attivazione, di cui almeno 2 Professori, almeno 2 docenti appartenenti a ssd di base o caratterizzanti e massimo 3 docenti appartenenti a ssd affini. Il quadro dei docenti di riferimento trasmesso dal Presidio per la qualità di Ateneo, e relativo a tutti i CdS di cui il Dipartimento è di riferimento, conferma la sostenibilità in termini di docenza del CdS di nuova istituzione. Anche la sostenibilità in termini di strutture risulta garantita grazie alle aule e ai laboratori del Polo umanistico e del plesso San Niccolò.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Presentazione Offerta Formativa alle "Parti Sociali"
31 gennaio 2014, Aula Magna storica, ore 12,00.

Sono presenti:

Il Pro Rettore Vicario dell'Università di Siena;

La Delegata alla Didattica dell'Università di Siena;

Il Delegato alla didattica del Dipartimento di Scienze Storiche e dei beni Culturali;

Un rappresentante dell'Ordine dei Geometri;

Un rappresentante dell'Ordine degli Architetti;

Un rappresentante dell'Ordine dei Giornalisti;

Un rappresentante dell'Ordine dei Ragionieri.

Il Pro Rettore Vicario dell'Università di Siena, presentando i nuovi Corsi di Studio alle Parti sociali, sottolinea l'impegno dell'Ateneo nella trasformazione e nell'arricchimento dell'Offerta Formativa per potenziare l'internazionalizzazione, anche attraverso l'istituzione di nuovi corsi di laurea magistrale in Lingua inglese come la nuova magistrale Chemistry, proposta dal Dipartimento di Biotecnologie, Chimica e farmacia e la nuova magistrale Language and Mind proposta dal Dipartimento di Scienze politiche e Cognitive.

L'incremento dei Corsi di Studio in lingua inglese è funzionale anche al ruolo che l'Università di Siena svolge come coordinatore di Med Solutions, il centro regionale per il Mediterraneo, nato sotto l'Egida del Sustainable development Solution Network, diretto dal Prof. Jeffrey Sachs di Columbia University, una rete globale e indipendente concepita per individuare e promuovere soluzioni alle questioni dello Sviluppo Sostenibile. Quindi, ricorda che il Corso di laurea magistrale in Chimica avrà un curriculum di Chimica per lo Sviluppo Sostenibile che si affiancherà al Corso sulla Sostenibilità già attivato, trasversale a tutto l'Ateneo.

Il Pro Rettore Vicario, inoltre, ribadisce l'impegno dell'Ateneo nella continua revisione dell'Offerta Formativa per mantenere elevati livelli di qualità soprattutto nelle aree di maggiore interesse per il territorio.

Al termine di questa introduzione del Pro Rettore, la Delegata alla Didattica dell'Università di Siena, illustra le caratteristiche dei Corsi di Studio di cui l'Ateneo propone l'istituzione.

Il Primo Corso di Studio di cui si propone l'istituzione è una laurea Triennale, attivata nella Classe L-1, denominata Scienze Storiche e del patrimonio Culturale.

Il Corso si inserisce nell'ambito della tutela del Paesaggio e del Patrimonio Storico, sancita dall'art. 9 della Costituzione della Repubblica e ed è costruito basandosi su un percorso formativo fortemente specializzante

Il Corso di Studio si rivolge agli studenti che intendano acquisire una solida preparazione storico-culturale e gli strumenti per la conoscenza e la tutela del patrimonio archeologico, storico e artistico, intende formare laureati con rilevanti competenze storico-culturali nell'ambito delle discipline storiche, della letteratura, della filologia classica delle discipline demontroantropologiche.

Su tale componente storico-culturale di base si innesta l'offerta formativa caratterizzante, rappresentata da insegnamenti di carattere storico, critico e metodologico, nonché da insegnamenti diretti alla creazione di conoscenze e competenze specifiche nel campo della tutela, della valorizzazione, gestione e fruizione dei beni culturali, e della riflessione estetica. Gli insegnamenti storici, critici e metodologici caratterizzanti sono articolati nei tre anni secondo gradi di progressivo approfondimento.

Gli studenti potranno contare su una serie di convenzioni con diverse istituzioni che operano a Siena e in Toscana stipulate a questo specifico scopo dall'Università di Siena. Un recente accordo col Département des Peintures du Musée du Louvre permetterà agli studenti di fare esperienza formativa anche presso il prestigioso museo francese, nell'ambito del progetto Erasmus Placement.

...omissis...

Al termine della Presentazione dei corsi del Delegato alla didattica, il Pro Rettore dà la parola al Delegato alla didattica del Dipartimento di Scienze Storiche e dei beni Culturali per un ulteriore approfondimento sulla descrizione del Corso di Laurea in Scienze Storiche e del patrimonio culturale.

Il Delegato alla didattica del Dipartimento di Scienze Storiche e dei beni Culturali spiega che il Dipartimento di Scienze Storiche e dei beni culturali ha proposto l'istituzione del Corso per sostenere la volontà dell'Ateneo di porre sempre maggiore attenzione ai temi dello Sviluppo sostenibile anche mediante la valorizzazione e la salvaguardia del patrimonio Artistico e culturale; per rispondere all'art. 9 della Costituzione italiana e per formare professionisti con competenze forti che possano diventare esperti gestionali di Musei, Gallerie d'arte, e archivi o operatori del terzo settore che operino nel campo dei Beni Culturali.

Il Corso intende conferire agli studenti una formazione culturale ampia e globale anche attraverso insegnamenti caratterizzanti volti a fornire competenze operative e conoscenza degli aspetti legislativi strettamente legati alla tutela del patrimonio artistico.

Il corso nasce, inoltre, come una alternativa alla Laurea Triennale in Studi Umanistici, attivata nella classe L-10, poiché da una indagine sui dati Almalaurea risulta che, a livello nazionale, l'occupabilità dei laureati nella Classe L-1 è sensibilmente maggiore

Al termine dell'incontro il Pro Rettore chiede alle Parti Sociali intervenute alla presentazione dell'Offerta Formativa di porre eventuali domande o riferire osservazioni sui nuovi Corsi di Studio. Non avendo ricevuto osservazioni conclude la riunione alle ore 13,00.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

COMITATO REGIONALE DI COORDINAMENTO

DELLE UNIVERSITA' TOSCANE

Verbale dell'adunanza del 24 gennaio 2014

L'anno duemilaquattordici, addì 24 del mese di gennaio alle ore 15,00, presso la Sala consiliare del Rettorato in Via banchi di sotto, 55 a Siena, si è riunito il Comitato Regionale di Coordinamento delle Università Toscane, convocato con nota prot. n. 1736 pos. II-24 del 16 gennaio 2014, inviata per e-mail per trattare il seguente ordine del giorno:

1) Comunicazioni del Presidente;

2) Parere sulla proposta di istituzione, da parte dell'Università di Siena, di due nuovi Corsi di Studio: Scienze storiche e del Patrimonio culturale, Classe L-1, e Strategie e Tecnologie della Comunicazione, Classe LM-92;

3) Parere sulla proposta di istituzione, da parte dell'Università degli Studi di Firenze, di tre nuovi Corsi di Studio: Fashion Design Sistema Moda, Classe LM-12, Psicologia, classe LM-51; ed Economics and Development, Classe LM-56;

4) Parere sulla proposta di accordo, da parte dell'Università di Pisa, di Dottorati istituiti in Convenzione;

5) PAS: Percorsi Abilitanti Speciali.

Sono presenti:

- Prof. Angelo Riccaboni, Rettore dell'Università degli Studi di Siena, con funzioni di Presidente;

- Prof.ssa Anna Nozzoli, in sostituzione del Prof. Alberto Tesi Rettore dell'Università degli Studi di Firenze;

- Prof. Paolo Mancarella, in sostituzione del Prof. Massimo Mario Augello Rettore dell'Università di Pisa, del Prof. Pierdomenico Perata, Direttore della Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento S. Anna, e del prof. Fabio Beltram, Direttore della Scuola Normale Superiore;

- Prof.ssa Monica Barni, Rettrice dell'Università per Stranieri di Siena;

- Sig.na Giorgia Concetti, rappresentante degli studenti dell'Università di Pisa;

- Sig. Ennio Silvestri, rappresentante degli studenti dell'Università di Siena;

Sono assenti giustificati::

- Sig. Matteo Giannelli, rappresentante degli studenti;

- Dott.ssa Stella Targetti, Vicepresidente della Regione Toscana.

E' assente:

- Prof. Alberto Bemporad, Direttore della Scuola di Dottorato IMT Alti Studi di Lucca;

Su invito del Presidente, partecipa alla riunione il Delegato alla Didattica del Rettore dell'Università di Siena, Prof.ssa Sonia Carmignani.

Assiste inoltre alla seduta la Dott.ssa Marta Moschini della Segreteria del Rettore, per la predisposizione della documentazione inerente l'ordine del giorno e per l'attività sussidiaria ai lavori del Comitato regionale di Coordinamento.

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara aperta e valida la seduta.

...Omissis...

2) Parere sulla proposta di istituzione, da parte dell'Università di Siena, di due nuovi Corsi di Studio:

a) Scienze storiche e del patrimonio culturale, Classe L-1.

...Omissis...

Al termine della discussione, il Comitato regionale di Coordinamento adotta all'unanimità le seguenti delibere.

Delibera n. 1

Il Comitato regionale di Coordinamento,

Viste le Leggi sull'Istruzione universitaria;
Visto il DM 22/10/2004, n. 270, con il quale è stato approvato il Regolamento sull'autonomia didattica degli Atenei in sostituzione del DM 3/11/1999n. 509;
visto il D.M. 23/12/2013, n. 1059, Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei Corsi di Studio e valutazione periodica. Adeguamenti e integrazioni al DM.30 gennaio 2013, n. 47, ;
Vista la delibera del 22 gennaio 2014, del Consiglio del Dipartimento di Scienze storiche e dei Beni culturali, con la quale si chiede l'istituzione del Corso di Studio Scienze storiche e del patrimonio culturale, classe L-1;
Vista la delibera del 22 gennaio 2014 del Consiglio del Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive con la quale si chiede l'istituzione del Corso di Studio Strategie e Tecnologie della Comunicazione, classe LM-92 ;
Viste le motivazioni della progettazione dei Corsi di Studio;
Tenuto conto della spiegazione dei Corsi dalla Prof.ssa Carmignani con la quale è stata illustrata la richiesta di parere sull'istituzione di due nuovi Cds e del materiale presentato;
tenuto conto delle considerazioni emerse durante la discussione;

esprime
parere favorevole alla proposta di istituzione, da parte dell'Università di Siena, del Corso di Laurea in Scienze storiche e del Patrimonio culturale, classe L-1.

...Omissis...

Alle ore 16,05, essendo esaurita la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente dichiara chiusa la seduta. Della medesima viene redatto il presente verbale - approvato seduta stante limitatamente alle delibere assunte - che viene confermato e sottoscritto come segue.

IL PRESIDENTE
(f.to Angelo Riccaboni)

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea intende formare laureati con rilevanti competenze storico-culturali, cui concorrono le attività formative di base, che costituiscono una cospicua componente del percorso formativo (soprattutto del primo e del secondo anno di corso): le discipline storiche (L-ANT/02, L-ANT/03, M-STO/01, M-STO/02, M-STO/04), la lingua e la letteratura latina (L-FIL-LET/04) e la filologia classica (L-FIL-LET/05), la letteratura italiana (L-FIL-LET/10), la geografia (M-GGR/01) e le discipline demoeconomiche (M-DEA/01).

Accanto alle attività che costituiscono l'asse formativo comune e di base, il corso di laurea prevede, sin dal primo anno, una formazione caratterizzante e più specifica. In particolare, l'offerta formativa caratterizzante comprende insegnamenti a carattere storico, critico e metodologico che, scegliendo fra l'ambito archeologico, storico-archivistico-paleografico, storico-artistico e dello spettacolo, gli studenti declinano in modo differenziato dal punto di vista disciplinare. Gli obiettivi formativi prevedono, per l'ambito archeologico, l'acquisizione dei fondamenti e delle metodologie della disciplina (scavo, rilievo, documentazione di contesti, L-ANT/10), oltre che, per l'epoca preistorica, etrusca, greca, romana, tardo-antica e medievale, l'analisi e interpretazione della cultura materiale e figurativa, nonché delle architetture, gli insediamenti, i paesaggi, le produzioni che caratterizzano le società e le economie dell'Europa e del Mediterraneo (L-ANT/01, L-ANT/06, L-ANT/07, L-ANT/08); per l'ambito storico-documentario la preparazione, metodologica e critica, negli ambiti disciplinari della storia antica, medievale, moderna e contemporanea (L-ANT/02, L-ANT/03, M-STO/01, M-STO/02, M-STO/04) e della geografia (M-GGR/01), con un approfondimento rivolto all'analisi e interpretazione delle fonti scritte librerie e documentarie dall'antichità all'età contemporanea, considerate sia negli aspetti tecnici e materiali, sia in riferimento alla loro formazione e tradizione, attraverso l'approccio specifico della paleografia, della codicologia e dell'archivistica (M-STO/08, M-STO/09); per l'ambito storico-artistico, la preparazione negli ambiti disciplinari della storia dell'arte medioevale, moderna e contemporanea (L-ART/01, L-ART/02, L-ART/03), così come nel settore dell'iconografia e dell'iconologia, delle arti minori e della storia dell'architettura (ICAR/18), quindi della tutela e della conservazione del patrimonio artistico, con riferimento ad aspetti di storia, teoria e pratica del restauro e alla loro concreta verifica in sede laboratoriale (L-ART/04), in una forte e coesa visione d'insieme, fra i vari ambiti disciplinari, di rigorosa impronta filologica, sia sulle opere d'arte e d'architettura nei loro contesti di produzione e ricezione (dalla bottega e dall'atelier d'artista al collezionismo privato, dall'edificio religioso allo spazio pubblico e al museo) e quindi sulla loro documentazione e analisi in sede storico-critica (dalla letteratura artistica alla storiografia, alla critica militante); per il curriculum dello spettacolo, la preparazione negli ambiti disciplinari della storia del teatro, dello spettacolo e della recitazione (L-ART/05), della storia, della teoria, della critica del cinema e del linguaggio cinematografico e degli audiovisivi (L-ART/06), del linguaggio musicale e della storia della musica (L-ART/07), in una prospettiva comune ai tre ambiti che prevede la rigorosa coniugazione della disamina storica e critica del fatto teatrale, cinematografico e musicale, e delle pratiche discorsive ad essi relative, a un multiplanare approccio teorico e analitico, con particolare riguardo per l'analisi tecnica, formale, espressiva, compositiva del testo teatrale, cinematografico e musicale. Un'attività caratterizzante comune a tutti è la legislazione dei beni culturali (IUS/10).

La formazione specifica degli studenti può essere incrementata con le scelte fatte nell'ambito delle attività affini e integrative, mirate alla creazione di ulteriori conoscenze e competenze nel campo della tutela, della valorizzazione, della gestione e della fruizione dei beni culturali. Anche gli insegnamenti affini possono variare a seconda dei curricula e comprendono ad esempio le aree delle metodologie archeologiche (L-ANT/10), degli sviluppi tecnologici e dei metodi scientifici (GEO/09), alcune discipline demoeconomiche (M-DEA/01).

Gli insegnamenti storici, critici e metodologici caratterizzanti sono articolati nei tre anni secondo gradi di progressivo approfondimento. Completano il profilo formativo degli studenti del corso di laurea l'acquisizione di conoscenze linguistiche (Lingua inglese, livello B1) e di abilità informatiche (Informatica applicata), nonché la possibilità di intraprendere stage e tirocini presso istituzioni pubbliche e private attive nei diversi settori del patrimonio culturale. Gli studenti possono contare su una serie di convenzioni con diverse istituzioni che operano, oltre che a Siena e in Toscana, anche sul territorio nazionale, stipulate a questo specifico scopo dall'Università di Siena. Recenti accordi permetteranno agli studenti di fare esperienza formativa anche presso musei stranieri, nell'ambito del progetto Erasmus Placement. È intenzione del corso di laurea potenziare tali accordi, in modo da incentivare la mobilità internazionale degli studenti.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati del corso possiederanno ampie e solide conoscenze storico-culturali di base accanto a una formazione più specifica, acquisita scegliendo fra i curricula di ambito archeologico, storico-documentario, storico-artistico e dello spettacolo. Mediante le conoscenze e le competenze disciplinari apprese tramite lo studio di pubblicazioni di alto livello scientifico e lo sviluppo di metodi di analisi degli oggetti propri a ciascun ambito disciplinare, i laureati disporranno inoltre di una solida consapevolezza delle possibili interazioni fra i diversi campi del sapere e fra i diversi aspetti del patrimonio culturale. Conoscenze e capacità di comprensione vengono maturate attraverso la partecipazione a lezioni frontali, seminari, esercitazioni, tirocini e attività di laboratorio oltre che attraverso lo studio individuale. La verifica del conseguimento dei risultati dell'apprendimento e dei metodi di analisi avviene tramite gli esami di profitto scritti e orali, eventuali prove in itinere, esposizioni orali in classe e relazioni scritte singole e di gruppo e tramite l'elaborato che costituirà la prova finale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Al termine del loro percorso, i laureati in Scienze Storiche e del Patrimonio Culturale avranno sviluppato la consapevolezza del profondo nesso esistente, nell'ambito del patrimonio culturale, tra storia, teoria e prassi, tra conoscenze individuali e interazione con il contesto. A tale scopo, durante il loro percorso formativo, al fine di acquisire

capacità di applicare conoscenza e comprensione, gli studenti entrano sempre più in contatto con esponenti del mondo del lavoro, con docenti a contratto scelti fra i professionisti dei beni culturali. Particolarmente significative sono le attività di laboratorio svolte presso le strutture universitarie (ambito archeologico e della geografia) e, come attività di stage e tirocini, presso le Soprintendenze, biblioteche e archivi. Gli studenti acquisiranno le competenze richieste anche tramite la frequenza delle lezioni frontali, di seminari e lo studio individuale. La verifica del conseguimento dei risultati avviene durante gli esami di profitto orali e scritti, nella discussione su problemi concreti e in maniera interattiva con il docente e in aula attraverso relazioni orali e scritte su diversi temi di approfondimento.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Gli insegnamenti comuni del corso di laurea offrono una solida base di conoscenze storico-culturali in modo da sviluppare una sensibilità intellettuale e morale verso tematiche essenziali della storia, della memoria, della cultura e della conservazione dei prodotti delle diverse culture. La progressiva focalizzazione dell'apprendimento su tematiche più specifiche ai diversi settori disciplinari impedisce un approccio eccessivamente specialistico in questa fase della formazione universitaria e garantisce l'inserimento delle problematiche di ciascun campo di studio in un ampio quadro di considerazioni sociali, economiche ed etiche che caratterizzano oggi le più avanzate tendenze della concezione e della gestione del patrimonio culturale. La riflessione critica e analitica, e dunque l'autonomia di giudizio, verrà stimolata tramite le lezioni frontali, ma anche in maniera più specifica attraverso la partecipazione a laboratori, esercitazioni e seminari: partecipazione diretta a scavi e a ricognizioni sul terreno; seminari e conferenze tenuti da docenti esterni; seminari di rilievo archeologico e di classificazione e conservazione di reperti archeologici; seminari di analisi e lettura delle diverse tipologie documentarie; esercitazioni paleografiche e di codicologia; esercitazioni di analisi iconografica e stilistica delle opere d'arte; seminari relativi alle tecniche artistiche; visite guidate a musei e monumenti; visite guidate di film, video e spettacoli teatrali. L'obiettivo di tali attività è di permettere allo studente di confrontarsi in modo approfondito e monitorato con quesiti precisi, nonché di sviluppare la propria capacità di articolare giudizi autonomi ancorati a contesti oggettivamente verificati, ad esempio: la ricostruzione di un paesaggio antico, la storia di un monumento, di un quartiere urbano, di un insediamento rurale, l'analisi di un reperto archeologico; l'analisi di una tipologia documentaria e delle modalità di conservazione della memoria; la ricostruzione dello sviluppo di una tipologia libraria e delle modalità di trasmissione del sapere; la lettura iconografica, la contestualizzazione storica e la datazione di un'opera d'arte; la lettura analitica di una sequenza cinematografica; la ricostruzione scenica di un testo teatrale; la comparazione di due interpretazioni dello stesso brano musicale. L'autonomia di giudizio sarà verificata ad ogni livello delle prove di valutazione dell'apprendimento cui gli studenti saranno soggetti: esposizioni orali di lavori singoli e di gruppo, tesine e relazioni scritte, esiti delle attività di stage e tirocinio, esami di profitto orali e scritti (ove previsto anche in itinere). Infine, la capacità di giudizio dovrà esprimersi pienamente nell'elaborato presentato quale prova finale.

Abilità comunicative (communication skills)

Gli insegnamenti caratterizzanti del corso di laurea prevedono un coinvolgimento attivo degli studenti anche nell'ambito delle lezioni frontali, oltre che nel corso delle esercitazioni e delle attività seminariali. Le discipline storiche e del patrimonio culturale richiedono infatti una capacità comunicativa che ha un rapporto particolarmente articolato con l'oggetto di studio. La descrizione di un reperto archeologico, di un documento, di un codice o di un'opera d'arte figurativa o performativa, nonché l'esposizione di una valutazione storico-critica, implicano - oltre allo studio di libri di testo e dei relativi oggetti di analisi - competenze linguistiche ed ecfrastiche ben precise, che variano a seconda della natura dell'uditorio. Il monitoraggio delle abilità comunicative dello studente riguarderà sia l'aspetto orale sia quello della scrittura. Tali competenze e abilità saranno acquisite gradualmente lungo il percorso formativo e, più in particolare, gli studenti saranno coinvolti in esposizioni singole o di gruppo, scritte e orali, su specifici argomenti di studio. Saranno così stimolate le capacità comunicative ed espositive generiche e divulgative fino ad arrivare, nella prova finale, a un discreto livello di specificità scientifica.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Al fine di garantire un solido grado di autonomia negli eventuali studi successivi alla laurea verrà rivolta particolare attenzione fin dagli insegnamenti di base all'apprendimento di metodi di lettura dei libri di testo, alla capacità di elaborazione dei contenuti esposti dal docente nelle lezioni frontali, nonché alle modalità di acquisizione di conoscenze pratiche (le esercitazioni, le esperienze di laboratorio e, in seguito, le attività formative sul campo e di stage). Le bibliografie dei singoli corsi saranno accompagnate da istruzioni d'uso; lo studente sarà altrettanto guidato nella scelta e nell'articolazione delle esperienze dirette nei diversi settori dei beni culturali (le esperienze di scavo, le visite a siti archeologici, ai monumenti artistici e ai musei, agli archivi e alle biblioteche, la visione di film e di spettacoli teatrali, l'ascolto di musica dal vivo). Uno spazio specifico sarà dedicato alle metodologie della ricerca bibliografica e della compilazione di inventari e cataloghi in ognuno dei campi d'indagine. Le verifiche del profitto dei singoli insegnamenti dovranno permettere al docente di monitorare le capacità dello studente di organizzare lo studio individuale, e di investire ulteriori sforzi formativi nei casi in cui si prospetta un proseguimento degli studi. L'ampia offerta di insegnamenti comuni e la progressiva definizione del percorso caratterizzante permetterà allo studente motivato di verificare e solidificare le proprie scelte e di giungere al termine del corso di laurea con un bagaglio di conoscenze e di metodi di studio e di ricerca che avranno il loro culmine nella stesura dell'elaborato finale, occasione preziosa per il laureando e per il docente di riferimento per creare le premesse per un rapporto di scambio e di crescente autonomia dello studente, adatto alle fasi più avanzate degli studi.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Agli studenti che s'iscrivono al corso di laurea è richiesta un'adeguata preparazione di base costituita dalle competenze linguistiche e dalle conoscenze culturali di norma acquisite nei licei e negli istituti di istruzione media superiore. In particolare, sono richieste delle buone competenze nelle diverse espressioni della lingua italiana e una conoscenza della lingua inglese almeno a livello A2/2 del Quadro di riferimento delle lingue del Consiglio d'Europa. La verifica della preparazione iniziale è effettuata mediante prove scritte. Per le competenze nell'espressione della lingua italiana: test elaborato in collaborazione con altri Dipartimenti di area umanistica; per la conoscenza della lingua inglese: test elaborato dal Centro Linguistico di Ateneo. In caso di esito negativo di tali prove è consentito l'accesso al corso di laurea con obbligo formativo aggiuntivo. Gli studenti con obbligo formativo aggiuntivo quanto alle competenze nell'espressione della lingua italiana sono tenuti a seguire un laboratorio intensivo di italiano. Gli studenti con obbligo formativo aggiuntivo riguardo alla conoscenza della lingua inglese sono tenuti a seguire un corso di recupero, che sarà organizzato dal Centro Linguistico di Ateneo.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consiste nella discussione di un elaborato predisposto dal candidato su un tema concordato con uno dei docenti del corso di laurea. I candidati dovranno dimostrare di aver raggiunto la capacità di affrontare una ricerca scientifica di base, facendo uso delle più opportune metodologie e mediante il ricorso a strumenti bibliografici aggiornati, oppure di saper portare a compimento procedure tecnico-operative applicate alla conoscenza, alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio culturale, accompagnando comunque l'elaborato con un testo scritto che ne motivi metodologia, fondatezza e aggiornamento. In entrambi i casi i candidati dovranno dar prova di aver acquisito le competenze adeguate per ideare e sostenere argomentazioni e per risolvere specifici problemi nel proprio campo di studi. La prova finale può essere redatta secondo le seguenti modalità: a) elaborato scritto di taglio saggistico; b) elaborato su supporto informatico che si configuri quale sistema o prodotto (sito web, cd, ecc.); c) elaborato di natura multimediale. Nel caso delle tipologie a) e b) l'elaborato deve comunque essere accompagnato da alcune pagine di testo che ne illustrino le motivazioni teoriche e/o scientifiche, la struttura, le modalità di esecuzione, i risultati prodotti e il contributo alla disciplina di riferimento. Di norma l'elaborato della prova finale è redatto in lingua italiana. Il Comitato per la Didattica può autorizzare che la prova finale e la relativa discussione siano condotte in una delle altre lingue della Comunità Europea. Alla prova finale sono attribuiti 9 CFU. Il punteggio di merito è espresso in 110 (centodecimi), con eventuale lode, ed è attribuito secondo precisi parametri: alla media ponderata delle votazioni conseguite dallo studente negli esami di profitto la commissione aggiunge il voto attribuito all'elaborato e alla discussione, giudicandone la completezza, la correttezza, la fondatezza e l'eventuale contributo di originalità.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati**OPERATORE DEL PATRIMONIO CULTURALE (con particolare riferimento ai settori archeologico, storico-artistico, archivistico-librario, delle performing arts e dello spettacolo)****funzione in un contesto di lavoro:**

- Partecipa alla gestione delle attività ordinarie nell'ambito delle istituzioni e degli enti pubblici e delle imprese private impegnati nel settore del patrimonio culturale;
- contribuisce all'attività di documentazione, ricerca bibliografica e catalogazione e all'attività di conservazione;
- collabora alla progettazione di iniziative, attività ed eventi per la conoscenza e la promozione del patrimonio culturale;
- collabora alla divulgazione e all'educazione nel settore del patrimonio culturale, progettando e realizzando interventi specifici in relazione a gruppi distinti di destinatari;
- redige materiale informativo e promozionale.

competenze associate alla funzione:

- Capacità di interpretare, situare storicamente e confrontare reperti archeologici, opere d'arte, monumenti architettonici e opere multimediali;
- capacità di analisi storica, paleografica e diplomatica di testi e documentazione;
- capacità di interpretare e indirizzare strutture di rapporto sociale;
- capacità di progettare e gestire canali comunicativi testuali e visivi;

sbocchi occupazionali:

A fronte di un mercato del lavoro in continua e veloce evoluzione, che richiede sempre nuove competenze per i numerosi profili professionali in grado di collaborare ad interventi operativi di tutela, protezione e conservazione dei beni culturali nonché quelli relativi alla valorizzazione e alla fruizione dei beni stessi (ex art. 1, legge 110/2014), le conoscenze e le capacità acquisite dai laureati permetteranno loro di accedere a diversi sbocchi occupazionali relativi ad attività di studio, schedatura, catalogazione, assistenza, didattica, scavi archeologici presso enti pubblici e privati che operano nel campo della gestione, tutela, valorizzazione e fruizione dei beni culturali, tra cui:

- musei statali, regionali e locali;
- organi centrali e periferici del MiBACT;
- enti locali;
- archivi e biblioteche;
- fototeche, cineteche, mediateche;
- teatri; aziende e organizzazioni professionali;
- case editrici e discografiche.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Assistenti di archivio e di biblioteca - (3.3.1.1.2)
- Tecnici dei musei - (3.4.4.2.1)
- Tecnici delle biblioteche - (3.4.4.2.2)
- Stimatori di opere d'arte - (3.4.4.3.1)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Lingua e letteratura italiana	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana	12	12	-
Discipline storiche	L-ANT/02 Storia greca L-ANT/03 Storia romana M-STO/01 Storia medievale M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea	18	45	-
Civiltà antiche e medievali	L-FIL-LET/02 Lingua e letteratura greca L-FIL-LET/04 Lingua e letteratura latina L-FIL-LET/05 Filologia classica L-FIL-LET/08 Letteratura latina medievale e umanistica	9	9	-
Discipline geografiche e antropologiche	M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-GGR/01 Geografia	9	15	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 42:		-		

Totale Attività di Base	48 - 81
--------------------------------	---------

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Legislazione e gestione dei beni culturali	IUS/10 Diritto amministrativo	6	6	-
Discipline relative ai beni storico-archeologici e artistici, archivistici e librari, demoetnoantropologici e ambientali	ICAR/18 Storia dell'architettura L-ANT/01 Preistoria e protostoria L-ANT/06 Etruscologia e antichità italiche L-ANT/07 Archeologia classica L-ANT/08 Archeologia cristiana e medievale L-ANT/09 Topografia antica L-ANT/10 Metodologie della ricerca archeologica L-ART/01 Storia dell'arte medievale L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro L-ART/05 Discipline dello spettacolo L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione L-ART/07 Musicologia e storia della musica M-FIL/04 Estetica M-STO/08 Archivistica, bibliografia e biblioteconomia M-STO/09 Paleografia	42	75	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	48 - 81
--	---------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	BIO/08 - Antropologia GEO/09 - Georisorse minerarie e applicazioni mineralogico-petrografiche per l'ambiente e i beni culturali L-ANT/07 - Archeologia classica L-ANT/08 - Archeologia cristiana e medievale L-ANT/10 - Metodologie della ricerca archeologica L-ART/01 - Storia dell'arte medievale L-ART/02 - Storia dell'arte moderna L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea L-ART/04 - Museologia e critica artistica e del restauro L-ART/05 - Discipline dello spettacolo L-FIL-LET/11 - Letteratura italiana contemporanea L-FIL-LET/12 - Linguistica italiana L-LIN/01 - Glottologia e linguistica M-DEA/01 - Discipline demoetnoantropologiche M-FIL/06 - Storia della filosofia M-STO/01 - Storia medievale M-STO/07 - Storia del cristianesimo e delle chiese M-STO/08 - Archivistica, bibliografia e biblioteconomia M-STO/09 - Paleografia	18	18	18

Totale Attività Affini	18 - 18
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	9	9
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	3	3
	Tirocini formativi e di orientamento	6	9
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	33 - 36
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	147 - 216

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e non in ambiti di base o caratterizzanti : BIO/08 , GEO/09 , L-FIL-LET/11 , L-FIL-LET/12 , L-LIN/01 , M-DEA/01)
(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : L-ANT/07 , L-ANT/08 , L-ANT/10 , L-ART/01 , L-ART/02 ,

L-ART/03 , L-ART/04 , L-ART/05 , M-STO/01 , M-STO/08 , M-STO/09)

L'inserimento tra le discipline affini e integrative dei SSD BIO/08 e GEO/09 è mirata a consentire - secondo lo statuto assunto dall'archeologia contemporanea - l'interazione con insegnamenti di altre aree scientifiche agli studenti che intendono orientare la propria formazione verso l'archeologia. L'iterazione dei SSD di ambito archeologico (L-ANT/07, L-ANT/08, L-ANT/10) e storico-artistico (L-ART/01, L-ART/02, L-ART-03, L-ART/04) permetterà agli studenti i cui interessi sono maggiormente orientati verso la formazione storica e inerente le scienze del documento e del libro di potenziare, per quanto facendo delle scelte, le competenze - metodologiche e storiche - anche in tali campi del patrimonio culturale. Viceversa, l'iterazione dei SSD M-STO/01, M-STO/08 e M-STO/09 consentirà allo studente orientato verso la formazione prevalentemente archeologica e storico-artistica che lo desiderasse di ampliare le conoscenze storiche e di acquisire ulteriori competenze in ambito archivistico e paleografico. L'iterazione del SSD L-ART/05 è funzionale all'accrescimento, per lo studente orientato verso l'archeologia, delle conoscenze drammaturgiche e storico-teatrali, anche nell'ambito del mondo classico. Infine, la ripetizione del SSD M-DEA/01 è previsto esplicitamente per i soli studenti che si orientino verso le arti performative e lo spettacolo: parte dell'odierna ricerca in campo teatrale, musicale e cinematografico trae cospicuo vantaggio metodologico nell'interazione con l'antropologia sociale.

L'inserimento tra le discipline affini e integrative dei SSD L-LIN/01, L-FIL-LET/11 e L-FIL-LET/12 consentirà a tutti gli studenti che intendono acquisire i CFU necessari per accedere alla laurea magistrale LM-14 per l'insegnamento di Italiano, Storia e Geografia nelle scuole secondarie inferiori (classe 043) di integrare a tal fine i CFU delle attività di base.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 23/02/2018

Università	Università degli Studi di SIENA
Classe	L-14 - Scienze dei servizi giuridici
Nome del corso in italiano	Servizi giuridici <i>adeguamento di: Servizi giuridici (1382232)</i>
Nome del corso in inglese	Legal Services
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	GE001^2015^00^1076
Data di approvazione della struttura didattica	14/02/2018
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	23/02/2018
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	04/09/2008
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://consulente-lavoro.unisi.it
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Giurisprudenza
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-14 Scienze dei servizi giuridici

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere il sicuro dominio dei principali saperi afferenti all'area giuridica e la capacità di applicare la normativa ad essi pertinenti, in particolare negli ambiti storico-filosofico, privatistico, pubblicistico, processualistico, penalistico e internazionalistico, nonché in ambito istituzionale, economico, comparatistico e comunitario;
- saper utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali, nonché possedere adeguate competenze per la comunicazione e la gestione dell'informazione anche con strumenti e metodi informatici e telematici.

I laureati della classe svolgeranno attività professionali in ambito giuridico-amministrativo pubblico e privato, nelle amministrazioni, nelle imprese, nel terzo settore e nelle organizzazioni internazionali, per le quali sia necessario una specifica preparazione giuridica, con profili diesemplificativamente - operatore giudiziario, operatore giuridico d'impresa, operatore giuridico-informatico, nonché di consulenza del lavoro.

Tra l'altro, ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea:

- assicurano mediante appositi insegnamenti caratterizzati da appropriate metodologie, l'acquisizione di adeguate conoscenze e consapevolezza:
- a. dell'informatica giuridica
- b. del linguaggio giuridico di almeno una lingua straniera

I corsi di laurea curano l'acquisizione delle capacità necessarie per la corrispondente specifica formazione professionale, con particolare riferimento all'attivazione di tirocini formativi per l'acquisizione di esperienze professionali.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Unico Corso della Classe L-14, deriva dalla trasformazione 1:1 di un precedente Corso denominato Consulente del lavoro, appartenente alla Classe corrispondente (2) ex DM 509/99. Gli iscritti del Corso pre-esistente sono in crescita e provengono prevalentemente da regioni diverse dalla Toscana. Tuttavia si riscontra un elevato tasso di abbandono. I criteri per la trasformazione sono sufficientemente argomentati; il Corso appare ben strutturato e rafforzato con materie di rilevanza giuslavoristica e potenziamento degli insegnamenti economici e aziendali, per renderlo più adeguato alle esigenze professionali e per una migliore qualificazione della figura del Consulente del lavoro. Gli obiettivi e le esigenze formative sono state chiaramente definite. I risultati di apprendimento attesi sono formulati in modo adeguato e corretta risulta l'individuazione delle conoscenze in ingresso e delle modalità di valutazione.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Nei giorni 04/09/2008 e 15/09/2008 sono state consultate le seguenti Organizzazioni di categoria, rappresentative di interessi professionali:

- il Consiglio Provinciale dei Consulenti del lavoro nella provincia di Siena
- l'Associazione Industriali della provincia di Siena
- la struttura provinciale senese della Confederazione Nazionale dell'Artigianato (CNA)
- la Federazione nazionale Poteri Locali dell'Unione Italiana del Lavoro (UIL-FPL)

I loro pareri sono ampiamente concordanti e sono sintetizzabili come segue:

- Il CdL si presenta come necessario elemento formativo per la professionalità del Consulente del lavoro;
- La rinnovazione del CdL offre l'opportunità di approfondire i contenuti formativi e professionalizzanti del percorso universitario per l'approfondimento dei profili giuslavoristici, economico-statistici, processualistici;
- La presenza presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Siena dà la possibilità di costruire tirocini formativi.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di laurea in Servizi giuridici si propone di far conseguire agli studenti non soltanto una adeguata conoscenza istituzionale dei diversi saperi afferenti all'area giuridica, ma anche una spiccata conoscenza professionalizzante in funzione dei curricula previsti. Ciò al fine di formare figure professionali di diversa natura tra cui in special modo, da un lato, quella di esperto del diritto del lavoro, con elevata competenza all'amministrazione e gestione del personale nonché alle relazioni industriali e alla

previdenza sociale; dall'altro, quella di giurista d'impresa e di consulente ed esperto legale di società, di enti pubblici e delle amministrazioni territoriali. L'offerta formativa proposta nei primi due anni di corso è comune a tutti i curricula predisposti, mentre si differenzia nell'ultimo anno di studio, in cui l'offerta è più calibrata sui diversi possibili sbocchi occupazionali di riferimento. Nel biennio del corso di laurea in Servizi giuridici trovano spazio tutte le attività formative di base (IUS/01, IUS/08) e buona parte di quelle caratterizzanti (IUS/04, IUS/07, IUS/10), in modo da fornire allo studente solide nozioni giuridiche nonché adeguate nozioni storico-filosofiche (IUS/18, IUS/19, IUS/20), linguistiche ed economiche (SECS-P/01, SECS-P/07). Più specificamente, gli insegnamenti rientranti nel biennio comune sono volti a far acquisire agli studenti le conoscenze essenziali per orientarsi nei diversi settori del diritto e altresì le capacità di utilizzare il lessico e il ragionamento giuridico, sia in generale che con riguardo alle problematiche specifiche delle singole materie (ad esempio quelle rientranti nel settore scientifico disciplinare IUS/12-diritto tributario). Le materie impartite nel terzo anno sono differenti in funzione dei diversi curricula configurati. Accanto ad altri insegnamenti caratterizzanti e affini-integrativi della classe di laurea, l'ultimo anno prevede anche insegnamenti a scelta dello studente e ulteriori attività formative, con particolare attenzione ai tirocini formativi e di orientamento, in modo da fornire allo studente specifiche competenze settoriali utili per la formazione di quelle diverse figure professionali che il corso di laurea mira a sviluppare, quali quella del consulente del lavoro, previo superamento del relativo esame di abilitazione; del giurista di impresa ed esperto legale di enti pubblici; dell'operatore giudiziario; ecc.). A tal fine nell'ultimo anno sarà particolarmente curato l'approfondimento del sapere e del ragionamento giuridico e l'applicazione delle conoscenze acquisite.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Nei primi due anni comuni a tutti i percorsi proposti, lo studente potrà acquisire una adeguata conoscenza giuridica di base, apprendendo i fondamentali istituti e categorie del diritto, la normativa vigente, il lessico giuridico, le principali questioni affrontate dalla dottrina e dalla giurisprudenza su specifiche tematiche, oltre alle conoscenze storico-filosofiche, economiche e fiscali. Fin dal primo anno di corso, inoltre, lo studente potrà approfondire e, quindi, migliorare la conoscenza della lingua inglese, per la quale è prevista un'adeguata verifica.

L'ultimo anno, in tutti i percorsi formativi offerti, sarà focalizzato alla conoscenza e all'approfondimento delle materie ritenute direttamente professionalizzanti nonché allo svolgimento di attività seminariali e di tirocinio, al fine di porre anche in pratica le conoscenze e le competenze acquisite.

Tali capacità sono acquisite mediante la frequenza delle lezioni, lo studio diretto delle fonti normative e dei libri di testo consigliati; grazie alla partecipazione ai seminari, ove saranno approfondite le tematiche più rilevanti, a volte muovendo da specifici casi giurisprudenziali di particolare importanza; attraverso le verifiche in itinere e il superamento degli esami di profitto.

La redazione della tesi di laurea, inoltre, permette di acquisire una metodologia di ricerca e la capacità di consultazione delle principali banche dati relative alla dottrina e alla giurisprudenza.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato in Servizi giuridici ha:

- la capacità di interpretare ed applicare le norme di diritto positivo e di diritto processuale.
- la capacità di comprendere e risolvere le questioni che derivano dall'applicazione pratica delle norme giuridiche;
- la capacità di reperire, anche tramite banche dati, comprendere e utilizzare la giurisprudenza di legittimità, amministrativa e di merito;
- la capacità di comprendere le ricadute nello specifico contesto aziendale dei principali mutamenti legislativi e di politica del lavoro;
- la capacità di risolvere problemi nell'area risorse umane di un'impresa, di un ente pubblico, di un'associazione e di una organizzazione sindacale;
- la capacità di interpretare e applicare le norme retributive, fiscali, previdenziali relative all'impresa, ente pubblico e al lavoro;
- la capacità di identificare le misure da attuare nella gestione del personale.

Le capacità, come detto, sono acquisite mediante la frequenza delle lezioni, lo studio individuale delle fonti normative e dei libri di testo consigliati dai docenti; grazie alla partecipazione ai seminari, ove sono approfondite le tematiche più rilevanti, a volte muovendo da specifici casi giurisprudenziali di particolare importanza.

Tali capacità sono verificate tramite le seguenti modalità:

- lo svolgimento di esercitazioni e seminari su alcuni rilevanti casi giurisprudenziali;
- le prove in itinere e gli esami finali nei singoli corsi
- le esperienze dei tirocini necessari a conseguire la laurea
- la redazione della tesi di laurea.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato è in grado:

- di identificare la migliore soluzione al caso concreto;
- di risolvere i problemi nel modo più efficace ed efficiente, tramite la ponderazione degli interessi in gioco;
- di individuare le misure e le azioni maggiormente appropriate in un determinato contesto organizzativo, anche attraverso l'indagine sulle norme di legge, sui contratti collettivi, lo studio dei contributi dottrinali e delle pronunce giurisprudenziali.

Tali capacità sono acquisite mediante le lezioni in aula, lo studio individuale sui libri di testo indicati dal docente, le ricerche mirate su singoli temi di speciale rilevanza, eventualmente anche in gruppi di studenti; nonché attraverso l'elaborazione della tesi di laurea; l'esperienza dei tirocini formativi; gli eventuali soggiorni di studio all'estero.

L'autonomia di giudizio sarà verificata nelle esercitazioni e nelle prove in itinere effettuate durante le lezioni dei singoli insegnamenti, nelle prove finali di esame e nell'elaborazione della tesi di laurea.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato:

- ha padronanza del lessico giuridico e dei principali concetti e termini economici;
- è in grado di trasmettere informazioni, comunicare concetti, nozioni e dati, spiegare norme e istituti giuridici, adeguando le modalità di comunicazione agli interlocutori;
- è in grado di comunicare utilizzando la lingua inglese.

Le abilità comunicative descritte vengono acquisite attraverso:

- prove in itinere richiedenti un'elaborata capacità espositiva e argomentativa;
- l'elaborazione e la discussione di relazioni scritte nel corso di esercitazioni e seminari;
- la stesura della tesi di laurea sotto la supervisione del docente relatore.

Tali abilità descritte vengono verificate mediante:

- esami finali sui singoli insegnamenti;
- la redazione e la discussione di relazioni scritte nel corso di esercitazioni e seminari;
- la tesi di laurea.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato ha:

- capacità di implementare autonomamente le conoscenze e le abilità acquisite durante il Corso di laurea;
- capacità di svolgere approfondimenti e di effettuare aggiornamenti, anche rielaborando in modo critico i contenuti appresi alla luce dei mutamenti normativi, giurisprudenziali e dottrinali.
Tali capacità sono acquisite attraverso le lezioni in aula, la frequenza di seminari e di esercitazioni nei quali vengono svolte ricerche specifiche su singoli temi di particolare attualità alla luce di sopravvenuti mutamenti normativi e/o giurisprudenziali.

L'adeguatezza dell'acquisizione di queste capacità sarà verificata, in itinere, con le esercitazioni e le prove intermedie e con le prove finali di esame dei singoli insegnamenti, nonché con l'elaborazione della tesi di laurea.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al Corso di Laurea occorre essere in possesso:

- di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo;
- dell'idoneità in lingua inglese di livello A2/2 eventualmente conseguibile in corsi formativi a cura del Centro linguistico di ateneo. La verifica dei titoli presentati attestanti il livello A2/2 è effettuata dal Centro linguistico di Ateneo secondo le procedure tipiche.

Per coloro che si immatricolano al Corso di Laurea in Servizi Giuridici sono predisposti dei test di verifica delle conoscenze iniziali dello studente per il quale sono richieste basilari nozioni di Cultura generale nonché di attualità politica, di Educazione civica, con particolare riferimento ai principi costituzionali, e di Storia moderna e contemporanea.

La partecipazione a tali test riveste carattere obbligatorio, ma non condiziona l'accesso o l'immatricolazione al Corso di laurea. Le modalità di svolgimento del test di verifica saranno meglio definite nel regolamento didattico del Corso di Laurea.

Agli studenti che non superano la verifica saranno assegnati degli obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare nel primo anno di studio mediante gli appositi corsi di recupero organizzati dal Dipartimento di Giurisprudenza; all'esito dei corsi di recupero sarà verificata la preparazione acquisita. In caso di lacune persistenti, saranno consigliate letture integrative e l'intero percorso formativo dello studente sarà monitorato periodicamente dai docenti tutor.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La laurea si consegue con il superamento di una prova finale, che consiste nella valutazione, da parte della commissione di laurea, del lavoro finale redatto dallo studente sotto la supervisione e la responsabilità del docente relatore.

Il lavoro finale consiste in un elaborato scritto corredato dai necessari riferimenti bibliografici su un argomento concordato tra lo studente e il docente relatore secondo le modalità definite dal Regolamento didattico del corso di studio.

Per superare la prova finale, lo studente deve dimostrare di aver acquisito adeguata conoscenza e comprensione del tema assegnato, autonoma capacità di apprendimento e di ricerca, capacità di utilizzare correttamente la letteratura consultata e le fonti necessarie, capacità di presentare e sostenere argomentazioni scientifiche in modo logico e coerente.

Il lavoro finale può essere redatto anche in lingua inglese.

Alla prova finale di laurea sono attribuiti 3 CFU.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati**CONSULENTE DEL LAVORO****funzione in un contesto di lavoro:**

Il corso di laurea si propone di formare figure di esperti nel diritto del lavoro in grado di svolgere una qualificata attività professionale dedicata all'amministrazione e alla gestione del personale, alle relazioni sindacali, alla contrattazione collettiva e alla previdenza sociale. Le principali funzioni attengono alla instaurazione ed evoluzione di un rapporto di lavoro; alla tenuta delle relative delle posizioni contabili, economiche, giuridiche, assicurative, previdenziali e sociali; all'informazione sugli adempimenti in materia di lavoro, previdenza ed assistenza sociale dei lavoratori; alla tenuta del libro paga e dei calcoli dei contributi previdenziali; all'interpretazione e all'applicazione dei contratti collettivi.

competenze associate alla funzione:

L'esperto del diritto del lavoro deve avere un'ottima conoscenza della normativa in ambito giuslavoristico, del diritto commerciale, e in particolare del funzionamento delle organizzazioni aziendali. In particolare è richiesta la capacità di saper interpretare le norme, specie quelle relative ai rapporti di lavoro nonché quelle retributive, fiscali, previdenziali e assistenziali; è richiesta, altresì, la conoscenza di tutti gli adempimenti previsti dalla legge.

Altre competenze associate alla funzione, oltre ad una buona padronanza della lingua inglese, attengono alla efficace comunicazione scritta e verbale, alla capacità di lavorare in gruppo, alla capacità di porre e risolvere problemi.

sbocchi occupazionali:

Per lo svolgimento della professione di consulente del lavoro il laureato dovrà effettuare un periodo di praticantato obbligatorio presso uno studio di un consulente del lavoro abilitato della durata di diciotto mesi, sei dei quali potranno anche essere anticipati durante il terzo anno di corso di laurea, in attuazione della convenzione sottoscritta tra l'Università di Siena e il Consiglio Provinciale dei Consulenti del Lavoro di Siena.

Una volta ottenuta la certificazione di compiuta pratica l'interessato potrà partecipare all'esame di abilitazione, avente cadenza annuale, organizzato su base regionale successivamente alla relativa indizione effettuata con decreto del Ministero del Lavoro.

Una volta superato positivamente l'esame di abilitazione, il neo consulente del lavoro potrà iscriversi presso il Consiglio dell'Ordine della provincia ove intenderà esercitare la professione.

Il consulente del lavoro può operare in regime di libera professione, con studio proprio, oppure presso aziende, pubbliche o private, organizzazioni sindacali, associazioni rappresentative di interessi professionali tipici del mondo del lavoro e delle imprese. Altri sbocchi occupazionali sono relativi ai profili professionali di Tecnico dei servizi giudiziari, Tecnico della sicurezza sul lavoro e Tecnico dei servizi per l'impiego.

Operatore giuridico in imprese e negli enti pubblici**funzione in un contesto di lavoro:**

Il percorso di studio ha l'obiettivo di formare una figura professionale dotata di una solida competenza giuridica di base, e in special modo nel diritto amministrativo. Il laureato sarà in grado di esercitare nel proprio contesto lavorativo le seguenti funzioni: individuazione delle fonti normative di riferimento; comprensione critica dei testi di carattere giuridico; individuazione delle questioni interpretative e applicative; ampia conoscenza delle dinamiche organizzative aziendali e della Pubblica amministrazione, centrale e periferica nonché dei profili penalistici più strettamente correlati alle attività della Pubblica amministrazione. Il laureato, inoltre, sarà in grado di svolgere attività consultiva e di provvedere alla redazione di atti giuridici.

competenze associate alla funzione:

Le competenze associate ai profili professionali attengono: alla conoscenza dei sistemi normativi di riferimento, nazionali ed europei; alla conoscenza dei metodi e delle tecniche interpretative e applicative delle fonti normative; alla capacità di contestualizzare le questioni di rilevanza giuridica all'interno del sistema socio-economico e istituzionale di riferimento; alla capacità di formare atti giuridici.

sbocchi occupazionali:

Il percorso formativo è finalizzato all'immediato avviamento al lavoro nelle amministrazioni statali centrali e periferiche, con esclusione della sola alta dirigenza, nelle amministrazioni territoriali, delle società a partecipazione pubblica, nelle strutture organizzative delle amministrazioni operanti nei settori dell'ambiente, dei beni culturali e dell'immigrazione; nelle imprese pubbliche e private, specie di quelle che operano più frequentemente a contatto con le pubbliche amministrazioni.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Tecnici della sicurezza sul lavoro - (3.1.8.2.0)
- Segretari amministrativi e tecnici degli affari generali - (3.3.1.1.1)
- Contabili - (3.3.1.2.1)
- Tecnici dei servizi per l'impiego - (3.4.5.3.0)
- Tecnici dei servizi giudiziari - (3.4.6.1.0)
- Tecnici dei servizi pubblici di concessioni licenze - (3.4.6.6.1)
- Tecnici dei servizi pubblici per il rilascio di certificazioni e documentazioni personali - (3.4.6.6.2)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
storico-giuridico	IUS/18 Diritto romano e diritti dell'antichità IUS/19 Storia del diritto medievale e moderno	12	12	12
filosofico-giuridico	IUS/20 Filosofia del diritto	9	9	9
privatistico	IUS/01 Diritto privato	12	12	9
costituzionalistico	IUS/08 Diritto costituzionale	9	9	9
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 39:		-		

Totale Attività di Base	42 - 42
--------------------------------	---------

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
economico e pubblicistico	SECS-P/01 Economia politica SECS-P/07 Economia aziendale SECS-S/01 Statistica	12	12	9
giurisprudenza	IUS/04 Diritto commerciale IUS/07 Diritto del lavoro IUS/10 Diritto amministrativo IUS/17 Diritto penale	60	66	21
Discipline giuridiche d'impresa e settoriali	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni IUS/02 Diritto privato comparato IUS/03 Diritto agrario IUS/15 Diritto processuale civile IUS/16 Diritto processuale penale IUS/21 Diritto pubblico comparato SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro	21	21	21
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 51:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	93 - 99
--	---------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	IUS/12 - Diritto tributario IUS/13 - Diritto internazionale IUS/14 - Diritto dell'unione europea SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese	18	24	18

Totale Attività Affini	18 - 24
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	3	3
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	-
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	3	3
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		-	-
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		21 - 21	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	174 - 186

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e non in ambiti di base o caratterizzanti : IUS/12 , IUS/13 , IUS/14)

La previsione nelle attività affini anche di insegnamenti istituiti in settori disciplinari presenti tra le attività caratterizzanti della classe si spiega con l'esigenza di rafforzare la preparazione in alcune materie in un Corso di Laurea finalizzato alla formazione di operatori che si troveranno nella loro attività professionale a dover affrontare e risolvere sempre più complesse questioni giuridiche e finanziarie.

In particolare per i SSD IUS/13 e IUS/14 questa scelta è determinata dalla sempre maggiore influenza delle fonti normative internazionali e dal quadro giuridico europeo sull'ordinamento interno relativo al diritto del lavoro, dell'impresa e del diritto amministrativo.

Quanto allo IUS/12, la padronanza dei principi e delle norme di diritto tributario è divenuta imprescindibile per ogni operatore giuridico che intenda offrire il proprio contributo lavorativo e professionale alle organizzazioni complesse, sia private che pubbliche.

Il regolamento didattico del corso di studio e l'offerta formativa saranno tali da consentire agli studenti che lo vogliono di seguire percorsi formativi nei quali sia presente un'adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi che non sono già caratterizzanti.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 09/04/2018

Università	Università degli Studi di SIENA
Classe	L-20 - Scienze della comunicazione
Nome del corso in italiano	Scienze della comunicazione <i>adeguamento di: Scienze della comunicazione (1382233)</i>
Nome del corso in inglese	Communication sciences
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	D008^2017^00^1076
Data di approvazione della struttura didattica	14/02/2018
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	23/02/2018
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	25/03/2011
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://scienze-comunicazione.unisi.it
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Scienze Sociali, Politiche e Cognitive
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-20 Scienze della comunicazione

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere competenze di base e abilità specifiche nei diversi settori della comunicazione ed essere in grado di svolgere compiti professionali nei media, nella pubblica amministrazione, nei diversi apparati dell'industria culturale e nel settore aziendale, dei servizi e dei consumi;
- possedere le competenze di base della comunicazione e dell'informazione, comprese quelle relative alle nuove tecnologie, e le abilità necessarie allo svolgimento di attività di comunicazione e di relazione con il pubblico in aziende private, negli enti pubblici e del non profit;
- possedere le abilità necessarie per attività redazionali nei diversi settori dei media e negli enti pubblici e privati;
- essere in grado di utilizzare, in forma scritta e orale, due lingue straniere di cui almeno una dell'Unione Europea e acquisire competenze per l'uso efficace della lingua italiana;
- possedere le abilità di base necessarie alla produzione di testi informativi e comunicativi per i diversi settori industriali e ambiti culturali ed editoriali.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono nelle organizzazioni pubbliche e private, nazionali e internazionali, in qualità di addetti alla comunicazione e alle relazioni con il pubblico, di esperti della multimedialità, di istruttori a distanza, di professionisti nelle aziende editoriali e nelle agenzie pubblicitarie.

Ai fini indicati i curricula dei corsi di laurea della classe:

- comprendono attività finalizzate all'acquisizione delle conoscenze di base nei vari campi delle scienze della comunicazione e dell'informazione, nonché dei metodi propri della ricerca sui consumi, sui media e sui pubblici;
- possono prevedere attività di laboratorio e/o attività esterne (ad esempio tirocini formativi presso aziende e enti, stages e soggiorni anche presso altre Università italiane e straniere, nel quadro di accordi nazionali e internazionali).

Il percorso formativo di base risulta coerente con le lauree magistrali che preparano professionalità nelle quali la comunicazione assume un ruolo decisivo nelle pratiche operative: dal giornalismo ai sistemi editoriali, dalla comunicazione pubblica e d'impresa alla pubblicità, dalla teoria della comunicazione alle aree critiche della società dell'informazione.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Corso di Laurea derivante dalla trasformazione 1:1 di un precedente Corso omonimo appartenente alla Classe corrispondente (14) ex DM 509/99. Il Corso di provenienza è caratterizzato da elevata numerosità di studenti, presenta basso tasso di abbandono e una buona quota di laureati in corso. Si tratta di un Corso con prova di ingresso relativa a competenze specifiche il cui superamento è necessario per l'iscrizione. Si basa su una consolidata tradizione di studi. Le esigenze formative sono individuate in modo sufficiente. Gli sbocchi professionali non sono del tutto coerenti con il percorso di studi.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La consultazione con le organizzazioni rappresentative sul territorio della produzione, servizi e professioni è stata effettuata il 25 marzo 2011 nell'Aula Magna Storica dell'Università. Presenti il Magnifico Rettore, il Prorettore alla Didattica ed i Presidi di Facoltà. Invitate le Rappresentanze degli Enti Locali (Regione, Comuni, Province), le principali Istituzioni economiche (Banche e Fondazioni Bancarie), gli Ordini Professionali, le Associazioni di categoria, gli Uffici Scolastici Provinciali, le Organizzazioni Sindacali.

Il Rettore ha illustrato i criteri fondamentali dell'adeguamento alla nuova normativa dei nuovi Corsi di Laurea e di Laurea Magistrale - in particolare relativamente alla ridefinizione dei CdS delle Professioni Sanitarie ai sensi del D.M. 270/04 - soprattutto nel rispetto del D.M. 22 settembre 2010 n. 17. Il processo ha comportato una revisione complessiva degli ordinamenti didattici ed è stato attuato in linea con il principio della sostenibilità dell'offerta formativa nel tempo. Il Prorettore alla Didattica ha dettagliatamente illustrato gli aspetti qualificanti dei Corsi di Laurea e Laurea Magistrale di nuova istituzione, con particolare riferimento al rapporto Università-Territorio, sottolineando come la coerenza tra progettazione dell'Offerta Formativa ed esigenze del mondo del lavoro costituisca un obiettivo primario nelle Linee Guida di Ateneo sulla revisione degli ordinamenti didattici approvate dal Senato Accademico nel settembre 2008 ed aggiornate nella seduta del 21 dicembre 2010. Dopo gli interventi dei Presidi, un proficuo confronto con le parti sociali ha evidenziato argomenti e proposte che, approfondite e sistematizzate, forniscono utili indicazioni in vista della attivazione dell'Offerta Formativa.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

I laureati in Scienze della Comunicazione acquisiscono un insieme di competenze e abilità di base, che costituisce il nucleo comune degli insegnamenti di I e II anno e che

risponde al duplice obiettivo di piena comprensione del tempo presente nei suoi aspetti storici, sociali e antropologici e delle sue modalità di comunicazione linguistiche, semiotiche, tecnologiche e psicologiche.
In particolare le discipline semiotiche e linguistiche (L-LIN/01, M-FIL/05), le discipline sociali, mediologiche e della comunicazione politica (M-STO/04, SPS/08, SPS/07, M-DEA/01) e le discipline informatiche e della comunicazione (ING-INF/05, M-PSI/01). Ciascuno di questi insegnamenti obbligatori di base riconosce agli studenti 9 crediti.

Area di apprendimento della comunicazione.

Ad essi si aggiunge un area di discipline filosofiche (M-FIL/01) linguistiche come la sociolinguistica italiana (L-FIL-LET/12) e l'insegnamento obbligatorio della lingua inglese (L-LIN/12) sia in termini di competenze metalinguistiche e di analisi di testi nel arco dei tre anni sia di competenza comunicativa portando e un livello avanzato di competenza comunicativa (C1/B2.2 del Quadro di riferimento del consiglio d'Europa).
Prevede insegnamenti riguardanti le comunicazioni di massa (SPS/08, M-STO/04, MPSI/01); tecnologie della comunicazione (ING-INF/05, M-PSI/01); e comunicazione di impresa (SECS-P/08, SPS/08). Sono coperti anche insegnamenti relativi a materie sociologiche (SPS/08, SPS/07), psicologiche (M-PSI/01) politiche (SPS/04, SPS/06) giuridiche (IUS/01) filosofiche (M-FIL/01) e statistiche (SECS-S/01) e una formazione in teoria e tecnica della scrittura italiana (L-FIL-LET/12) con laboratorio di scrittura, e un insegnamento in SECS-P/01 in economia sperimentale.
Al terzo anno un insieme di discipline possono essere scelte secondo 4 filoni di discipline corrispondenti a sbocchi professionali diversi o percorsi accademici diversi
Discipline linguistiche-cognitive
Tecniche della comunicazione
Linguaggi della comunicazione sociale
Comunicazione politica e sociale

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati in Scienze della Comunicazione acquisiscono un insieme di competenze e abilità di base, in discipline linguistiche (L-LIN/01, L-FIL-LET/12, L-LIN/12) che comprendono la linguistica generale, la linguistica italiana e la linguistica inglese; insieme a discipline semiotiche (M-FIL/05), e psicologiche (M-PSI/01), costituiscono il nucleo comune degli insegnamenti di I e II anno e che risponde al duplice obiettivo di piena comprensione del tempo presente nei suoi aspetti storici, sociali e antropologici (M-STO/04, L-FIL-LET/12, M-DEA/01) e delle sue modalità di comunicazione linguistiche, semiotiche, tecnologiche e psicologiche (L-LIN/01, M-FIL/05, ING-INF/05, M-PSI/01). Ad essi si aggiunge l'insegnamento obbligatorio della lingua inglese (L-LIN/12) per competenze metalinguistiche e testo-analitiche e due idoneità che riguardano le competenze comunicative fino al livello B2/C1. Un insegnamento in L-FIL-LET/12 fornisce una formazione nella competenza testuale per l'italiano.
Il nucleo formativo di base corrisponde all'obiettivo di una conoscenza dei principi del funzionamento e dei processi che regolano le principali forme della comunicazione, innanzitutto in una dimensione teorica (con particolare riguardo alle implicazioni per l'analisi e la ricerca). Più precisamente, i laureati avranno acquisito quelle capacità analitiche e speculative, che consentano loro di problematizzare e interpretare i fenomeni della comunicazione in un'ottica multidisciplinare, contestualizzandone il ruolo e le peculiarità in relazione ai mutamenti della società e ai processi culturali del mondo contemporaneo.
Attraverso le lezioni frontali e i suggerimenti bibliografici, i laureati acquisiranno una conoscenza avanzata, di livello universitario, per comprendere criticamente i principi e i modelli teorici utilizzati per analizzare i diversi attori, le dinamiche, i contesti e le problematiche che regolano le varie forme e tipologie della comunicazione. Le discipline coinvolte sono quelle storiche (M-STO/04) sociologiche (SPS/08, SPS/07) antropologiche (L-FIL-LET/12, M-DEA/01). I libri di testo, per ciascuna delle fasi di apprendimento, sono scelti con criteri di alto livello scientifico, aggiornamento dello stato della ricerca, trasparenza di contenuti ed efficacia metodologica.
Ogni corso contiene una parte teorico-metodologica, volta alla conoscenza dei diversi aspetti della comunicazione nel loro svolgimento storico come anche nelle elaborazioni più recenti e oggetto di dibattito attuale, sul piano nazionale e internazionale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Le lezioni frontali sono accompagnate da attività seminariali, esercitazioni, laboratori, incontri e discussioni di esperienze sul campo che forniscono e una parte applicativa che consenta sia di svolgere attività professionali all'interno di imprese e istituzioni, pubbliche o private, sia di confezionare progetti, prodotti e artefatti comunicativi di qualità competitiva sul libero mercato delle professioni, dei servizi e delle merci, sia di proseguire negli studi specialistici di questo ambito disciplinare. Il carattere interattivo di tali attività è finalizzato anche all'acquisizione graduale e progressivo e l'accertamento in corso d'opera del grado di avanzamento delle conoscenze dei laureati, in modo da articolare e modulare nel tempo il giudizio finale.
Il corso di studi è modulato in modo tale che il laureato sarà in grado di inquadrare le competenze specifiche del proprio campo d'interesse con un quadro critico più complessivo, frutto di interazione tra discipline diverse.
Il laureato avrà la possibilità di dimostrare altresì l'apprendimento di capacità informatiche e tecnologiche (ING-INF/05) non solo di base attraverso le esercitazioni ai laboratori.
Il laureato avrà imparato a reperire e usare gli elementi e gli strumenti propri delle discipline in oggetto per gestire e risolvere anche temi e problemi di natura concreta in funzione di una attività professionale e lavorativa di primo livello.
Il Corso di Laurea prevede l'acquisizione della capacità di orientare in modo critico la ricerca, soprattutto attraverso i tradizionali strumenti bibliografici, ma anche attraverso le fonti disponibili, edite o on-line. Attraverso esercitazioni e laboratori sviluppano la capacità di collaborare con altri in modo produttivo (lavoro di equipe) e l'esperienza acquisita nei stages e tirocini in un contatto col mondo del lavoro e lo sviluppo di capacità professionalizzanti.
La possibilità di ulteriori approfondimenti individuali, anche al di fuori dell'offerta formativa proposta all'interno del corso, è garantita dalla possibilità di acquisire fino a dodici crediti liberi. Alla fine del corso lo studente dovrà produrre un elaborato finale.
Abilità comunicative.
L'acquisizione di abilità comunicativa di buon livello nella lingua italiana e lingua inglese (L-LIN/12, L-FIL-LET/12) metterà in grado il laureato di trasmettere competenze e informazioni, individuare e risolvere problemi sia in italiano che in lingua inglese e di elaborare testi in italiano e in lingua inglese. La verifica delle capacità di applicare le conoscenze e di comprendere le nozioni acquisite sarà effettuata oltre che mediante esami di profitto e prove di valutazione scritte e orali anche con relazioni ed elaborati sulle attività di laboratorio funzionali all'inserimento nel mondo professionale per sviluppare le capacità di comunicare con un pubblico specializzato.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati dovranno saper esercitare la capacità di ricercare e procurarsi con prontezza ogni dato e informazione necessaria ad approfondire le loro conoscenze dei diversi processi comunicativi e culturali in atto nella società, sia nelle loro formulazioni di principio che per quanto riguarda le loro implicazioni rispetto a contesti e tematiche diverse;
dovranno pertanto aver acquisito anche competenze e abilità individuazione e reperimento delle fonti da cui estrarre le suddette informazioni, sia di provenienza nazionale che internazionale;
dovranno anche possedere la capacità di selezionare le pratiche e le metodologie di ricerca più efficaci nell'analizzare e approfondire specifici temi di indagine e/o domande di ricerca, con riferimento alle più recenti tendenze nei diversi settori delle scienze della comunicazione;
Dovranno infine dimostrare la capacità di sapere operare in un'ottica interdisciplinare: cioè di saper individuare nelle discipline e negli ambiti di studio affrontati nel corso di laurea, problemi e metodi che, pur non essendo di immediata pertinenza rispetto ai processi della comunicazione, consentano di adottare punti di vista innovativi e alternativi riguardo i fenomeni sociali e culturali considerati.
L'autonomia di giudizio viene acquisita sia durante la preparazione dell'elaborato finale, sia grazie alla partecipazione alle lezioni frontali, sia durante le attività seminariali e le esercitazioni. I laureati durante il percorso formativo devono dimostrare di essere in grado di saper trasformare le conoscenze acquisite in una capacità autonoma di analisi del dibattito teorico-critico, dei problemi di documentazione e metodologia. La verifica di questa capacità viene effettuata attraverso: gli esami di profitto e le prove intermedie di valutazione scritte e orali, le relazioni ed elaborati frutto delle attività seminariali e di workshop, la prova di valutazione finale.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati avranno le abilità necessarie alla socializzazione delle informazioni e conoscenze settoriali da loro acquisite nel corso di studi nonché alla presentazione e valorizzazione dei risultati (creativi, analitici, progettuali) da loro raggiunti; tanto nel caso di presentazioni scritte che orali, i laureati dovranno mostrare di essere capaci di operare in situazioni comunicative differenti, variando registri e codici in relazione agli interlocutori e alle finalità del processo comunicativo; devono mostrare inoltre di saper utilizzare supporti grafici, medial, informatici; nel caso della comunicazione tecnologicamente mediata, i laureati devono essere capaci di selezionare i mezzi più idonei a raggiungere un determinato pubblico e mostrare di saper adeguare contenuti e forme della comunicazione alle caratteristiche tecnologiche e culturali del mezzo in questione. Oltre ad acquisire abilità relative alla comunicazione/presentazione/divulgazione di informazioni, problemi e idee in forma individuale, i laureati devono sviluppare la capacità di organizzare e gestire processi comunicativi complessi, che coinvolgano più soggetti. Il laureato avrà sviluppato le proprie abilità comunicative attraverso: le conoscenze teoriche acquisite tramite le lezioni frontali, l'esposizione orale e/o scritta necessaria per il superamento delle prove d'esame, le esercitazioni intermedie, le attività seminariali e di workshop. In ciascuna di queste sedi è continuo il confronto con i docenti e gli studenti compagni di lavoro. L'elaborato finale corrisponde alla capacità di comunicare tutte le fasi di un progetto, dalla sua ideazione alla fruizione finale, utilizzando la documentazione e la letteratura scientifica disponibile, con un linguaggio accessibile sia agli addetti ai lavori che ad un pubblico più vasto. Questa capacità viene affinata durante il percorso formativo mediante tutte le prove di verifica previste (esami di profitto e prove di valutazione scritte e orali; relazioni ed elaborati frutto delle attività seminariali e di workshop. L'acquisizione di abilità comunicativa di buon livello nella lingua inglese, metterà in grado il laureato di trasmettere competenze e informazioni, individuare e risolvere problemi in lingua. In questa prospettiva è prevista la possibilità dell'insegnamento di alcune delle discipline curriculari in lingua inglese.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Per poter intraprendere studi successivi con alto grado di autonomia, i laureati dovranno:

- sviluppare la capacità di apprendere sia i contenuti che la terminologia scientifica che identifica ciascun ambito disciplinare e o di ricerca oggetto dell'offerta formativa;
- imparare ad utilizzare in modo sinergico le diverse fonti attraverso cui i contenuti formativi sono erogati (lezioni frontali, seminari, testi di studio, dispense, ecc.);
- imparare a mettere a fuoco i propri interessi conoscitivi specifici e selezionare le attività didattiche e formative da svolgere in funzione di questi (con riferimento sia alla scelta dei corsi, laddove prevista questa opzione, e con riferimento alla scelta degli argomenti che desiderano approfondire nell'ambito di ciascun corso e ai fini della stesura della tesi di laurea).

I laureati devono dimostrare di aver raggiunto un'adeguata capacità di comprensione e un sufficiente senso critico nello studio della letteratura scientifica e di aver maturato un buon livello di autonomia nella scelta di futuri percorsi formativi (laurea magistrale, master). La capacità di scrittura e, in generale, il dominio espressivo sono criteri fondamentali di giudizio negli esami di profitto e nelle prove di valutazione scritte e orali così come nella prova di valutazione finale. Ma la cosa più importante è l'accertamento della capacità di selezionare e gerarchizzare gli argomenti di una disciplina o di un problema. Ogni esame del corso di laurea (e particolarmente la dissertazione finale) rappresenta un momento di verifica di queste capacità.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per poter essere ammessi a frequentare il corso di laurea, gli studenti devono dimostrare di possedere le competenze nei seguenti domini di conoscenza:

- cultura generale,
- lingua italiana,
- logica,
- informatica.

L'accertamento è condotto tramite un test il cui mancato superamento non preclude l'iscrizione al Corso di Laurea ma impone il recupero dei debiti formativi attraverso un percorso personalizzato.

Gli studenti dovranno possedere una conoscenza della Lingua Inglese pari almeno al livello A2. L'accertamento della competenza avviene attraverso un test diagnostico del livello di competenza comunicativa in inglese (test computerizzato) o il riconoscimento di certificazioni già in possesso (IELTS o CAMBRIDGE ESOL).

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La conclusione del percorso formativo prevede una prova finale consistente nella produzione di un elaborato svolto autonomamente dallo studente. L'obiettivo della prova finale è: accertare e valutare le competenze e abilità nell'individuazione e nel reperimento delle fonti, le competenze metodologiche, la padronanza della letteratura scientifica disponibile sull'argomento, le capacità critiche e la capacità di rispettare le norme della comunicazione scientifica.

Uno o più docenti seguono lo studente nella preparazione della prova (domanda di ricerca, metodologia appropriata, appropriatezza formale, contenuti adeguati, scelta bibliografica, correttezza formale e etica). Le modalità della prova sono concordate con il docente. Essa può essere svolta in lingua italiana o in lingua inglese previa richiesta al Comitato per la Didattica.

La prova finale può essere un elaborato/tesina o un'altra modalità proposta dal docente secondo la metodologia più adatta alla disciplina scelta.

Per il ventaglio di modalità della prova finale, per i criteri di valutazione, i punteggi di merito e la procedura di assegnazione di un tutor per la prova finale si rimanda al Regolamento del Corso di studi.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

L'ordinamento didattico è stato adeguato alle necessità della qualità del Corso di Studio diminuendo 3 CFU in TAF A, ambito Discipline Semiotiche e introducendo 3 CFU in TAF F Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro.

Delibera Consiglio di Dipartimento del 14/02/2018

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Tecnico della pubblicità
funzione in un contesto di lavoro: Il tecnico della pubblicità assiste gli specialisti: (1) nel promuovere le attività di mercato di una impresa o di una organizzazione; (2) nel creare un'immagine positiva dell'impresa o dell'organizzazione. Inoltre, (3) applica e segue procedure per programmare e attivare promozioni e campagne pubblicitarie di vario genere e su vari mezzi. competenze associate alla funzione: (1) Conoscenze di base di marketing, comunicazione di massa e analisi di mercato. (2) capacità di analisi semiotica dei testi capacità di analizzare le storie, i significati e i valori associati a un marchio e/o a un prodotto; (3) competenze nell'analisi di campagne pubblicitarie e conoscenze nell'ambito dei media e dei nuovi media. La formazione offerta in materia di pubblicità e comunicazioni di massa si unisce ad una solida cultura generale umanistica, alla buona conoscenza della lingua inglese e a conoscenze adeguate in ambito comunicativo e organizzativo (competenze di psicologia della comunicazione, di tecniche della persuasione e di tecniche della comunicazione interpersonale) sbocchi occupazionali: (1) Agenzie pubblicitarie (2) Imprese, organizzazioni, società di consulenza che si occupano di promozione turistica (3) Uffici di comunicazione di imprese e organizzazioni (4) Uffici relazioni esterne, URP di pubbliche amministrazioni (5) Centri media, aziende operanti nelle comunicazioni di massa, con propria raccolta pubblicitaria (televisioni, radio, provider web, testate web, blog commerciali)
Addetto alle pubbliche relazioni
funzione in un contesto di lavoro: Laddetto alle pubbliche relazioni assiste gli specialisti: (1) nel cercare, selezionare, raccogliere e sistematizzare materiale informativo e/o pubblicitario favorevole all'azienda o all'organizzazione; (2) nell'organizzare e sponsorizzare eventi di particolare importanza e visibilità per l'azienda o l'organizzazione, non direttamente collegati alla promozione pubblicitaria. competenze associate alla funzione: (1) Competenze di base nella comunicazione d'impresa e nell'analisi di campagne di comunicazione e informazione da parte di soggetti diversi (aziende, organizzazioni, istituzioni, ecc.); competenze di psicologia della comunicazione, di tecniche della persuasione e di tecniche della comunicazione interpersonale (2) competenze nel campo dei media, dei nuovi media, della comunicazione di massa, della comunicazione d'impresa e della comunicazione pubblicitaria. La formazione offerta in materia di pubbliche relazioni e comunicazioni di massa si unisce ad una solida cultura generale umanistica, alla buona conoscenza della lingua inglese e a conoscenze adeguate in ambito comunicativo e organizzativo sbocchi occupazionali:) Imprese e società di consulenza che si occupano di pubbliche relazioni e organizzazione di eventi (2) Uffici di comunicazione e/o pubbliche relazioni di imprese o organizzazioni (3) Uffici relazioni esterne, URP di pubbliche amministrazioni
Tecnico del marketing
funzione in un contesto di lavoro: Il tecnico del marketing assiste gli specialisti: (1) nello sviluppo delle strategie di marketing dell'impresa o dell'organizzazione; (2) nel controllo della efficienza della strategia di marketing e nel monitoraggio del uptake. Inoltre, (3) applicano le procedure fissate dall'azienda o dall'organizzazione per raccogliere informazioni sul pubblico target e strategie di comunicazione, per analizzarle, organizzarle e presentarle in modo rilevante e significativo a specialisti e responsabili del settore. competenze associate alla funzione: Competenze generali di marketing e di comunicazione d'impresa; (2) competenze di psicologia della comunicazione, di tecniche della persuasione e di tecniche della comunicazione interpersonale; (3) capacità di analisi semiotica dei testi e di problem solving. sbocchi occupazionali:) Imprese o organizzazioni che si occupano di vendita e distribuzione (2) Settori aziendali che si occupano di vendita e distribuzione, di customer care, di assistenza post-vendita (3) Uffici comunicazione e marketing di imprese o organizzazioni
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
• Tecnici del marketing - (3.3.3.5.0) • Tecnici della pubblicità - (3.3.3.6.1) • Tecnici delle pubbliche relazioni - (3.3.3.6.2) • Agenti di pubblicità - (3.3.4.4.0)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline semiotiche, linguistiche e informatiche	L-FIL-LET/12 Linguistica italiana L-LIN/01 Glottologia e linguistica L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese	33	45	-
Discipline sociali e mediologiche	SPS/04 Scienza politica SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	15	24	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 36:		-		

Totale Attività di Base	48 - 69
--------------------------------	---------

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Metodologie, analisi e tecniche della comunicazione	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	27	42	-
Scienze umane ed economico-sociali	M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche M-PSI/01 Psicologia generale SECS-P/01 Economia politica SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	24	30	-
Discipline giuridiche, storico-politiche e filosofiche	M-STO/04 Storia contemporanea SPS/04 Scienza politica	12	18	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 54:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	63 - 90
--	---------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	ICAR/13 - Disegno industriale ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni IUS/01 - Diritto privato L-LIN/01 - Glottologia e linguistica M-DEA/01 - Discipline demotnoantropologiche M-FIL/01 - Filosofia teoretica M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi M-PSI/01 - Psicologia generale M-STO/04 - Storia contemporanea SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese SECS-S/01 - Statistica SPS/03 - Storia delle istituzioni politiche SPS/06 - Storia delle relazioni internazionali SPS/07 - Sociologia generale SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi	21	30	18

Totale Attività Affini	21 - 30
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	5	5
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	4	4
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	1	3
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	3	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	28 - 30
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	160 - 219

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e non in ambiti di base o caratterizzanti : ING-INF/05 , IUS/01 , M-FIL/05 , M-STO/04 , SECS-P/08 , SECS-S/01 , SPS/07)
(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : L-LIN/01 , M-DEA/01 , M-PSI/01 , SPS/08)

L'insieme delle discipline previste dalla riforma come discipline di base e caratterizzanti coglie appieno le esigenze formative necessarie alle professioni della comunicazione. E, in effetti, tutti i settori scientifico disciplinari che erano stati attivati nel nostro corso precedente, avviato nel 1992 e conseguentemente modificato nel corso degli anni per corrispondere sempre più ad un progetto formativo adeguato, sono presenti nell'ambito delle attività di base e caratterizzanti proposte dalla riforma. È individuato da un tronco di discipline linguistiche e semiotiche, di discipline sociali e metodologiche, di scienze umane e di discipline storiche (L-LIN/01, M-FIL/05,

M-STO/04, M-DEA/01, SPS/08, M-PSI/01), cui si unisce lo studio approfondito della lingua inglese fino al livello avanzato. Per gli studenti intenzionati ad approfondire le problematiche connesse alla linguistica, soprattutto in riferimento a possibili percorsi formativi che consentano un avvio ad attività di ricerca, è stato previsto un approfondimento delle competenze relative al settore L-LIN/01 Glottologia e linguistica. Il settore IUS/01 è stato considerato integrativo delle conoscenze per la sua importanza ai fini dell'esercizio delle professioni nel campo della comunicazione. Il settore SECS-P/08 è stato considerato come integrativo di quelle conoscenze (marketing) che hanno indubbia rilevanza nell'ambito della comunicazione delle imprese sia private sia pubbliche. Il settore M-STO/04 Storia contemporanea è stato considerato anche come integrativo in quanto in tante sue possibili espressioni può risultare necessario un affinamento di competenze che nella loro centralità implicano una consapevolezza chiara delle problematiche e dei mutamenti storici presenti e immediatamente passati, ma nelle sue articolazioni affronta questioni anche molto particolari. Per i settori SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi è stata considerata la necessità di affinamento delle competenze in particolar modo nei casi in cui è ipotizzabile una necessità formativa finalizzata alle professioni che implicano specializzazioni in riferimento alle risorse umane, alla commercializzazione di beni e servizi e alla strutturazione e gestione di servizi ricreativi e culturali.

I settori scientifico disciplinari SPS/07 e ING-INF/05 sono stati considerati anche nelle attività formative affini o integrative per la loro importanza nel fornire, rispettivamente, strumenti di conoscenza rispetto ai presenti cambiamenti sociali e al mutamento della comunicazione nella sfera globale e nell'era di internet, e occasioni di confronto con le sperimentazioni nelle ricadute tecnologiche.

A partire dall'offerta del 2017/18 sono stati aggiunti i settori M-FIL/01, per fornire le competenze teoriche di base; il settore SECS S/01 per offrire le competenze disciplinari statistiche di base, necessari per impostare indagini demoscopiche di mercato e a sostegno di sondaggi e surveys qualitativi; il settore ICAR/13 per offrire competenze nei contenuti scientifico-disciplinari concernenti teorie e metodi, tecniche e strumenti del progetto del prodotto industriale.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 09/04/2018

Università	Università degli Studi di SIENA
Classe	L-36 - Scienze politiche e delle relazioni internazionali
Nome del corso in italiano	Scienze politiche <i>adeguamento di: Scienze politiche (1382234)</i>
Nome del corso in inglese	Political Science
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	PE002^2017^00^1076
Data di approvazione della struttura didattica	12/02/2018
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	23/02/2018
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	10/12/2008
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://scienze-politiche.unisi.it
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Scienze Politiche e Internazionali
Altri dipartimenti	Scienze Sociali, Politiche e Cognitive
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere conoscenze, sia metodologiche che culturali e professionali, caratterizzate da una formazione interdisciplinare nei settori giuridico, economico, politologico, sociale e storico, idonee a valutare e gestire le problematiche pubbliche e private proprie delle società moderne;
- possedere conoscenze interdisciplinari atte a programmare e a realizzare strategie operative complesse;
- possedere adeguata padronanza del metodo della ricerca empirica politologica, sociologica, statistica, economica e quantitativa, nonché del metodo comparativo, specie nelle discipline giuspubblicistiche, che consenta un inserimento operativo e innovativo nell'impiego pubblico e privato.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono in diversi ambiti, quali imprese ed organizzazioni private nazionali e multinazionali, amministrazioni, enti, organizzazioni pubbliche nazionali, sovranazionali e internazionali, organizzazioni non governative e del terzo settore.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea della classe:

- comprendono in ogni caso attività finalizzate all'acquisizione di conoscenze multidisciplinari nei settori giuridico, economico, politologico, sociologico e storico;
- comprendono discipline caratterizzanti finalizzate ad obiettivi formativi specifici o a particolari profili del mercato del lavoro, pur garantendo l'interdisciplinarietà della formazione;
- nel caso di curricula di corsi di laurea finalizzati alla formazione con prevalenza politico-internazionale, gli stessi dovranno privilegiare, tra i raggruppamenti disciplinari indicati come attività formative di base e caratterizzanti, quelle che forniscano nozioni istituzionali comparate e prospettive internazionali nei vari ambiti interdisciplinari;
- comprendono in ogni caso la conoscenza, oltre all'italiano, in forma scritta e orale, di almeno due lingue straniere di cui almeno una dell'Unione Europea;
- prevedono, in relazione a specifici obiettivi di formazione, l'obbligo di attività esterne, quali tirocini e stages formativi presso imprese nazionali e multinazionali, enti ed amministrazioni pubbliche nazionali o internazionali, organizzazioni non governative e del terzo settore.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Unico Corso della Classe L-36, risulta derivante dalla trasformazione 2:1 di due Corsi preesistenti ed appartenenti alla stessa Classe corrispondente (15), ex DM 509/99. I criteri per la trasformazione dai precedenti Corsi Scienze politiche e relazioni internazionali e Scienze sociali per la cooperazione e lo sviluppo sono sufficientemente argomentati e condivisibili; il Corso appare ben strutturato e rafforzato. Il numero degli iscritti nei due Corsi pre-esistenti rientra nei parametri previsti. Le esigenze formative sono sufficientemente individuate e gli obiettivi del Corso definiti. I risultati di apprendimento attesi sono formulati in modo adeguato.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi e professioni è stata effettuata il 10 dicembre 2008 nell'Aula Magna dell'Università.

Presenti il Magnifico Rettore, il Delegato alla Didattica, i Presidi di Facoltà. Invitate le rappresentanze delle organizzazioni rappresentative di Siena, Arezzo e Grosseto. Rettore e Delegato alla Didattica hanno evidenziato i criteri alla base della nuova Offerta Formativa. I Presidi hanno illustrato gli aspetti qualificanti della nuova offerta didattica progettata dalle loro Facoltà con particolare riferimento al rapporto Università-territorio. Alcune Facoltà e Corsi di studio hanno istituito già da tempo i Comitati di indirizzo che hanno partecipato alla progettazione dei nuovi percorsi formativi. La coerenza fra progettazione dell'Offerta Formativa e le esigenze del mondo del lavoro è stata sottolineata come uno degli obiettivi primari nelle Linee Guida di Ateneo sulla revisione degli ordinamenti didattici approvate dal Senato Accademico. Nel corso della riunione è stata presentata una dettagliata scheda informativa per ogni Corso di studio, con l'indicazione degli obiettivi formativi specifici e degli sbocchi professionali previsti. Le osservazioni pervenute dai partecipanti sono state portate all'attenzione dei Presidi di Facoltà interessati.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di Laurea intende fornire conoscenze e competenze metodologiche, culturali e pratiche nelle aree di apprendimento storico-politica, economica, giuridica, politologica, sociologica e linguistica. La scelta progettuale su cui si basa l'ordinamento didattico del corso di studio è finalizzata all'esigenza di gestire le problematiche della società contemporanea, in un'ottica interdisciplinare e comparata.

Area storico-politica: con particolare riferimento allo studio e all'approfondimento della storia politica, sociale, economica dell'età contemporanea; alla storia del territorio, delle dottrine sociali, delle istituzioni politiche e delle relazioni internazionali (M-STO/04 e SPS/06)

Area economica: con particolare riferimento allo studio dell'economia politica, politica economica, funzionamento dei mercati; analisi geografica dei fenomeni socio-economici, rilevazioni statistiche e studi demografici (SECS P/01, SECS P/02, SECS P/03, SECS S/03 e SECS S/04).

Area giuridica: con particolare riferimento allo studio delle discipline del diritto costituzionale (anche in ottica comparata), del diritto privato, amministrativo, tributario e del lavoro, nonché del diritto internazionale e del sistema complessivo dell'organizzazione internazionale e del diritto dell'UE (IUS/01, IUS/07, IUS/08, IUS/10, IUS/12, IUS/13, IUS/18 IUS/19 e IUS/21).

Area politologica: con particolare riferimento allo studio delle teorie filosofiche e politiche, all'analisi comparata dei sistemi politici e dei partiti e allo studio della metodologia della scienza politica (SPS/04).

Area sociologica: con particolare riferimento allo studio del pensiero sociologico classico e contemporaneo, incluso lo studio dei fondamenti, degli assunti e delle implicazioni, sotto il profilo filosofico, delle scienze sociali, nonché all'analisi delle trasformazioni sociali e delle dinamiche della globalizzazione (MFIL/02 SPS/01 e SPS/07).

Area linguistica: con particolare riferimento all'acquisizione della capacità di utilizzare correntemente, in forma scritta e orale, la lingua inglese ed un'altra lingua dell'Unione Europea da reperire nell'offerta formativa del Dipartimento o dell'Ateneo (L-LIN/04, L-LIN/07 e L-LIN/12).

Il percorso formativo prevede l'acquisizione delle nozioni fondamentali per l'analisi e l'interpretazione delle problematiche relative alle relazioni internazionali e alla politica estera; la conoscenza dell'ordinamento internazionale e dell'Unione europea; le conoscenze di base sulle fonti del diritto e il quadro istituzionale italiano e comparato; le conoscenze inerenti la storia politico-istituzionale e quella economico-sociale, con specifica attenzione sia al contesto italiano ed europeo sia a quello extra-europeo; le conoscenze politologiche sull'organizzazione dei sistemi politici, le dinamiche della partecipazione democratica e della rappresentanza, l'osservazione elettorale e i processi di decisione pubblica; le conoscenze sociologiche riguardanti la percezione delle dinamiche sociali e le logiche dell'azione collettiva; l'acquisizione dei concetti base delle scienze dell'amministrazione, della politica economica nazionale e internazionale, con l'analisi di vincoli e opportunità derivanti dai fenomeni di integrazione e globalizzazione; l'analisi dell'economia cooperativa e del terzo settore; l'analisi degli sviluppi demografici globali e del loro impatto geo-politico e geo-economico; la conoscenza scritta e orale della lingua inglese e di una seconda lingua dell'Unione europea. Il percorso formativo si completa con l'idoneità di lingua inglese B1, l'idoneità informatica e con attività di stage/tirocinio. Il percorso formativo si conclude con la prova finale: elaborazione e discussione della tesi di laurea.

I laureati saranno in grado di raggiungere posizioni professionali per le quali si richiedono capacità analitiche, organizzative e progettuali; saranno altresì in grado di svolgere attività di ricerca su temi specifici relativi al proprio campo di studi, di organizzare ed elaborare la documentazione e i dati raccolti, di predisporre sintesi o documenti conclusivi fondati su capacità di approfondimento e di riflessione e autonomia di giudizio in un'ottica multidisciplinare. Il laureato potrà accedere, con funzioni di alto livello, presso strutture diplomatiche, enti ed organizzazioni internazionali, uffici della pubblica amministrazione, aziende pubbliche e private, nazionali ed internazionali, società di consulenza e cooperazione, imprese del terzo settore ed organismi non governativi.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Formazione di base polivalente e multidisciplinare, caratterizzata dal possesso di conoscenze diversificate, negli ambiti storico-politico, economico, giuridico, politologico, sociologico e linguistico. Capacità di comprendere e interpretare gli assetti strutturali, le dinamiche di cambiamento e i principali fenomeni della società contemporanea in ambito nazionale, europeo e internazionale. Tali conoscenze e capacità di comprensione viene acquisita tramite lezioni frontali e seminari di approfondimento. L'acquisizione di tali conoscenze e capacità viene verificata per mezzo di esami di profitto, prove in itinere e la redazione della tesi finale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Le conoscenze e competenze di base acquisite consentono di sviluppare capacità analitiche, organizzative e progettuali, in particolare relativamente a contesti politici, socio-economici e istituzionali, di ambito nazionale o internazionale. Le attività didattiche (esami e seminari) forniscono gli strumenti per applicare conoscenza e comprensione.

La capacità di applicare conoscenze e comprensione viene verificata attraverso esercitazioni, attività seminariali e attività di stage.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati hanno la capacità di applicare il proprio patrimonio culturale all'analisi dei problemi che emergono nei vari ambiti professionali, grazie all'abitudine a contestualizzare gli eventi. Sono in grado di svolgere attività di ricerca su temi specifici relativi al proprio campo di studi, di organizzare e interpretare la documentazione e i dati raccolti, di elaborare sintesi che dimostrano autonomia di giudizio e propensione alla riflessione in un'ottica multidisciplinare. Sono inoltre in grado di formulare giudizi autonomi in merito alle logiche di funzionamento degli apparati istituzionali e amministrativi italiani ed esteri. Queste capacità vengono acquisite e sviluppate tramite la partecipazione ai seminari e alla discussione in aula, la preparazione di relazioni, la lettura di pubblicazioni specializzate, lo studio individuale e guidato. L'autonomia di giudizio degli studenti viene verificata dai docenti in occasione di esami, seminari, prova finale e discussioni di casi o problematiche da parte degli studenti con la presenza del docente.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati sono capaci di realizzare una comunicazione efficace, orale e scritta, in almeno due lingue UE. Sono in grado di avere rapporti in ambito professionale con interlocutori specialisti e non specialisti, sia presentandosi individualmente sia interagendo all'interno di gruppi di lavoro. Sanno individuare problemi, raccogliere informazioni, illustrare con sicurezza i risultati del proprio lavoro ed esporre soluzioni anche con l'ausilio degli strumenti informatici e telematici.

Le abilità comunicative vengono conseguite e migliorate principalmente attraverso la preparazione e la presentazione di relazioni in occasione dei seminari e la preparazione della prova finale. Tali abilità vengono verificate dai docenti ai vari livelli. Le capacità di comunicazione scritta e orale in Inglese e nella seconda lingua UE vengono conseguite e verificate tramite corsi specifici e relative prove di verifica.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati dimostrano flessibilità e attitudine all'apprendimento. La formazione di base e il metodo di studio acquisiti consentono loro di accedere ai percorsi di formazione superiore con un elevato grado di autonomia: hanno la capacità culturale e organizzativa per integrare le proprie competenze con i contenuti tipici della formazione superiore. Dimostrano di saper consultare banche dati ed altre forme di informazione disponibili in rete, nonché di saper gestire tali informazioni attraverso strumenti di natura statistica e modelli economici.

Le capacità di apprendimento vengono sviluppate con lo studio individuale e guidato, la lettura di pubblicazioni specializzate, la preparazione di relazioni e della prova finale. Le capacità di apprendimento sono valutate dai docenti durante tutto il processo formativo e in particolare durante la prova finale.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 27/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al Corso di Laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. Le conoscenze richieste per l'accesso al Corso di Laurea in Scienze politiche sono le seguenti: 1) conoscenza di base della storia contemporanea, comprensiva dell'esperienza nazionale, europea e internazionale; 2) conoscenza dell'evoluzione del sistema politico-istituzionale italiano ed europeo; 3) conoscenza della lingua inglese almeno a livello A2/2; 4) conoscenze elementari di calcolo, di informatica e logica. La verifica delle conoscenze richieste sopra citate avviene secondo i criteri descritti nel Quadro A3.b e le modalità saranno meglio definite nel regolamento didattico del Corso di Laurea. La partecipazione al test d'ingresso è da intendersi obbligatoria per tutti gli iscritti al primo anno curricolare della L-36, nelle date previste ogni anno dal Comitato della Didattica, e comunque entro l'inizio del secondo anno curricolare, pena la sospensione della carriera sino alla successiva prova test concordata. Agli studenti che non superano la verifica saranno assegnati degli obblighi

formativi aggiuntivi (OFA) da soddisfare nel primo anno di studio mediante gli appositi corsi di recupero attivati dal Dipartimento oppure, per coloro che non avessero potuto frequentare, procurandosi il materiale dei suddetti corsi ai fini di una verifica orale che verrà concordata con il docente incaricato del corso di formazione/recupero. Sempre il Dipartimento ha attivato un tutorato personalizzato, affidando a ciascun docente un numero determinato di studenti immatricolati, e se richiesto dagli studenti individualmente, il risultato della prova di ammissione viene discusso con il tutor, che darà le opportune indicazioni.

La partecipazione a tali test riveste carattere obbligatorio, ma non condiziona l'accesso o l'immatricolazione al Corso di laurea. Le modalità di svolgimento del test di verifica saranno meglio definite nel regolamento didattico del Corso di Laurea. Agli studenti che non superano la verifica saranno assegnati degli obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare nel primo anno di studio mediante gli appositi corsi di recupero organizzati dal Dipartimento di Giurisprudenza; all'esito dei corsi di recupero sarà verificata la preparazione acquisita. In caso di lacune persistenti, saranno consigliate letture integrative e l'intero percorso formativo dello studente sarà monitorato periodicamente dai docenti tutor.

Caratteristiche della prova finale
(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale completa il corso di studi individuale e consiste in una relazione (tesi) scritta, redatta individualmente dallo studente su un argomento che costituisce approfondimento di tematiche attinenti le discipline già oggetto di insegnamento nel corso di studio. E' redatta sotto la supervisione di un docente del corso di studio, eventualmente in collaborazione con altri docenti o esperti. Mira a valutare le capacità e competenze acquisite dallo studente ed in particolare la sua capacità di applicarle nell'analisi di una tematica o problematica specifica e nella autonoma elaborazione di una ricostruzione illustrativa ed interpretativa, accompagnata dall'espressione di valutazione e giudizi propri. Nella pubblica discussione della relazione, al candidato è richiesto di confermare il possesso dell'argomento e in particolare di dimostrare le proprie autonome capacità di comunicazione e discussione dei risultati analitici e interpretativi raggiunti.

La votazione finale, espressa in centodecimali, ed eventuale lode, viene determinata anche facendo riferimento alla media ponderata delle votazioni conseguite negli esami sostenuti. La votazione minima complessiva per il superamento della prova finale è pari a 66/110. La Commissione, sulla base degli elaborati e dell'esito della discussione, può attribuire fino ad un massimo di 6 punti in aumento rispetto alla media come sopra determinata. Per la prova finale vengono attribuiti 7 CFU.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Addetti all'amministrazione, alla comunicazione e all'organizzazione (segretari amministrativi e tecnici degli affari generali)
funzione in un contesto di lavoro: Le figure professionali qui ricomprese svolgono lavori di supporto alla dirigenza negli enti e/o nelle imprese nel settore pubblico e privato. Loro compito è quello di istruire a monte, organizzare i processi, e poi controllare a valle i progetti interni ed esterni all'organizzazione (impresa, associazione o altro). Essi forniscono servizi amministrativi di livello elevato, eseguendo ricerche, preparando rapporti informativi, redigendo verbali di riunioni, estendendo richieste di informazioni, minutando corrispondenza, accogliendo visite, organizzando e schedulando incontri e conferenze e in generale occupandosi della gestione organizzativa e della comunicazione dell'ufficio sia verso la dirigenza, sia verso altri uffici, e verso gli interlocutori esterni.
competenze associate alla funzione: Il corso garantisce conoscenze approfondite di area giuridica ed economico gestionale necessarie per queste professioni, derivanti principalmente dalle scienze economiche e dal diritto; esso garantisce inoltre la conoscenza di una lingua EU; nonché le capacità analitiche, proprie delle scienze sociali e statistiche, per poter gestire processi complessi all'interno e fra organizzazioni.
sbocchi occupazionali: segreteria di direzione, capo segretario di azienda, responsabile servizi generali e di segreteria, addetto alla comunicazione in imprese di piccola e media dimensione o enti pubblici.
Addetti amministrativi presso rappresentanze diplomatiche e consolari e presso organizzazioni internazionali
funzione in un contesto di lavoro: Attività di supporto al personale di rappresentanza in servizio presso le sedi diplomatiche e consolari, nonché dei funzionari di più alto livello delle organizzazioni internazionali, con particolare riguardo alle istituzioni regionali europee (UE, Consiglio d'Europa, OSCE). Questi addetti svolgono mansioni d'ufficio: analizzano le informazioni in possesso degli uffici per la formulazione di proposte e pareri ai dirigenti da cui dipendono; concorrono alla gestione dei rapporti politici con lo Stato ospite, anche fornendo assistenza nell'individuazione e corretta interpretazione delle norme giuridiche rilevanti; se del caso, partecipano all'attività di promozione delle relazioni commerciali, scientifiche e culturali svolta dai consolati all'estero; contribuiscono all'attività degli uffici e dipartimenti delle organizzazioni internazionali, oltre che alle consultazioni tra funzionari di più alto livello e rappresentanti di Stati. Essi sono in grado di utilizzare due lingue straniere, anche nei settori considerati.
competenze associate alla funzione: Competenze multidisciplinari di base dell'analisi economica, giuridica, politica, sociologica e storica e competenze più specifiche sul funzionamento dell'Unione Europea e delle principali istituzioni sovranazionali; nonché competenze sulle prospettive dei rapporti tra sistemi politici, economici e culturali diversi, sulle relazioni fra aree geopolitiche e sistemi economici, sui rapporti fra scelte politiche e quadro normativo a livello locale, nazionale e internazionale e sulle radici storiche dei fenomeni sociali e culturali nazionali.
sbocchi occupazionali: Rappresentanze diplomatiche e consolari italiane all'estero e di Stati stranieri in Italia; organizzazioni intergovernative, universali e regionali (in particolare, europee). Attività professionali e politiche all'interno delle istituzioni pubbliche locali che abbiano necessità di relazioni esterne con organismi appartenenti ad organizzazioni internazionali (in particolare UE).
Funzionari di imprese pubbliche e private che si occupano di rapporti commerciali con l'estero
funzione in un contesto di lavoro: Dipendenti di imprese pubbliche e private, con la qualifica di impiegato o quadro direttivo, ai quali sono affidate mansioni di supporto alla gestione di relazioni commerciali con l'estero. In particolare, esse forniscono servizi amministrativi e/o assistono gli specialisti nella individuazione di fornitori o committenti esteri e nella conclusione con questi ultimi di contratti per la fornitura di beni o di servizi. Esse collaborano alla corretta esecuzione dei contratti e mantengono i rapporti con i fornitori/committenti esteri.
competenze associate alla funzione: Conoscenze approfondite circa i diversi sistemi normativi e istituzionali che regolano gli scambi fra Stati (in particolare la disciplina del mercato unico europeo). Conoscenza degli scenari economici internazionali e delle situazioni di contesto geopolitico, delle condizioni istituzionali e culturali dei paesi con cui siano in corso scambi commerciali, finanziari e monetari. Capacità di analizzare e risolvere questioni legate alla commercializzazione di beni e servizi con l'estero e, infine, di impiegare linguaggi tecnici o specifici (adeguata conoscenza di almeno due lingue UE).

sbocchi occupazionali: Imprese industriali e del settore terziario che operano nel settore pubblico o privato.
Addetti alle relazioni internazionali in uffici pubblici e privati e in organizzazioni non governative
funzione in un contesto di lavoro: Profili professionali che partecipano alla promozione e gestione di rapporti istituzionali con controparti straniere (localizzate in ambito europeo ed anche extra-europeo) per il settore pubblico o privato e per le organizzazioni non governative. Questo tipo di addetti svolge funzioni di supporto attraverso l'analisi di documenti e di tutte le informazioni in possesso presso gli uffici, ricercando elementi di informazione utili per la preparazione di proposte e/o dossier preliminari all'assunzione di decisioni. Essi partecipano inoltre, con funzioni di responsabilità, alla programmazione e organizzazione di incontri e conferenze, e ne seguono il follow-up.
competenze associate alla funzione: I profili professionali in esame hanno la capacità di partecipare alla pianificazione, avvio e conduzione di stretti collegamenti con l'estero degli enti presso cui sono impiegati e, di conseguenza, di interagire con controparti straniere. Essi sono in grado di compiere ricerche in ambito giuridico, storico, politico e sociale, utili per la definizione di strategie per la promozione di relazioni istituzionali con l'estero. Infine, essi sono in grado di utilizzare due lingue straniere in ambito UE.
sbocchi occupazionali: Uffici dell'amministrazione statale e locale, Università e enti di ricerca, imprese private, organizzazioni non governative.
Addetti alla gestione delle risorse umane
funzione in un contesto di lavoro: Le professioni in esame valutano le capacità e le propensioni degli individui, li informano sulla struttura e le dinamiche del mercato del lavoro e dell'offerta educativa e formativa. Essi li assistono nella individuazione dei percorsi più adeguati allo sviluppo e alla crescita personale, sociale, educativa e professionale. Inoltre, informano chi cerca lavoro sulle opportunità lavorative disponibili; raccolgono informazioni sulle capacità, sulla formazione, sugli interessi e sulle esperienze lavorative; aiutano a formulare curricula e ad utilizzare gli strumenti disponibili per cercare lavoro; propongono le candidature ai soggetti che offrono lavoro; provvedono al collocamento obbligatorio secondo le disposizioni di legge. Essi, quindi, si occupano di tutte le problematiche connesse con la gestione delle risorse umane nel settore privato e in quello pubblico, a partire dalla rilevazione delle necessità interne, ai processi di selezione del personale, di analisi dell'organizzazione del lavoro, di gestione della conflittualità, di promozione dei talenti, di pianificazione delle carriere e dei programmi di formazione
competenze associate alla funzione: Il corso garantisce le conoscenze necessarie per queste professioni grazie ai corsi di sociologia, di diritto privato, di diritto amministrativo e del lavoro, agli studi storici ed organizzativi a quelli economici. La capacità di analisi dei dati assicurati dai corsi statistici e metodologici, e la conoscenza delle lingue (due tra quelle dell'UE), completa le competenze necessarie per svolgere tali professioni.
sbocchi occupazionali: funzionario, con inquadramento livello medio e quadro, in aziende, anche multinazionali, di selezione del personale, consulente del lavoro, consulente di relazioni industriali, impiegato in società di lavoro interinale.
Addetti alla comunicazione, pubblicista e addetto stampa
funzione in un contesto di lavoro: Le figure professionali qui ricomprese sono in grado di creare informazione, distinguendo il piano descrittivo da quello critico-interpretativo, inserendosi nel mondo della comunicazione, sia all'interno di testate giornalistiche della carta stampata, della televisione o su web (completato il necessario tirocinio formativo), sia nella comunicazione interna ed esterna di una impresa di medio-grande dimensione, di un'associazione, di un partito o di una istituzione pubblica.
competenze associate alla funzione: La preparazione linguistica e multidisciplinare offre le competenze necessarie ad interpretare il complesso dei fenomeni tipici dell'età contemporanea, ove è dirimente saper distinguere il nesso e la distinzione esistente tra problematiche giuridiche, economiche, sociologiche, elaborare ed interpretare dati statistici, cogliere la logica di un divenire di carattere sempre più sovra-nazionale. Il corso fornisce le competenze analitiche e di metodo, nonché le conoscenze multidisciplinari necessarie per chi vuole intraprendere una professione in questo campo. In particolar modo, è in grado di comprendere le problematiche di natura sociologica, politica, giuridica ed economica e di fondare le proprie riflessioni sulla rilevante conoscenza storica e comparata, al fine di impostare criticamente un'analisi e una riflessione su fenomeni complessi. La conoscenza di due lingue integra adeguatamente le competenze di metodo necessarie per operare nella società della conoscenza.
sbocchi occupazionali: Addetto stampa, addetto alle comunicazioni in azienda, impiegato negli uffici dei rapporti istituzionali e negli uffici delle pubbliche relazioni in associazioni, partiti, imprese, e istituzioni.
Addetti alla raccolta, alla gestione e al trasferimento delle informazioni
funzione in un contesto di lavoro: Profilo professionale che si occupa dell'acquisizione, archiviazione, e gestione dell'informazione, sia di tipo qualitativo sia di tipo quantitativo. Esso è principalmente impegnato nella riorganizzazione e nel confezionamento delle informazioni rispetto alle esigenze e le richieste della clientela; conduce indagini e sondaggi di natura campionaria, attraverso rilevazioni online, telefoniche, o faccia a faccia attraverso intervistatori. Profilo professionale in parola è in grado di organizzare le informazioni indispensabili per la pianificazione delle strategie di organizzazioni di istituzioni, pubbliche e private, di differente natura e aventi scopi differenti. Nel contesto in cui opera, svolge un ruolo prevalentemente ausiliario, a supporto delle professioni maggiormente coinvolte sul piano della ricerca e dello sviluppo, garantendo la qualità e integrità del dato, e la possibilità di analizzarlo.
competenze associate alla funzione: Il corso garantisce le competenze di natura metodologica e statistica, nonché le basi sociologiche per lo svolgimento delle funzioni professionali delineate. Le necessarie conoscenze di contesto relative alla raccolta o produzione dell'informazione in campi specifici integrano quelle più prettamente tecniche per quanto riguarda il diritto, l'economia, la storia e la scienza politica. Costituisce poi un punto qualificante la possibilità di esercitare le funzioni richieste padroneggiando almeno due altre lingue straniere (in ambito UE).
sbocchi occupazionali: Analista di dati all'interno di imprese, ricercatore junior in istituti di ricerca, responsabile archiviazioni e analisi in piccole società di consulenze, in studio legali e agenzie di recupero crediti, responsabile dei dati e tecnico dati in uffici pubblici, dipartimenti universitari.

Addetto alla cooperazione**funzione in un contesto di lavoro:**

Il cooperante allo sviluppo lavora alla realizzazione di progetti, attinenti ai settori più diversi, nell'ambito di processi di aiuto e di solidarietà ai Paesi in via di sviluppo (Pvs). Capacità di progettare, coordinare e gestire progetti di natura umanitaria nell'ambito delle scelte di programmazione degli organizzazioni internazionali e delle scelte delle istituzioni nazionali. Conoscenza approfondita in determinati ambiti di intervento: tutela dell'ambiente, prevenzione della criminalità, tutela dei diritti umani, sviluppo dell'imprenditoria locale, strategie di prevenzione dei conflitti, strategie di sostegno ai processi di democratizzazione

competenze associate alla funzione:

Il corso assicura una conoscenza approfondita dei sistemi storici, economici, giuridici, politici e sociali a livello internazionale; una conoscenza approfondita del sistema delle relazioni internazionali, delle dinamiche di aiuto e di supporto allo sviluppo adottate storicamente; e una conoscenza approfondita di specifici scenari geopolitici e in particolare delle problematiche politico istituzionali e di sviluppo delle aree in ritardo. L'approfondimento di almeno due lingue straniere (in ambito UE) garantisce poi la capacità di comunicare a livello internazionale, valorizzando al meglio le conoscenze acquisite di cui sopra.

sbocchi occupazionali:

Il cooperante allo sviluppo lavora per l'Onu e per le altre organizzazioni internazionali (governative e non), nazionali e internazionali, che si interessano di cooperazione.

Addetti ai servizi pubblici di rilascio di certificazioni e documentazioni**funzione in un contesto di lavoro:**

Esaminano le domande e verificano le condizioni di concessione di licenze per l'esercizio di attività imprenditoriali e commerciali; esaminano le domande e verificano le condizioni per il rilascio di passaporti, documenti di identità e di altre certificazioni personali fatte dall'amministrazione pubblica. L'addetto in parola deve avere la capacità di organizzare e gestire un archivio informatico della documentazione; di istruire il processo amministrativo connesso alla gestione delle domande, verificando la coerenza dei requisiti; e di redigere delibere e atti amministrativi coordinando le diverse fasi del processo.

competenze associate alla funzione:

Il corso assicura le necessarie conoscenze di area giuridico istituzionale, di diritto amministrativo e dell'Unione europea; dell'economia politica, dei principi economici della gestione delle finanze pubbliche e del diritto locale. La conoscenza dei principi e dei modelli statistici e demografici, utili alla gestione delle attività di verifica e monitoraggio, completano la formazione professionale dell'addetto in parola. La conoscenza di almeno due lingue europee e dei principali strumenti informatici attribuiscono alla funzione la necessaria capacità di applicare pienamente le conoscenze acquisite.

sbocchi occupazionali:

Il laureato che intenda inserirsi in questa area professionale trova occupazione nelle pubbliche amministrazioni e nelle organizzazioni che effettuano servizi di controllo e verifica per le pubbliche amministrazioni.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Segretari amministrativi e tecnici degli affari generali - (3.3.1.1.1)
- Tecnici dell'acquisizione delle informazioni - (3.3.1.3.1)
- Intervistatori e rilevatori professionali - (3.3.1.3.2)
- Tecnici delle pubbliche relazioni - (3.3.3.6.2)
- Tecnici dei servizi per l'impiego - (3.4.5.3.0)
- Tecnici dei servizi pubblici di concessioni licenze - (3.4.6.6.1)
- Tecnici dei servizi pubblici per il rilascio di certificazioni e documentazioni personali - (3.4.6.6.2)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
formazione interdisciplinare	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico M-STO/04 Storia contemporanea SECS-P/01 Economia politica SECS-S/01 Statistica SPS/02 Storia delle dottrine politiche SPS/04 Scienza politica SPS/07 Sociologia generale	33	42	32
discipline linguistiche	L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca	15	15	8
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 40:		-		

Totale Attività di Base	48 - 57
--------------------------------	---------

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
discipline storico-politiche	M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea SPS/02 Storia delle dottrine politiche SPS/03 Storia delle istituzioni politiche SPS/06 Storia delle relazioni internazionali	15	15	10
discipline economiche-politiche	SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/03 Scienza delle finanze SECS-P/06 Economia applicata SECS-S/04 Demografia	12	15	10
discipline sociologiche	SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro SPS/11 Sociologia dei fenomeni politici	12	12	10
discipline politologiche	SPS/01 Filosofia politica SPS/04 Scienza politica	12	21	10
discipline giuridiche	IUS/01 Diritto privato IUS/02 Diritto privato comparato IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 Diritto amministrativo IUS/13 Diritto internazionale IUS/14 Diritto dell'unione europea IUS/21 Diritto pubblico comparato	15	21	10
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 50:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	66 - 84
--	---------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	IUS/07 - Diritto del lavoro IUS/08 - Diritto costituzionale IUS/10 - Diritto amministrativo IUS/12 - Diritto tributario IUS/18 - Diritto romano e diritti dell'antichità IUS/19 - Storia del diritto medievale e moderno M-FIL/02 - Logica e filosofia della scienza M-GGR/01 - Geografia M-STO/04 - Storia contemporanea SECS-P/03 - Scienza delle finanze SECS-P/12 - Storia economica SECS-S/03 - Statistica economica	18	30	18

Totale Attività Affini	18 - 30
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	7	7
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	3	3
	Tirocini formativi e di orientamento	4	4
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	4	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	33 - 33
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	165 - 204

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : IUS/10 , M-STO/04 , SECS-P/03)

Ai fini del completamento della preparazione dei laureati in Scienze politiche, ed in particolare nell'ambito di un percorso di studi incentrato sugli studi amministrativi, si ritiene necessario inserire un insegnamento di Diritto amministrativo (IUS/10), in aggiunta alle discipline giuridiche già inserite tra le attività caratterizzanti. L'inserimento dei SSD SECS-P/03 e M-STO/04 è motivato dall'esigenza di ampliare e integrare l'offerta formativa in ambiti disciplinari, quali rispettivamente gli studi di economia e quelli storico-contemporaneistici, che costituiscono due tra i principali assi della formazione multidisciplinare offerta dalla laurea in Scienze politiche: è dunque opportuno che il corso di studio possa offrire un ampio ventaglio di insegnamenti anche a carattere settoriale nell'ambito dello stesso SSD, al fine di arricchire e diversificare i percorsi di studio in coerenza con i molteplici profili professionali cui esso prepara.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 16/05/2018

Università	Università degli Studi di SIENA
Classe	LM-2 - Archeologia
Nome del corso in italiano	Archeologia <i>adeguamento di:</i> <i>Archeologia (1382235)</i>
Nome del corso in inglese	Archaeology
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	LG011^2016^00^1076
Data di approvazione della struttura didattica	07/02/2018
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	23/02/2018
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	28/01/2015
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://archeologia.unisi.it
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Scienze Storiche e dei Beni Culturali
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-2 Archeologia

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono essersi formati sia nelle nuove metodologie e tecniche dell'archeologia sia nelle tradizionali discipline storiche, filologiche e artistiche. I laureati dovranno quindi possedere:
avanzate competenze scientifiche, teoriche, metodologiche ed operative relative al settore dell'archeologia e della storia dell'arte nelle età preistorica e protostorica, antica e medievale, supportate da conoscenza della storia e delle fonti scritte antiche;
competenze nel settore della gestione, conservazione e restauro del patrimonio archeologico, artistico, documentario e monumentale;
abilità nell'uso degli strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza, con particolare riferimento alle operazioni di rilievo dei monumenti e delle aree archeologiche, classificazione dei reperti, elaborazione delle immagini, gestione informatica dei testi scientifici;
capacità di usare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono in ambiti nei quali opereranno, con funzioni di elevata responsabilità, come:
istituzioni preposte alla conservazione e valorizzazione del patrimonio archeologico, come Soprintendenze e musei;
organismi e unità di studio e di ricerca, di conservazione del patrimonio archeologico, artistico, documentario e monumentale presso enti ed istituzioni, pubbliche e private (quali Comuni, Province, Regioni, fondazioni);
società, cooperative e altri gruppi privati in grado di collaborare in tutte le attività, dallo scavo alla fruizione pubblica, con gli enti preposti alla tutela del patrimonio archeologico;
attività dell'editoria, della pubblicistica e di altri media specializzati in campo archeologico.

Gli atenei organizzano, in accordo con enti pubblici e privati, stages e tirocini.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Corso interclasse Archeologia e Scienze dell'Antichità (LM-2/LM-15) viene trasformato in due Corsi monoclasse, Lettere classiche (LM-15) e Archeologia (LM-2). Alle origini dell'accorpamento dei due distinti CdS nell'a.a. 2009/2010 vi era stata una criticità opposta mostrata dai due Corsi negli anni precedenti: Archeologia con un numero di iscritti rilevante nella classe e in forte crescita e con un numero di docenti divenuto insufficiente; Scienze dell'Antichità con un numero di iscritti molto più basso ma con un numero consistente di docenti. Il trend di iscritti ha mantenuto questa caratteristica anche nella LM interclasse: dei 28 iscritti al primo anno nell'a.a. 2009/2010 25 sono iscritti in classe LM-2 e 3 in classe LM-15. Anche i dati, per quanto non definitivi, sugli iscritti 2010/2011 mostrano una ripartizione degli iscritti sbilanciata in favore della classe LM-2 con 26 iscritti rispetto ai 13 in LM-15.
Il dato sugli iscritti al primo anno fa temere per il rispetto dei vincoli sulla numerosità studenti già il prossimo anno accademico per la LM-15.
Il numero di docenti attualmente appartenenti alle 2 aree è tale da garantire la sostenibilità dei 2 CdS anche per gli anni futuri, ma la debolezza del ssd LM-2 in termini di composizione del quadro docente permane, essendo 6 dei 13 docenti che vi fanno riferimento ricercatori.
L'istituzione dei due distinti CdS rientra nel processo di riordino dell'offerta formativa della Facoltà di Lettere e Filosofia ed è l'unico caso di scissione di un CdS interclasse, trattandosi negli altri 2 casi di accorpamenti di 4CdLM singoli in 2 CdLM interclasse.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi e professioni è stata effettuata il 10 dicembre 2008 nell'Aula Magna dell'Università.
Presenti il Magnifico Rettore, il Delegato alla Didattica, i Presidi di Facoltà. Invitate le rappresentanze delle organizzazioni rappresentative di Siena, Arezzo e Grosseto. Rettore e Delegato alla Didattica hanno evidenziato i criteri alla base della nuova Offerta Formativa. I Presidi hanno illustrato gli aspetti qualificanti della nuova offerta didattica progettata dalle loro Facoltà con particolare riferimento al rapporto Università-territorio. Alcune Facoltà e Corsi di studio hanno istituito già da tempo i Comitati di indirizzo che hanno partecipato alla progettazione dei nuovi percorsi formativi. La coerenza fra progettazione dell'Offerta Formativa e le esigenze del mondo del lavoro è stata sottolineata come uno degli obiettivi primari nelle Linee Guida di Ateneo sulla revisione degli ordinamenti didattici approvate dal Senato Accademico. Nel corso della riunione è stata presentata una dettagliata scheda informativa per ogni Corso di studio, con l'indicazione degli obiettivi formativi specifici e degli sbocchi professionali previsti. Le osservazioni pervenute dai partecipanti sono state portate all'attenzione dei Presidi di Facoltà interessati.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di Laurea Magistrale in Archeologia intende predisporre ed indirizzare lo studente verso il riconoscimento della complessità del lavoro archeologico, equilibrando la formazione in aula ed in laboratorio con lo stimolo a lavorare in gruppo su temi di ricerca sempre più articolati, che abbiano un punto sicuro nella capacità di riconoscere il sito, il contesto archeologico, le produzioni materiali ed il paesaggio come parte di un più articolato insieme culturale e storico.

Il quadro delle discipline archeologiche è infatti in forte trasformazione in quanto risponde alla necessità di sensibilizzare ed agganciare il mondo e le società attuali: il Corso di Studio enfatizza l'elevato e potenziale valore sociale del lavoro archeologico, in termini di mediazione essenziale, nella complessità del mondo contemporaneo, per approfondire l'identità storica delle comunità, oggi sempre più transitoria e frammentata, fornendo loro strumenti per apprezzare in profondità la stratificazione dei paesaggi urbani, rurali e culturali.

Particolare attenzione viene proposta nel percorso formativo al lavoro sul campo, con la partecipazione a progetti di ricerca diretti dai docenti, ai quali gli studenti sono invitati a prendere parte attiva fin dal termine del primo anno. Stage e tirocini formativi previsti nel secondo anno, aiutano ed indirizzano l'inserimento nel mondo del lavoro. Agli studenti della Laurea Magistrale in Archeologia è offerta l'opportunità di acquisire competenze disciplinari, metodologiche e operative nel settore dell'archeologia italiana, europea e del bacino del Mediterraneo (dalla Preistoria al Medioevo), con conoscenza dei tradizionali strumenti di indagine e delle nuove tecnologie del settore (attraverso insegnamenti caratterizzanti, collocati nei SSD L-ANT/01, L-ANT/06, L-ANT/07, L-ANT/08, L-ANT/09, L-ANT/10).

L'obiettivo è permettere agli studenti di acquisire capacità e competenze nell'utilizzo di fonti differenti, di natura archeologica, storica, epigrafica e tecnica, nella ricostruzione del mondo antico, con riferimenti specifici ai settori della legislazione applicata al patrimonio archeologico, alla conservazione, musealizzazione e gestione del patrimonio culturale, avvalendosi di competenze nell'impiego di tecnologie informatiche e strumenti di comunicazione telematica nei diversi e potenziali campi di applicazione al patrimonio archeologico (con insegnamenti collocati nei SSD L-ANT/02, L-ANT/03, M-STO/01, IUS/10, GEO/07, BIO/08, CHIM/12, M-DEA/01). E' infine richiesta la capacità di usare in modo fluente, in forma scritta e orale, la lingua inglese.

Il Corso si articola in due anni: il primo mira a fornire una solida base culturale circa le archeologie dell'area mediterranea ed europea sui temi dell'Archeologia Preistorica e Protostorica, dell'Archeologia Classica e dell'Archeologia Medievale, consentendo di acquisire o approfondire conoscenze anche nelle discipline storiche, iconografiche, tecnologiche, archeometriche e dell'antropologia.

Il secondo anno consente allo studente di scegliere in quale direzione approfondire le proprie conoscenze, individuando un percorso che privilegi l'acquisizione di ulteriori competenze archeologiche in ambito preistorico e protostorico, classico oppure medievale, con riferimenti anche agli ambiti della tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio archeologico, alla sua musealizzazione e fruizione.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il progetto ed il percorso formativo del corso di laurea magistrale prevede di dotare lo studente di avanzate competenze disciplinari, metodologiche ed operative nel settore archeologico, di solide competenze in merito al contesto storico delle civiltà antiche analizzate nei vari insegnamenti impartiti, di capacità di indagare e valorizzare il patrimonio archeologico anche attraverso l'applicazione di nuove tecnologie e di rafforzare la conoscenza delle lingue straniere; stage e tirocini formativi, oltre alla partecipazione a progetti di ricerca e scavi, hanno la funzione di avvicinare e di introdurre lo studente nel mondo professionale dell'archeologia.

Tali conoscenze verranno acquisite con lezioni frontali e seminariali, che prevedono anche la presentazione e la discussione di elaborati scritti, lo studio individuale e la discussione di gruppo, modalità atte non solo a trasmettere conoscenze ma anche a favorire la familiarità con le pratiche della comunicazione e del confronto critico. L'accertamento dei livelli di conoscenza e comprensione è effettuato dai docenti in itinere (monitorando le capacità di studio individuale, di sintesi e comunicazione degli appunti scritti delle lezioni nonché della bibliografia relativa ai singoli argomenti) e con un esame finale (orale o scritto) per ogni insegnamento previsto. Un ulteriore strumento di verifica delle competenze acquisite consiste nell'attività di laboratorio e di indagine sul campo dove lo studente sotto la guida dei docenti avrà modo di applicare a casi concreti le conoscenze acquisite.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati nel corso di laurea magistrale saranno in grado di applicare le conoscenze e le capacità di comprensione sviluppate con lo studio attraverso la crescita individuale in senso professionale, il più possibile predisposta verso il lavoro organizzato in gruppi e verso la tendenza di elaborare progetti archeologici anche impiegando strumenti di indagine innovativi. I laureati saranno inoltre formati all'impiego di forme avanzate di comunicazione dei risultati del proprio lavoro, sotto forma di progetti, iniziative e percorsi di divulgazione da mettere a punto in qualità di step finale del percorso progettuale di ricerca.

Gli obiettivi sono perseguiti mediante didattica frontale e seminariale, ricognizione di materiali bibliografici e esercitazioni sul campo e in laboratorio, eventuali esperienze presso enti di tutela, musei e istituti locali, all'occasione attraverso la partecipazione, in veste di uditor o relatore, a conferenze e convegni. L'accertamento è effettuato mediante colloqui, prove scritte proposte durante le lezioni e i seminari, in sede di elaborazione e discussione della tesi finale.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati nel corso di laurea magistrale acquisiranno una sicura capacità di giudizio autonomo che si estrinsecherà, in particolare in:

- * utilizzo delle conoscenze, delle competenze, delle abilità e delle capacità acquisite durante il corso di studi per esprimere giudizi autonomi, articolati, motivati e originali su specifici problemi nell'ambito delle discipline e dell'area di studio di interesse;
- * capacità di gestire in maniera consapevole e critica la diversità degli approcci interdisciplinari e multidisciplinari possibili per costruire nuovi temi di ricerca e nuove modalità di conduzione della ricerca stessa;
- * capacità di orientarsi con sicurezza all'interno della riflessione teorica e metodologica relativa all'ambito di studio di interesse;
- * capacità di trattare criticamente sistemi di fonti diversi al fine di valutarne preliminarmente l'attendibilità complessiva e l'utilizzabilità ai fini della ricerca, anche in riferimento agli aspetti qualitativi e quantitativi del campione statistico che essi rappresentano;
- * capacità di valutare e di esplicitare il valore sociale della ricerca scientifica sul passato dell'uomo inteso nel senso più ampio e articolato del termine.

Modalità e strumenti didattici per raggiungimento degli obiettivi:

Insegnamenti specifici o segmenti specifici all'interno degli insegnamenti curriculari dedicati agli aspetti teorico-metodologici delle diverse discipline e alle questioni della interoperabilità tra ambiti disciplinari affini.

Modalità di verifica:

Valutazione della maturità di giudizio riguardo questi aspetti all'interno degli esami curriculari, anche attraverso la discussione di elaborati autonomi.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati nel corso di laurea magistrale avranno acquisito una abilità comunicativa approfondita e articolata che li metta in condizione di:

- * comunicare in modo chiaro ed esaustivo le proprie idee in forma scritta, orale e/o con l'ausilio dei nuovi media a pubblici diversi (specialisti dell'ambito disciplinare di riferimento, pubblico interessato, grande pubblico), mettendo chiaramente in luce nell'articolazione del discorso il rapporto tra la base di dati utilizzata e le inferenze interpretative che da essa possono essere derivate;
- * costruire strumenti di comunicazione di tipo innovativo che sfruttino sempre più pienamente le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie nei settori della comunicazione pubblica, della formazione e della creazione di basi di dati e di strumenti operativi finalizzati all'avanzamento delle ricerche nello specifico campo di interesse;
- * integrarsi attraverso l'uso consapevole e critico di un linguaggio specialistico condiviso all'interno di una comunità scientifica internazionale.

Modalità e strumenti didattici per raggiungimento degli obiettivi:

Utilizzo delle tecnologie più avanzate nell'ambito della gestione complessiva dei dati archeologici.

Utilizzo in funzione didattica di antologie di testi critici in italiano e nelle principali lingue di riferimento della comunità scientifica internazionale in rapporto ai diversi

ambiti disciplinari.

Modalità di verifica:

Valutazione, in sede di esame, in occasione di momenti di partecipazione attiva alle attività didattiche e seminariali e in occasione della produzione di elaborati scritti, delle capacità di comprendere/esprimersi in un linguaggio specialistico e ricco e di comprendere pienamente testi critici anche in lingue diverse dall'Italiano.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati nel corso di laurea magistrale avranno sviluppato compiutamente tutte quelle capacità di apprendimento (linguistiche, lessicali, dialettiche, argomentative ecc.) che li mettano in condizione di proseguire il loro iter formativo nelle istanze più avanzate. In particolare:

* capacità di utilizzare in assoluta autonomia strumenti bibliografici in forma tradizionale e/o con il supporto delle nuove tecnologie;

* capacità di partecipare in maniera consapevole, critica e attiva a momenti di formazione avanzata all'interno di corsi formalizzati o in occasione di eventi di diversa natura (seminari, convegni ecc.);

* capacità di delineare un proprio percorso autonomo nello sviluppo del processo formativo, selezionando le opportunità di formazione più adeguate al raggiungimento degli obiettivi conoscitivi, di ricerca e lavorativi che ci si è posti.

Modalità e strumenti didattici per raggiungimento degli obiettivi:

Segmenti specifici all'interno degli insegnamenti disciplinari dedicati alla illustrazione dei principali strumenti e procedure per la ricerca individuale, anche con l'ausilio di risorse informatiche;

Attività seminariali a diversi livelli

Modalità di verifica:

Verifica delle abilità raggiunte in questo settore attraverso la valutazione di elaborati scritti e audiovisuali e del grado di partecipazione attiva alle attività didattiche e seminariali previste.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

È ammesso al Corso di Laurea Magistrale in Archeologia il candidato in possesso di una Laurea o di un Diploma Universitario di durata triennale o di altro titolo acquisito all'estero e ritenuto idoneo.

È inoltre necessario che lo studente sia in possesso di specifici requisiti curriculari, di un'adeguata preparazione personale inclusa la conoscenza della lingua inglese di livello B1.

I requisiti curriculari sono soddisfatti con il possesso della Laurea in una delle seguenti classi di laurea (ex DM 270/2004 o ex DM 509/1999 o altro equivalente titolo di studio conseguito all'estero):

Beni culturali (L-1);

Lettere (L-10);

Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali (L- 43);

Lettere (5);

Scienze dei beni culturali (13);

Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali (41).

I laureati nelle classi elencate devono inoltre aver conseguito almeno 54 CFU nei seguenti settori scientifico-disciplinari: BIO/08, ICAR/19, INF/01, L-ANT/01, L-ANT/02, L-ANT/03, L-ANT/04, L-ANT/05, L-ANT/06, L-ANT/07, L-ANT/08, L-ANT/09, L-ANT/10, L-ART/04, L-FIL-LET/01, L-OR/05, M-DEA/01, M-GGR/01, M-STO/01; sono inoltre richieste competenze informatiche di base almeno equipollenti all'ECDL core.

I requisiti curriculari risultano soddisfatti anche per i laureati in classi di laurea diverse da quelle precedentemente elencate, purché abbiano conseguito almeno 60 CFU nei seguenti settori scientifico-disciplinari: BIO/08, ICAR/19, INF/01, L-ANT/01, L-ANT/02, L-ANT/03, L-ANT/04, L-ANT/05, L-ANT/06, L-ANT/07, L-ANT/08, L-ANT/09, L-ANT/10, L-ART/04, L-FIL-LET/01, L-OR/05, M-DEA/01, M-GGR/01, M-STO/01; sono inoltre richieste competenze informatiche di base almeno equipollenti all'ECDL core.

La preparazione personale viene quindi verificata attraverso un colloquio, a cui possono accedere soltanto gli studenti in possesso dei requisiti curriculari. Le modalità di verifica della preparazione personale sono definite nel Regolamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consiste nella discussione pubblica, dinanzi a una commissione composta da un numero di docenti indicato nei Regolamenti di Ateneo e di Dipartimento, di una tesi prodotto di una ricerca originale e frutto di una organica rielaborazione personale di conoscenze acquisite durante il percorso formativo.

La tesi e la sua discussione dovranno dimostrare la capacità del candidato di utilizzare in modo autonomo le fonti specifiche del suo ambito di studi, gli strumenti di ricerca pertinenti e l'insieme delle risorse di conoscenza necessari per elaborare un prodotto originale che costituisca un avanzamento significativo per la conoscenza nel settore indagato. Dovranno altresì dimostrare la capacità del candidato di esporre con chiarezza ed efficacia e di argomentare adeguatamente i risultati del suo lavoro di ricerca.

Il lavoro di tesi sarà svolto sotto la supervisione di uno dei docenti del Corso e sarà discusso con la partecipazione di un controrelatore.

La valutazione della prova finale sarà espressa in centodecimi con eventuale lode. Oltre a considerare la media dei voti ottenuti nel corso degli studi, il punteggio di merito viene attribuito soprattutto in ragione del rigore metodologico e dell'originalità del lavoro di ricerca svolto.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati**Archeologo****funzione in un contesto di lavoro:**

Tenendo presente che la professione di archeologo non è oggi riconosciuta da alcuna normativa nazionale ed è priva di specifico albo professionale, l'archeologo studia, in una prospettiva storica, la cultura materiale, gli aspetti rituali e funerari delle comunità dalla Preistoria al Medioevo; le forme di distribuzione e di commercio dei prodotti; la circolazione delle persone e i rapporti tra le culture; l'interazione dei gruppi umani con l'ambiente e le sue risorse, il costituirsi e l'evolversi del paesaggio antico. L'archeologo ha inoltre la possibilità di intervenire nelle azioni di tutela, valorizzazione e fruizione del patrimonio archeologico anche nella prospettiva della divulgazione e della didattica. Interessante, inoltre, appare oggi la funzione sociale dell'archeologo quale mediatore culturale per trasmettere le conoscenze storiche, i caratteri e le tradizioni dei territori a comunità sempre più eterogenee per provenienza geografica.

La figura dell'archeologo, infine, può lavorare nella direzione della comprensione, a livelli crescenti di complessità, della fisionomia storica, culturale ed antropologica di un territorio amministrativo (territorio comunale, provinciale o regionale), favorendo il riconoscimento di peculiarità locali e la loro relazione con le realtà esterne.

La Laurea Magistrale in Archeologia si configura come prerequisito per accedere ai percorsi di alta specializzazione (Dottorati di ricerca, Scuole di Specializzazione, Master) necessari ad assumere le qualifiche richieste da istituzioni come Soprintendenze, Musei archeologici, Enti di ricerca o per proseguire la ricerca in ambito universitario.

competenze associate alla funzione:

- competenze nel coordinare e organizzare progetti di studio e ricerca, nazionali e internazionali, su basi archeologiche con obiettivi storico-culturali;
- competenze nel gestire gli aspetti tecnici, legislativi ed interpretativi di un cantiere archeologico, senza tralasciare quelli organizzativi, relativi alla sicurezza dei lavoratori impiegati;
- competenze nell'organizzare e gestire attività di ricerca a scala territoriale, nel quadro di una ricostruzione dettagliata del paesaggio archeologico;
- competenze nel comprendere e valutare lo stato di conservazione di un contesto archeologico, individuando eventuali interventi di restauro;
- competenze informatiche e tecnologiche;
- competenze nel progettare forme di valorizzazione, fruizione e divulgazione dei beni archeologici.

sbocchi occupazionali:

La Laurea Magistrale in Archeologia consente sbocchi occupazionali in:

- Istituzioni ed Enti pubblici preposti allo scavo, alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio archeologico, come Soprintendenze, Musei e Parchi archeologici;
- Istituzioni ed Enti pubblici e privati che si occupano di studio, ricerca e divulgazione culturale del patrimonio archeologico, come Enti locali e Fondazioni;
- Società, cooperative di lavoro o imprese specializzate in consulenza e servizi per i Beni Archeologici.

Si precisa che per alcuni incarichi di più alta responsabilità (ad esempio presso le Soprintendenze, funzioni direttive nel MIBACT, direzione di Musei Archeologici, Enti di ricerca e altro) è richiesta l'acquisizione di ulteriori titoli post lauream (Dottorati di ricerca, Scuole di Specializzazione, Master).

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Archeologi - (2.5.3.2.4)
- Curatori e conservatori di musei - (2.5.4.5.3)
- Tecnici dei musei - (3.4.4.2.1)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Storia antica e medievale	L-ANT/03 Storia romana L-OR/01 Storia del vicino oriente antico M-STO/01 Storia medievale M-STO/06 Storia delle religioni	6	6	-
Archeologia e antichità classiche e medievali	ICAR/18 Storia dell'architettura L-ANT/01 Preistoria e protostoria L-ANT/06 Etruscologia e antichità italiane L-ANT/07 Archeologia classica L-ANT/08 Archeologia cristiana e medievale L-ANT/09 Topografia antica L-ANT/10 Metodologie della ricerca archeologica	57	57	-
Formazione tecnica, scientifica e giuridica	BIO/08 Antropologia CHIM/12 Chimica dell'ambiente e dei beni culturali GEO/02 Geologia stratigrafica e sedimentologica GEO/07 Petrologia e petrografia ICAR/19 Restauro SECS-P/06 Economia applicata	6	6	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	69 - 69
--	---------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	IUS/10 - Diritto amministrativo L-ANT/02 - Storia greca L-ART/04 - Museologia e critica artistica e del restauro L-FIL-LET/05 - Filologia classica M-DEA/01 - Discipline demotnoantropologiche	12	12	12

Totale Attività Affini	12 - 12
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		9	12
Per la prova finale		18	18
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3	6
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	6	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	36 - 42
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	117 - 123

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e non in ambiti di base o caratterizzanti : IUS/10 , L-ANT/02 , L-ART/04 , L-FIL-LET/05)

Consentire agli studenti una formazione il più ampia possibile, contemperando le esigenze di approfondimento disciplinare con quelle imposte dalla molteplicità degli approcci metodologici ed operativi propri della moderna ricerca interdisciplinare e multidisciplinare sul mondo antico.

L-ANT/02 Storia Greca: darà agli studenti l'opportunità di ampliare ed approfondire i propri orizzonti conoscitivi relativi a tale ambito, anche nella prospettiva della preparazione dell'elaborato finale.

L-FIL-LET/05 Filologia classica: consentirà agli studenti che lo desiderino di conseguire una formazione più approfondita in questi settori anche in funzione dello svolgimento di una tesi di laurea relativa a uno di tali ambiti.

IUS/10 Diritto amministrativo: consentirà agli studenti che lo desiderino di conseguire una formazione integrativa in questo settore, anche in funzione dello svolgimento di una tesi di laurea con argomento affine.

L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro: consentirà agli studenti di conseguire specifiche competenze

Il regolamento didattico del corso di studio e l'offerta formativa programmata saranno tali da consentire agli studenti che lo vogliano, di seguire percorsi formativi nei quali sia presente un'adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi che non siano già caratterizzanti.

Note relative alle altre attività

L'ampio numero di crediti assegnato alla prova finale deriva dalla natura specifica della tipologia prevalente della prova finale stessa. Le prove finali del settore archeologico sono infatti generalmente frutto di una ricerca avviata all'interno della attività sul campo o in laboratorio relative a un particolare insegnamento, a cui lo studente è invitato a dedicare 12 crediti nel corso del secondo anno. La rielaborazione dei dati comporta un tempo maggiore rispetto ad altre tipologie di dissertazioni finali, con un tempo da trascorrere in laboratorio.

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 09/04/2018

Università	Università degli Studi di SIENA
Classe	LM-52 - Relazioni internazionali
Nome del corso in italiano	Scienze internazionali <i>adeguamento di: Scienze internazionali (1382237)</i>
Nome del corso in inglese	International studies
Lingua in cui si tiene il corso	italiano, inglese
Codice interno all'ateneo del corso	PG001^2016^00^1076
Data di approvazione della struttura didattica	12/02/2018
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	23/02/2018
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	10/12/2008
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://scienze-internazionali.unisi.it
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Scienze Politiche e Internazionali
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-52 Relazioni internazionali

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- avere una solida formazione di base e quindi padroneggiare conoscenze di livello avanzato sia metodologiche che culturali e professionali, di tipo giuridico, economico, politologico, sociale e storico, idonee ad analizzare, interpretare, valutare e gestire le problematiche relative alla dimensione internazionale dei fenomeni politici, economici e sociali;
- avere le competenze necessarie per l'ideazione, la redazione, l'attuazione e il monitoraggio di programmi internazionali e sovranazionali per il rafforzamento istituzionale dei diritti umani, dei processi di democratizzazione e della protezione delle vittime dei crimini contro l'umanità;
- possedere conoscenze interdisciplinari atte a programmare e a realizzare strategie operative di elevata complessità al fine di inserirsi nel mondo del lavoro con funzioni di alto livello sia presso imprese ed organizzazioni private, nazionali e multinazionali, sia in amministrazioni, enti e organizzazioni istituzionali pubbliche nazionali, sovranazionali e internazionali;
- possedere padronanza del metodo della ricerca empirica politologica, sociologica, statistica, economica e quantitativa, nonché del metodo comparativo, che consenta un inserimento operativo e innovativo di alto livello nei settori pubblico e privato;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, oltre all'Italiano, due lingue straniere, di cui almeno una dell'Unione Europea, con riferimento anche ai lessici disciplinari;
- possedere strumenti analitici e nozioni istituzionali comparate e prospettive internazionali nei vari ambiti in cui si focalizza la dimensione internazionale dei fenomeni economici, politici e sociali.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono, oltre che nella carriera diplomatica, in istituzioni internazionali, in aziende private che operano nel mercato internazionale, nonché in organizzazioni pubbliche e private internazionali, con funzioni di elevata responsabilità; in specifici ambiti delle relazioni internazionali (tutela dei diritti umani, peace-keeping, difesa dell'ambiente) presso organismi pubblici e privati, associazioni ed enti non governativi nazionali ed internazionali.

Ai fini indicati i curricula dei corsi di laurea magistrale:

- comprendono l'accertamento delle abilità informatiche;
- prevedono, in relazione a specifici obiettivi di formazione, attività esterne come tirocini e stages formativi presso imprese nazionali e multinazionali, enti ed amministrazioni pubbliche nazionali o internazionali, nonché presso gli uffici dell'Unione Europea.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Unico Corso della Classe LM-52, risulta derivante dalla trasformazione 1:1 di un precedente Corso omonimo appartenente alla Classe corrispondente (60/S) ex DM 509/99. I criteri per la trasformazione sono sufficientemente spiegati. Corrette l'individuazione delle conoscenze, anche in ingresso, e le modalità di valutazione. La previsione di attivazione di 2 curricula (Scienze internazionali e Diplomatiche, Scienze Internazionali per la Cooperazione allo Sviluppo) appare giustificata, in quanto conferma i due curricula della precedente Laurea Specialistica, anche apprezzata da studenti provenienti da altri Atenei (37%). Il Dipartimento di riferimento ha contribuito ai buoni risultati dell'area CUN 12 nell'esercizio CIVR [rank 7/20 nelle medie].

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi e professioni è stata effettuata il 10 dicembre 2008 nell'Aula Magna dell'Università.

Presenti il Magnifico Rettore, il Delegato alla Didattica, i Presidi di Facoltà. Invitate le rappresentanze delle organizzazioni rappresentative di Siena, Arezzo e Grosseto. Rettore e Delegato alla Didattica hanno evidenziato i criteri alla base della nuova Offerta Formativa. I Presidi hanno illustrato gli aspetti qualificanti della nuova offerta didattica progettata dalle loro Facoltà con particolare riferimento al rapporto Università-territorio. Alcune Facoltà e Corsi di studio hanno istituito già da tempo i Comitati di indirizzo che hanno partecipato alla progettazione dei nuovi percorsi formativi. La coerenza fra progettazione dell'Offerta Formativa e le esigenze del mondo del lavoro è stata sottolineata come uno degli obiettivi primari nelle Linee Guida di Ateneo sulla revisione degli ordinamenti didattici approvate dal Senato Accademico. Nel corso della riunione è stata presentata una dettagliata scheda informativa per ogni Corso di studio, con l'indicazione degli obiettivi formativi specifici e degli sbocchi professionali previsti. Le osservazioni pervenute dai partecipanti sono state portate all'attenzione dei Presidi di Facoltà interessati.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Gli obiettivi formativi specifici del Corso di Studio sono:

a) Fornire strumenti analitici e conoscenze istituzionali comparate tese a comprendere, valutare e gestire problematiche riguardanti le società contemporanee, i complessi rapporti fra gli stati, i processi di democratizzazione e la tutela dei diritti umani. I dati cognitivi e le competenze acquisite intendono consentire al laureato magistrale lo sviluppo di quelle abilità necessarie per inserirsi nel mondo del lavoro, programmare ed attuare con consapevolezza strategie operative di elevata complessità. Il laureato magistrale potrà così accedere, con funzioni di alto livello, all'impiego e all'attività di consulenza presso strutture diplomatiche, enti ed organizzazioni internazionali e sovranazionali, uffici della pubblica amministrazione che si occupano di relazioni internazionali, di diritti umani, cooperazione e pace; organismi non governativi, imprese pubbliche e private che sviluppino attività di rilievo internazionale; istituzioni dell'Unione Europea.

b) Fornire, privilegiando strumenti di metodo ed analisi comparate, le conoscenze relative alla dinamica dei processi di mutamento strutturale che si verificano nell'arena internazionale, nonché le conoscenze di base sulle metodologie usate dagli organismi di cooperazione multilaterale per l'elaborazione dei programmi di cooperazione allo sviluppo. Il Corso di Studio punta a formare figure professionali competenti a progettare, gestire e coordinare attività in tale settore. I laureati magistrali potranno quindi svolgere funzioni di elevata responsabilità presso la pubblica amministrazione e nelle organizzazioni internazionali nel campo della cooperazione e dell'aiuto ai paesi in via di sviluppo; nel terzo settore, in particolare nelle ONG transnazionali e negli organismi di tutela dei diritti dei cittadini.

Per il raggiungimento di questi obiettivi il percorso formativo prevede una base comune nei settori disciplinari caratterizzanti: Storia Contemporanea, Storia delle Relazioni Internazionali, Economia Politica, Diritto Internazionale, Scienza Politica, Lingua Francese, Lingua Inglese, Lingua Spagnola. Ulteriori crediti vengono acquisiti nei seguenti settori disciplinari: Storia del Diritto Medievale e Moderno, Geografia, Sociologia Generale, Storia e Istituzioni dell'Africa, Storia e Istituzioni delle Americhe, Storia delle Dottrine Politiche. Le attività formative comprendono anche stage, tirocini e altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, idoneità informatica, idoneità di lingua inglese (livello B2 o C1 del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa) nonché la preparazione della prova finale.

Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Internazionali si propone di fornire conoscenze metodologiche e di contenuto culturale, scientifico e professionale nelle seguenti aree di apprendimento:

area storica - con particolare riferimento all'acquisizione di competenze relative alla dinamica dei processi di sviluppo e sottosviluppo, alla storia contemporanea in ottica comparata, alle storie d'area (Asia, Africa e America latina), all'evoluzione delle relazioni internazionali, alle modalità di organizzazione e funzionamento dei servizi diplomatici, all'evoluzione dei sistemi giuridici e politici nel quadro europeo;

area economica - con particolare riferimento all'approfondimento delle tematiche inerenti l'economia internazionale, l'economia monetaria, l'economia ambientale e l'economia dello sviluppo;

area giuridica - con particolare riferimento alla disciplina e al funzionamento delle organizzazioni internazionali, alla tutela dei diritti umani, al diritto internazionale dell'economia e alla normativa dell'Unione europea, nella sua rilevanza interna ed esterna;

area politologica - con particolare riferimento all'analisi in un'ottica comparata dei sistemi politici nel quadro europeo ed extraeuropeo e alla comprensione dei fattori che determinano la dinamica attuale delle relazioni internazionali;

area linguistica - con particolare riferimento all'acquisizione della capacità di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, due lingue straniere, anche con riferimento ai lessici disciplinari.

Tali competenze sono volte a sviluppare nello studente la capacità di comprensione e di analisi delle problematiche concernenti la dimensione internazionale dei fenomeni politici, economici e sociali.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato in Scienze internazionali possiede conoscenze di tipo specialistico in ambito giuridico, storico, politico ed economico, in relazione alla dimensione internazionale dei fenomeni, unita ad una adeguata competenza linguistica in almeno due lingue straniere. E' in grado di comprendere ed interpretare l'evoluzione del quadro politico, economico e giuridico a livello internazionale adottando un approccio multidisciplinare e comparato.

I risultati di apprendimento attesi vengono conseguiti attraverso le seguenti attività didattiche: lezioni frontali; esercitazioni; seminari; lavori di gruppo; discussione di casi di studio.

Le conoscenze e capacità acquisite vengono verificate per mezzo di esami di profitto scritti ed orali, svolgimento di prove in itinere, redazione della tesi finale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato in Scienze internazionali è in grado di analizzare criticamente le problematiche del mondo contemporaneo nel campo del diritto internazionale, della politica internazionale, dell'economia internazionale. E' capace di delinearne, sviluppare e monitorare progetti e strategie operative di alta complessità nei campi delle relazioni internazionali, della cooperazione internazionale allo sviluppo e delle politiche europee.

La capacità di applicare conoscenza e comprensione viene verificata per mezzo di esami di profitto scritti ed orali, attività seminariali, studio e simulazione di casi, esperienze di stage e tirocinio, preparazione della tesi finale.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il corso di laurea magistrale in scienze internazionali intende fornire ai propri laureati magistrali innanzitutto la capacità di applicare con profitto e sicurezza le conoscenze e le nozioni apprese durante gli anni di studio universitario. La tipologia degli insegnamenti impartiti, che non si limita allo svolgimento di lezioni frontali, ma coinvolge i laureati magistrali in attività seminariali e di ricerca, nonché in esercitazioni e lavori di gruppo, mira a sviluppare la capacità di analisi critica delle fonti e della loro organizzazione e valutazione. Il laureato magistrale ha approfondito le nozioni apprese tramite la individuazione di materiali rilevanti (documenti storici, documenti internazionali, sentenze, dottrina, bibliografia specializzata e stampa). In questo contesto un ampio programma di lavoro seminariale e un'organizzazione didattica che premi la partecipazione proattiva degli studenti servirà appunto a sviluppare l'autonomia di giudizio sui dati a disposizione. La valutazione delle prove si affiderà pertanto ad un insieme di verifiche basate sia sulle nozioni base dei vari corsi che su momenti di sintesi e analisi originale da parte degli studenti, anche tramite prove in itinere, simulazioni e test. Tutto ciò renderà possibile anche l'integrazione delle conoscenze acquisite nei vari corsi. La visione multidisciplinare del corso di laurea magistrale in Scienze internazionali rende infatti il laureato magistrale in grado di riflettere in via autonoma sulla realtà che lo circonda, sia essa rappresentata da mutamenti sociali o da avvenimenti di carattere storico o internazionale. In questa prospettiva, la possibilità di svolgere stage o tirocini in enti ed imprese durante il periodo di studi costituisce un considerevole momento di verifica della capacità di applicare i modelli di conoscenza appresi e darne una valutazione in termini di congruità ed eventualmente di legittimità.

Abilità comunicative (communication skills)

L'organizzazione della didattica è anche improntata alla necessità di sviluppare in maniera adeguata le capacità di comunicazione dei laureati magistrali. In primo luogo essi affinano la loro capacità di organizzare in maniera logica e coerente le conoscenze acquisite durante i corsi. A tal fine viene incoraggiata la presentazione di relazioni individuali e di gruppo e l'utilizzo di mezzi informatici. I laureati magistrali si sono impadroniti dei linguaggi tecnici relativi alle varie discipline studiate, in particolare per quanto concerne il corretto utilizzo di termini e concetti negli ambiti giuridico/economici e storico/politici. Al conseguimento di tali competenze concorrono le attività formative relative allo studio delle lingue straniere. In secondo luogo, le capacità comunicative acquisite riguardano la comunicazione scritta e la redazione di testi a carattere scientifico. A questo scopo risulta fondamentale, oltre agli scritti presentati per i seminari e le prove in itinere, il lavoro svolto per la redazione della tesi di laurea (prova finale), durante il quale il laureato magistrale, seguito da vicino dal docente di riferimento, apprende la tecnica di divulgazione scientifica delle idee, l'importanza di

giustificare e supportare in maniera adeguata le proprie affermazioni, di suddividere in maniera opportuna le proprie argomentazioni ed, infine, di predisporre le conclusioni in modo da far emergere l'originalità del proprio pensiero e le soluzioni suggerite.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati magistrali in Scienze internazionali possiedono una metodologia di base spendibile in chiave generale per l'apprendimento di un ampio numero di nozioni relative alle discipline caratterizzanti e affini. Ciò non di meno, la specificità degli studi intrapresi permette loro di padroneggiare gli aspetti principali delle materie giuridiche di taglio internazionalistico, economiche e storico politico, istituzionali e sociali. La flessibilità e l'eterogeneità del programma formativo non sono segnali di una ridotta competenza specifica ma piuttosto del completamento di conoscenze solo apparentemente distinte ma fortemente collegate. Al conseguimento della laurea magistrale pertanto è possibile pensare al mondo del lavoro come ad ulteriori approfondimenti dei propri saperi in chiave specialistica, partecipando senza difficoltà a corsi full-immersion, stage, master, dottorati. L'inserimento di percorsi di studio fortemente connotati da profili formativi e professionali distinti (carriere internazionali e diplomatiche, sviluppo e cooperazione, professioni collegate ai processi di integrazione europea) moltiplica le possibilità di socializzazione e apprendimento grazie anche alle tante attività formative collaterali.

L'opportunità di svolgere stage e tirocinii presso enti ed imprese nazionali ed internazionali ed istituzioni del sistema comunitario, in particolare, costituisce un importante momento di verifica permettendo l'acquisizione di ulteriori conoscenze adeguatamente valorizzate nei singoli percorsi formativi. In sintesi quindi il laureato magistrale ha un elevato livello di autonomia spendibile sia in ambito lavorativo che come prosecuzione di studi di approfondimento. La tesi finale e gli stage previsti nel secondo anno costituiscono il completamento logico di tale percorso formativo.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

L'accesso al Corso di Studio è subordinato al possesso di una laurea o di un diploma universitario di durata triennale, o di altro titolo acquisito all'estero e ritenuto idoneo.

Al Corso di Studio sono ammessi i laureati delle seguenti classi di laurea:

L-12 (Mediazione linguistica);

L-14 (Scienze dei servizi giuridici);

L-15 (Scienze del turismo);

L-16 (Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione);

L-18 (Scienze dell'economia e della gestione aziendale);

L-20 (Scienze della comunicazione);

L-33 (Scienze economiche);

L-36 (Scienze politiche e delle relazioni internazionali);

L-37 (Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace);

L-40 (Sociologia);

L-42 (Storia);

oppure delle corrispondenti classi di laurea di cui al DM 509/1999, purché abbiano conseguito 40 CFU complessivi in almeno tre dei seguenti gruppi di SSD:

a. IUS/01 (Diritto privato); IUS/02 (Diritto privato comparato); IUS/04 (Diritto commerciale);

IUS/05 (Diritto dell'economia); IUS/06 (Diritto della navigazione); IUS/07 (Diritto del lavoro); IUS/08 (Diritto costituzionale); IUS/09 (Istituzioni di diritto pubblico);

IUS/10 (Diritto amministrativo); IUS/12 (Diritto tributario); IUS/13 (Diritto internazionale); IUS/14 (Diritto dell'Unione europea); IUS/19 (Storia del diritto medievale e

moderno); IUS/21 (Diritto pubblico comparato);

b. M-STO/02 (Storia moderna); M-STO/03 (Storia dell'Europa orientale); M-STO/04 (Storia contemporanea);

c. SECS-P/01 (Economia politica); SECS-P/02 (Politica economica); SECS-P/03 (Scienza delle finanze); SECS-P/04 (Storia del pensiero economico); SECS-P/06

(Economia applicata); SECS-P/07 (Economia aziendale); SECS-P/08 (Economia e gestione delle imprese); SECS-P/12 (Storia economica); SECS-S/04 (Demografia);

d. SPS/01 (Filosofia politica); SPS/02 (Storia delle dottrine politiche); SPS/03 (Storia delle istituzioni politiche); SPS/04 (Scienza politica); SPS/05 (Storia e istituzioni delle

Americhe); SPS/06 (Storia delle relazioni internazionali); SPS/07 (Sociologia generale); SPS/08 (Sociologia dei processi culturali e comunicativi); SPS/09 (Sociologia dei

processi economici e del lavoro); SPS/10

(Sociologia dell'ambiente e del territorio); SPS/11 (Sociologia dei fenomeni politici); SPS/12 (Sociologia giuridica, della devianza e del mutamento sociale); SPS/13 (Storia

e istituzioni dell'Africa); SPS/14 (Storia e istituzioni dell'Asia);

e. L-LIN/03 (Letteratura francese); L-LIN/04 (Lingua e traduzione-Lingua francese); L-LIN/05 (Letteratura spagnola); L-LIN/06 (Lingua e letterature ispano-americane);

L-LIN/07 (Lingua e traduzione-Lingua spagnola); L-LIN/08 (Letterature portoghese e brasiliana); L-LIN/09 (Lingua e traduzione-Lingue portoghese e brasiliana); L-LIN/10

(Letteratura inglese); L-LIN/11 (Lingua e

letterature anglo-americane); L-LIN/12 (Lingua e traduzione-Lingua inglese); L-LIN/13 (Letteratura tedesca); L-LIN/14 (Lingua e traduzione-Lingua tedesca); L-LIN/15

(Lingue e letterature nordiche); L-LIN/21 (Slavistica).

L'ammissione di laureati di altre classi di laurea è subordinata al possesso di 60 CFU complessivi in almeno tre dei gruppi di SSD sopra elencati.

Per tutti gli studenti sarà verificata, con modalità descritte nel Regolamento Didattico del corso di studio, l'adeguatezza della personale preparazione, considerando il curriculum, il voto di laurea e gli esiti di una eventuale prova di ammissione.

Il Comitato per la Didattica valuterà le richieste di ammissione di laureati dell'ordinamento precedente il DM 509/1999.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consiste nella discussione di una tesi scelta dal candidato in un insegnamento tra quelli presenti nel piano di studio individuale e su un argomento concordato con il docente responsabile di tale insegnamento (docente relatore). È prescritto un correlatore.

La tesi deve essere elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida del docente relatore e deve presentare le seguenti caratteristiche: a) essere il risultato di una ricerca accurata; b) dimostrare le capacità del candidato nella organizzazione e articolazione del lavoro; c) essere fornita di adeguate indicazioni bibliografiche e precisa nei riferimenti e nella citazione delle fonti; d) verificare le problematiche inerenti l'oggetto dello studio con metodo scientificamente corretto, mostrando altresì le capacità critiche del candidato. A discrezione dello studente, e subordinatamente al parere favorevole del docente relatore, lo studente può presentare la tesi in lingua straniera.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati**Specialisti delle relazioni internazionali nel settore pubblico e privato****funzione in un contesto di lavoro:**

Il CdS mira a formare laureati magistrali in grado di svolgere funzioni direttive presso organismi nazionali ed internazionali in qualità di esperti nella implementazione delle politiche pubbliche e di esperti dei processi di internazionalizzazione; attività di consulenza, progettazione, redazione e gestione di progetti nell'ambito della cooperazione internazionale, assumendo funzioni di responsabilità nell'ambito di organizzazioni nazionali e sovranazionali, governative e non governative; funzioni di esperto di policy making all'interno delle istituzioni pubbliche e delle istituzioni comunitarie; funzioni di responsabilità a supporto del funzionamento di istituzioni rappresentative a livello nazionale, presso organizzazioni internazionali, governative e non governative, istituzioni europee, uffici relazioni internazionali di pubbliche amministrazioni e aziende private.

competenze associate alla funzione:

Il laureato magistrale possiede competenze in ambito giuridico internazionale, di analisi economica e finanziaria, di analisi dello scenario politico globale, di ricostruzione e interpretazione delle radici storiche degli avvenimenti internazionali. Ha padronanza del metodo comparativo e degli strumenti analitici e conoscitivi propri degli ambiti in cui si dispiega la dimensione internazionale dei fenomeni economici, politici e sociali. Ha padronanza, scritta e orale, in almeno due lingue straniere. Sulla base di queste competenze è in grado di elaborare e applicare strategie di gestione e organizzazione negli ambiti professionali di riferimento.

sbocchi occupazionali:

Gli sbocchi professionali tipici dei laureati del CdS sono:

- la carriera diplomatica;
- le istituzioni europee;
- le organizzazioni internazionali governative e non governative;
- gli enti di cooperazione allo sviluppo;
- le imprese e le altre organizzazioni private che operano in campo internazionale (multinazionali, banche, assicurazioni, associazioni di categoria e di volontariato);
- gli uffici ministeriali, ambasciate e consolati, istituti di cultura all'estero;
- i centri di studio e di ricerca.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.1)
- Specialisti del controllo nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.2)
- Specialisti in pubblica sicurezza - (2.5.1.1.3)
- Specialisti delle relazioni pubbliche, dell'immagine e professioni assimilate - (2.5.1.6.0)
- Specialisti in scienza politica - (2.5.3.4.3)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
storico	L-OR/10 Storia dei paesi islamici M-STO/02 Storia moderna M-STO/03 Storia dell'Europa orientale M-STO/04 Storia contemporanea SECS-P/12 Storia economica SPS/02 Storia delle dottrine politiche SPS/03 Storia delle istituzioni politiche SPS/05 Storia e istituzioni delle Americhe SPS/06 Storia delle relazioni internazionali SPS/13 Storia e istituzioni dell'Africa SPS/14 Storia e istituzioni dell'Asia	9	15	-
economico	M-GGR/02 Geografia economico-politica SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/03 Scienza delle finanze SECS-P/04 Storia del pensiero economico SECS-P/06 Economia applicata SECS-S/03 Statistica economica SECS-S/04 Demografia SECS-S/05 Statistica sociale	6	12	-
giuridico	IUS/01 Diritto privato IUS/02 Diritto privato comparato IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/11 Diritto ecclesiastico e canonico IUS/13 Diritto internazionale IUS/14 Diritto dell'unione europea IUS/21 Diritto pubblico comparato	12	18	-
politologico	SPS/01 Filosofia politica SPS/04 Scienza politica	9	18	-
linguistico	L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/09 Lingua e traduzione - lingue portoghese e brasiliana L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca L-LIN/21 Slavistica L-OR/12 Lingua e letteratura araba L-OR/21 Lingue e Letterature della Cina e dell'Asia sud-orientale L-OR/22 Lingue e letterature del Giappone e della Corea	12	12	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		
Totale Attività Caratterizzanti			48 - 75	

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	IUS/07 - Diritto del lavoro IUS/13 - Diritto internazionale IUS/19 - Storia del diritto medievale e moderno M-GGR/01 - Geografia M-STO/04 - Storia contemporanea SECS-P/01 - Economia politica SPS/02 - Storia delle dottrine politiche SPS/05 - Storia e istituzioni delle Americhe SPS/06 - Storia delle relazioni internazionali SPS/07 - Sociologia generale SPS/13 - Storia e istituzioni dell'Africa	15	18	12

Totale Attività Affini	15 - 18
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		9	9
Per la prova finale		18	18
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	4	4
	Abilità informatiche e telematiche	3	3
	Tirocini formativi e di orientamento	4	4
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	7
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	38 - 45
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	101 - 138

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e non in ambiti di base o caratterizzanti : SPS/07)

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : IUS/13 , M-STO/04 , SECS-P/01 , SPS/02 , SPS/05 , SPS/06 , SPS/13)

Per il conseguimento della Laurea Magistrale in Scienze Internazionali si richiede una approfondita conoscenza di una serie di discipline utili per l'inserimento del neo-laureato nel mondo del lavoro. Si ritiene opportuno che lo studente integri le conoscenze già previste nelle materie caratterizzanti con ulteriori competenze, anch'esse riconducibili a discipline caratterizzanti, che ne amplino la formazione attraverso programmi approfonditi relativi a campi di studio più specifici. È il caso dell'analisi dei temi dello sviluppo dal punto di vista sociologico (Sociologia generale SPS/07) oltre che storico (Storia contemporanea M-STO/04); analogamente, appare necessario fornire agli studenti l'opportunità di acquisire ulteriori conoscenze nell'ambito della storia internazionale (Storia delle relazioni internazionali SPS/06) e degli studi d'area (Storia e istituzioni delle Americhe SPS/05 e Storia e istituzioni dell'Africa SPS/13): tali integrazioni sono giustificate dal fatto che, per una lettura più consapevole dell'attuale assetto internazionale, occorre una conoscenza specifica della storia politica e istituzionale delle aree che sono al centro dei fenomeni globali attuali (Asia, America latina, Africa). Infine, l'inserimento fra le attività affini degli SSD Storia delle dottrine politiche (SPS/02), Economia politica (SECS-P/01) e Diritto internazionale (IUS/13) consentirà agli studenti di accrescere la loro preparazione in relazione ai fondamenti del pensiero politico europeo e all'evoluzione socio-economica e politico-istituzionale delle società contemporanee. In ogni caso, l'offerta programmata è tale da consentire agli studenti di seguire percorsi formativi nei quali trovano spazio anche settori affini e integrativi che non sono già caratterizzanti.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 03/05/2018

Università	Università degli Studi di SIENA
Classe	LM-63 - Scienze delle pubbliche amministrazioni
Nome del corso in italiano	Scienze delle amministrazioni <i>adeguamento di: Scienze delle amministrazioni (1382239)</i>
Nome del corso in inglese	Science of administrations
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	D020^2016^00^1076
Data di approvazione della struttura didattica	12/02/2018
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	23/02/2018
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	10/12/2008
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://scienze-amministrazioni.unisi.it
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Scienze Politiche e Internazionali
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-63 Scienze delle pubbliche amministrazioni

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- possedere avanzate conoscenze e competenze nelle discipline politico-sociali istituzionali, economiche, giuridiche, gestionali;
- possedere approfondite conoscenze e competenze metodologiche multidisciplinari idonee a formare figure professionali capaci di elaborare strategie di governo del cambiamento e dell'innovazione normativa, organizzativa e tecnologica delle organizzazioni pubbliche e private;
- essere in grado di promuovere attività di progettazione ed implementazione di iniziative finalizzate allo sviluppo economico e sociale del paese mediante il miglioramento della qualità dei servizi forniti dalle pubbliche amministrazioni;
- possedere avanzate conoscenze metodologiche e di contenuto politologico, giuridico, economico, sociologico e organizzativo per operare anche all'interno di organizzazioni pubbliche e private nei campi della devianza, della sicurezza, della prevenzione, della difesa e del controllo sociali;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari;
- essere in grado di gestire le risorse umane, tecnologiche ed organizzative, nonché le politiche di pari opportunità.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono:

- nei comparti amministrativi degli organi dello stato, delle amministrazioni statali, degli enti pubblici territoriali e delle associazioni, istituzioni e fondazioni private con finalità di carattere pubblico, con funzioni di elevata responsabilità e compiti organizzativi, gestionali e di controllo;
- nell'elaborazione e implementazione delle politiche d'intervento pubblico nelle strutture di governo di organismi nazionali, comunitari e internazionali, con funzioni di elevata responsabilità.

Ai fini indicati i curricula dei corsi di laurea magistrale della classe:

- comprendono attività finalizzate ad acquisire conoscenze di sistemi informativi e informatici, modelli organizzativi e metodi quantitativi; di management in ambito pubblico e privato, in particolare con riferimento a metodologie per progettare e dirigere l'innovazione; di organizzazione e gestione delle risorse umane in ambito pubblico;
- di economia, organizzazione e gestione delle aziende pubbliche;
- prevedono attività esterne come tirocini formativi presso organizzazioni pubbliche, nazionali o estere;
- culminano in una importante attività di progettazione o ricerca o analisi di caso, che si concluda con un elaborato che dimostri la padronanza degli argomenti, la capacità di operare in modo autonomo e un buon livello di comunicazione.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Unico Corso della Classe LM-63, risulta derivante dalla trasformazione 1:1 di un precedente Corso in Scienze delle Pubbliche Amministrazioni, appartenente alla Classe corrispondente (71/S) ex DM 509/99. Corrette l'individuazione delle conoscenze, anche in ingresso, e le modalità di valutazione. Il numero degli iscritti nella LS da cui proviene risulta in crescita. L'attivazione di 3 curricula (Scienze delle Pubbliche amministrazioni, Economia e finanza delle Amministrazioni e delle Imprese, Comunicazione sociale e istituzionale) appare giustificata, oltre che per l'importanza dei tre settori formativi, anche per le caratteristiche degli studenti, che nel Corso pre-esistente erano distribuiti in numero paritario tra i 3 Curricula e con provenienza da altri Atenei.

Il Dipartimento di riferimento ha contribuito ai buoni risultati dell'area CUN 12 nell'esercizio CIVR [rank 7/20 nelle medie].

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi e professioni è stata effettuata il 10 dicembre 2008 nell'Aula Magna dell'Università.

Presenti il Magnifico Rettore, il Delegato alla Didattica, i Presidi di Facoltà. Invitate le rappresentanze delle organizzazioni rappresentative di Siena, Arezzo e Grosseto. Rettore e Delegato alla Didattica hanno evidenziato i criteri alla base della nuova Offerta Formativa. I Presidi hanno illustrato gli aspetti qualificanti della nuova offerta didattica progettata dalle loro Facoltà con particolare riferimento al rapporto Università-territorio. Alcune Facoltà e Corsi di studio hanno istituito già da tempo i Comitati di indirizzo che hanno partecipato alla progettazione dei nuovi percorsi formativi. La coerenza fra progettazione dell'Offerta Formativa e le esigenze del mondo del lavoro è stata sottolineata come uno degli obiettivi primari nelle Linee Guida di Ateneo sulla revisione degli ordinamenti didattici approvate dal Senato Accademico. Nel corso della riunione è stata presentata una dettagliata scheda informativa per ogni Corso di studio, con l'indicazione degli obiettivi formativi specifici e degli sbocchi professionali previsti. Le osservazioni pervenute dai partecipanti sono state portate all'attenzione dei Presidi di Facoltà interessati.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Gli obiettivi formativi della Laurea magistrale consistono nel fornire approfondite competenze nelle discipline giuridiche, politico-sociali, istituzionali, economiche,

gestionali, storiche, della comunicazione e dell'informazione. La specificità rispetto ad altri corsi di laurea magistrale della stessa classe risiede nel carattere multidisciplinare che consente di intrecciare conoscenze e competenze diversificate e tra loro complementari per la gestione efficace della Pubblica amministrazione e delle imprese private, per la valutazione delle politiche proprie degli enti pubblici e privati, per la gestione dei flussi di comunicazione nel settore pubblico, in quello privato e nelle grandi organizzazioni culturali, sportive e associative. Il corso intende preparare a funzioni di alta responsabilità nelle aziende, istituzioni e organizzazioni e associazioni a livello nazionale e internazionale.

Il percorso formativo viene articolato su una base comune di CFU distribuiti nei settori disciplinari caratterizzanti (ambiti statistico-quantitativo, economico-organizzativo, giuridico, dei processi decisionali e organizzativi), a cui si aggiungono i CFU acquisiti nei settori disciplinari affini o integrativi, per attività formative a scelta, per attività di stages e tirocini e per altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché, infine, per la prova finale. I laureati magistrali dovranno, inoltre, consolidare la loro formazione linguistica attraverso l'acquisizione dell'idoneità di lingua inglese al livello B2 (Quadro comune europeo). Si ritiene comunque opportuno approfondire la conoscenza e padronanza della lingua inglese al fine di formare figure professionali maggiormente competitive sia a livello nazionale che soprattutto internazionale.

Tali articolazioni consentono la formazione di una moderna dirigenza di burocrazia statale e degli enti pubblici sul piano nazionale, europeo e internazionale, nonché la creazione di figure professionali in grado di confrontarsi con le innovazioni normative, organizzative, tecnologiche, di progettare iniziative per il miglioramento dei servizi. I vari insegnamenti in cui è strutturato il corso sono principalmente riconducibili a cinque aree disciplinari:

- 1) Statistico-quantitativa, con riferimento alla conoscenza e conseguente padronanza dei principali concetti statistici di uso nelle discipline di management.
- 2) Economica, con riferimento all'acquisizione di quegli strumenti della teoria economica rilevanti alle problematiche dell'economia internazionale e a quella europea; vengono, altresì, forniti gli strumenti per analizzare i comportamenti finanziari dei soggetti economici, il funzionamento di mercati e intermediari finanziari, gli effetti della moneta e della finanza sulla economia reale; si approfondiscono, inoltre, i temi dell'azione pubblica anche in ambito territoriale e quelli pertinenti alle caratteristiche organizzative delle aziende.
- 3) Giuridica, con riferimento all'approfondimento dei fondamenti e istituti giuridici del diritto amministrativo, anche in materia di governo del territorio e turismo, del diritto civile e commerciale, come di quelli del diritto materiale dell'UE e del diritto internazionale dell'ambiente; all'acquisizione della conoscenza del diritto pubblico regionale, della legislazione tributaria nazionale e come risulta dalle fonti comunitarie, delle dinamiche del diritto sociale europeo e della materia penalistica in generale; nonché, infine, all'apprendimento degli aspetti normativi e giurisprudenziali del diritto dell'informazione, declinato come autonomo ambito disciplinare e con riferimento ai processi comunicativi nel settore politico.
- 4) Politologica, con riferimento all'acquisizione degli strumenti analitici necessari alla comprensione dei sistemi politici e sociali, delle dinamiche di politica pubblica, della metodologia della ricerca in scienza politica e degli strumenti, anche storici, utili per la comprensione del linguaggio politico.
- 5) Storica, con riferimento alla conoscenza degli eventi storici che hanno contribuito alla costruzione dello stato nazione e delle relative identità sottese, all'apprendimento della storia dei principali organismi istituzionali presenti sul territorio, della storia dell'informazione e del giornalismo italiano tra XIX e XX secolo, in una prospettiva nazionale e internazionale, e sempre per lo stesso periodo, anche della storia delle reti di comunicazione analizzate anche in rapporto alla modernizzazione e al cambiamento sociale.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati magistrali che abbiano concluso con profitto il presente corso di studi acquisiscono conoscenze negli ambiti statistico-quantitativo, economico, giuridico, politico-sociale, storico, istituzionale, gestionale, oltre che in quello linguistico.

Una tale formazione multidisciplinare e integrata consente ai laureati magistrali di comprendere e interpretare le diverse dinamiche delle Pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici e privati, muovendo dall'evoluzione della normativa non solo nazionale, dall'organizzazione dei sistemi politici e della società, dall'analisi economica e finanziaria, dalla dimensione storica della contemporaneità nel suo complesso e in particolare nelle comunicazioni e nel giornalismo. Si tratta cioè di una formazione di livello avanzato che consente di padroneggiare conoscenze e metodi per elaborare strategie di governo e dell'innovazione nell'organizzazione e di assumere un ruolo operativo nella gestione degli interventi e dei servizi forniti dalle (ed alle) istituzioni, aziende private, organizzazioni del terzo settore.

Le conoscenze e capacità di comprensione sono conseguite tramite: partecipazione alle lezioni frontali e di tipo seminariale, attività di studio di caso, studio personale guidato, studio indipendente, con riferimento alle varie attività formative erogate nel corso di studio.

La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avviene principalmente attraverso una approfondita attività seminariale che connota i principali corsi. La valutazione finale è affidata ad esami orali e scritti, nonché alla redazione di relazioni individuali e/o di gruppo ed esposizioni orali.

Il lavoro di tesi costituisce un momento fondamentale della formazione, durante il quale il laureato magistrale si cimenta nell'elaborazione di tematiche originali direttamente collegate al mondo del lavoro o suscettibili di ulteriori approfondimenti scientifici.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati magistrali che abbiano concluso con profitto il corso di studi conseguono conoscenza e capacità di comprensione su un piano multidisciplinare e integrato e possono così rafforzare quelle già acquisite nel primo ciclo di studio universitario, riuscendo ad elaborare e applicare idee originali, spesso in un contesto di ricerca, con specifico riferimento all'ambito delle Pubbliche amministrazioni, degli enti pubblici e delle imprese private.

La formazione approfondita e l'abitudine a confrontarsi con le problematiche da prospettive diverse consente ai laureati magistrali di interpretare figure professionali a cui si richiedono capacità analitiche, organizzative e progettuali, incisività e diltà nel lavoro di gruppo, capacità di applicare la propria conoscenza, comprensione e abilità nel risolvere i problemi anche a tematiche nuove che estendano ulteriormente la multidisciplinarietà del percorso di studio.

I laureati magistrali sono, inoltre, predisposti ad inserirsi negli ambienti lavorativi integrando le conoscenze e gestendo la complessità, formulando giudizi anche sulla base di informazioni limitate o incomplete, richiamandosi alle responsabilità sociali, etiche e deontologiche nella gestione delle Pubbliche amministrazioni, nel processo decisionale, di monitoraggio e valutazione degli enti pubblici e privati, nell'attività professionale di comunicazione e informazione.

La capacità di applicare conoscenza e comprensione viene conseguita e verificata attraverso una serie diversificata di attività quali lezioni frontali, seminari, studio di casi, con diverse modalità di verifica. Importante momento di verifica delle capacità di applicare conoscenza e comprensione è anche la partecipazione a stage presso enti pubblici e privati operanti nei settori professionali ai quali guardano gli obiettivi formativi del corso di laurea magistrale.

L'intero corso di studi si conclude con la redazione del lavoro conclusivo di tesi, momento di sintesi in cui applicare conoscenze e abilità acquisite nell'intero percorso formativo.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati magistrali sviluppano la capacità di comprendere, interpretare, elaborare e valutare con spirito critico una serie di informazioni e dati inerenti ai propri ambiti di studio e specializzazione (giuridico, statistico-economico, storico-politico-sociale, gestionale), di svolgere attività di ricerca e di analisi su temi specifici, di elaborare strategie e giudizi in forma autonoma, tali da denotare capacità di agire ad elevati livelli di responsabilità e professionalità.

L'autonomia di giudizio viene raggiunta con un attivo inserimento in tutte le attività formative del corso di studi e verificata con esami orali e scritti.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati magistrali acquistano abilità specifiche di comunicazione e interazione con specialisti del proprio settore e con interlocutori non specialisti, con proprietà di linguaggio tecnico ed elevate capacità di espressione. A tal fine è necessario che al termine degli studi essi siano in grado di esprimersi professionalmente sulle proprie competenze sia in italiano che almeno in un'altra lingua dell'Unione Europea.

Tali abilità comunicative si ottengono sia attraverso la partecipazione attiva a lezioni frontali ed esercitazioni, sia soprattutto con l'inserimento in attività seminariali organizzate in piccoli gruppi. Le attività relative a stage e tirocini serviranno a completare il quadro degli strumenti di comunicazione ed elaborazione degli studenti. La verifica delle abilità comunicative conseguite avviene attraverso specifici esami e test.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati magistrali acquisiscono le conoscenze e le abilità di apprendimento che consentono loro di affrontare proficuamente e con un elevato livello di autonomia ogni

ulteriore percorso formativo, così come di proseguire negli studi di 3° ciclo (corsi di dottorato di ricerca, master di II livello, etc.).

Adeguate capacità di apprendimento sono conseguibili attraverso la partecipazione a tutte le attività del corso di studi e verificabili oltre che con lo svolgimento di esami orali e scritti, anche attraverso la redazione e la successiva discussione di elaborati seminariali e attraverso la dissertazione di fine corso di studi.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per l'accesso al Corso di Studio è necessaria una buona conoscenza della storia contemporanea, delle materie giuspubblicistiche, dell'economia politica, della scienza politica, della sociologia. È inoltre richiesta la conoscenza della lingua inglese almeno a livello B1 del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa.

Saranno ammessi alla verifica della personale preparazione i laureati delle Classi di Laurea :

L-12 (Mediazione linguistica),
L-14 (Scienze dei servizi giuridici),
L-15 (Scienze del turismo),
L-16 (Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione),
L-18 (Scienze dell'economia e della gestione aziendale),
L-20 (Scienze della comunicazione),
L-33 (Scienze economiche),
L-36 (Scienze politiche e delle relazioni internazionali),
L-37 (Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace),
L-39 (Servizio sociale),
L-40 (Sociologia),
L-41 (Statistica),
LMG/01 (Giurisprudenza)

oppure delle corrispondenti Classi di laurea di cui al DM 509/99, purché abbiano conseguito un totale di almeno 40 CFU provenienti da settori appartenenti ad almeno 3 dei seguenti gruppi di SSD:.

a. IUS/01 (Diritto privato); IUS/02 (Diritto privato comparato); IUS/03 (Diritto agrario); IUS/04 (Diritto commerciale); IUS/05 (Diritto dell'economia); IUS/06 (Diritto della navigazione); IUS/07 (Diritto del lavoro); IUS/08 (Diritto costituzionale); IUS/09 (Istituzioni di diritto pubblico); IUS/10 (Diritto amministrativo); IUS/11 (Diritto canonico e diritto ecclesiastico); IUS/12 (Diritto tributario); IUS/13 (Diritto internazionale); IUS/14 (Diritto dell'Unione europea); IUS/15 (Diritto processuale civile); IUS/16 (Diritto processuale penale); IUS/17 (Diritto penale); IUS/18 (Diritto romano e diritti dell'antichità); IUS/19 (Storia del diritto medievale e moderno); IUS/20 (Filosofia del diritto); IUS/21 (Diritto pubblico comparato);
b. SECS-P/01 (Economia politica); SECS-P/02 (Politica economica); SECS-P/03 (Scienza delle finanze); SECS-P/06 (Economia applicata); SECS-P/07 (Economia aziendale); SECS-P/08 (Economia e gestione delle imprese); SECS-P/10 (Organizzazione aziendale); SECS-P/12 (Storia economica); SECS-S/01 (Statistica); SECS-S/03 (Statistica economica); SECS-S/04 (Demografia); SECS-S/05 (Statistica sociale);
c. M-STO/02 (Storia moderna) ; M-STO/04 (Storia contemporanea);
d. L-LIN/04 (Lingua e traduzione-Lingua francese); L-LIN/07 (Lingua e traduzione-Lingua spagnola); L-LIN/09 (Lingua e traduzione-Lingue portoghese e brasiliana); L-LIN/11 (Lingua e letterature Anglo-americane); L-LIN/12 (Lingua e traduzione-Lingua inglese); L-LIN/15 (Lingue e letterature nordiche); L-LIN/21 (Slavistica).
e. SPS/01 (Filosofia politica); SPS/02 (Storia delle dottrine politiche); SPS/03 (Storia delle istituzioni politiche); SPS/04 (Scienza politica); SPS/06 (Storia delle relazioni internazionali); SPS/07 (Sociologia generale); SPS/08 (Sociologia dei processi culturali e comunicativi); SPS/09 (Sociologia dei processi economici e del lavoro); SPS/10 (Sociologia dell'ambiente e del territorio); SPS/11 (Sociologia dei fenomeni politici); SPS/12 (Sociologia giuridica, della devianza e del mutamento sociale);
f. M-PSI/05 (Psicologia sociale); M-PSI/06 (Psicologia del lavoro e delle organizzazioni).

I laureati provenienti dai Corsi di laurea delle classi: L-16, L-36 e L-39 (o corrispondenti Classi di Laurea di cui al DM 509/99), sono esentati dal conteggio dei 40 CFU in quanto automaticamente in possesso di tale requisito.

Sono altresì ammissibili il Diploma Universitario in Servizio sociale accompagnato da una formazione curriculare riconducibile a: almeno 8 CFU riconoscibili in IUS/05 (Diritto dell'economia); IUS/07 (Diritto del lavoro); almeno 8 CFU riconoscibili in M-PSI/01 (Psicologia generale); M-PSI/05 (Psicologia sociale); almeno 8 CFU riconoscibili in M-STO/04 (Storia contemporanea); almeno 8 CFU riconoscibili in SECS-P/02 (Politica economica); SECS-P/03 (Scienza delle finanze); SECS-P/06 (Economia applicata); SECS-P/10 (Organizzazione aziendale); almeno 8 CFU riconoscibili in SPS/04 (Scienza politica); almeno 28 CFU riconoscibili in SPS/07 (Sociologia generale); SPS/08 (Sociologia dei processi culturali e comunicativi); SPS/09 (Sociologia dei processi economici e del lavoro).

Per i laureati provenienti da altre Classi di laurea l'iscrizione sarà subordinata sia al conseguimento di un totale minimo di 40 CFU, provenienti da settori appartenenti ad almeno 3 tra i gruppi di SSD sopra elencati, sia ad una prova di ammissione volta a verificare il possesso di un'adeguata preparazione personale.

Il Comitato per la didattica del Corso di Laurea Magistrale valuterà le richieste di ammissione di laureati dell'ordinamento precedente il DM 509/99.

Il Regolamento didattico del corso di studio disciplina le modalità per la verifica della personale preparazione degli studenti.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consiste nella discussione di una tesi scelta dal candidato in un insegnamento tra quelli presenti nel piano di studio individuale e su un argomento concordato con il docente responsabile di tale insegnamento (docente relatore). È prescritto un correlatore.

Modalità di svolgimento. Lo svolgimento della prova finale consiste nell'esposizione e nella discussione di un elaborato scritto di tipo cartaceo davanti alla Commissione di Laurea. Lo studente può avvalersi di supporti di tipo cartaceo, informatico, audiovisivo, multimediale o altro. La tesi è composta da un numero di pagine adeguato ad un elaborato a carattere monografico, con le seguenti caratteristiche: a) essere il risultato di una ricerca accurata; b) dimostrare le capacità del candidato nella organizzazione e articolazione del lavoro; c) essere fornita di adeguate indicazioni bibliografiche e precisa nei riferimenti e nella citazione delle fonti; d) verificare le problematiche inerenti l'oggetto dello studio con metodo scientificamente corretto, mostrando altresì le capacità critiche del candidato. A discrezione dello studente, e subordinatamente al parere favorevole del docente relatore, lo studente può presentare la tesi in lingua straniera.

Il voto finale è espresso in centodecimi con eventuale lode.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati**Funzionario nelle Amministrazioni Pubbliche e Private****funzione in un contesto di lavoro:**

I laureati magistrali potranno svolgere funzioni in diversi contesti di lavoro, in corrispondenza anche dei diversi curricula in cui il CdS è articolato:

funzioni nell'ambito della Amministrazione pubblica: attività generali di amministrazione pubblica; attività dell'amministrazione pubblica rivolta alla regolamentazione delle attività di carattere sociale; attività dell'amministrazione pubblica rivolta alla regolamentazione delle attività di carattere economico, con particolare riferimento al settore tributario; attività di servizi centralizzati di supporto alle attività istituzionali delle amministrazioni pubbliche; Affari esteri; Difesa nazionale; Assicurazione sociale obbligatoria; funzioni nell'ambito del turismo e del marketing territoriale; nell'istruzione; nelle attività di organizzazioni associative; nelle attività ricreative, culturali e sportive; attività delle agenzie di stampa; nelle organizzazioni ed organismi extraterritoriali. funzioni di intermediazione finanziaria e altro genere di intermediazioni monetarie; attività creditizie; attività di assicurazione, attività ausiliarie delle assicurazioni e dei fondi pensione e di vigilanza su assicurazioni e fondi pensione; funzioni di ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali e umanistiche; servizi alle imprese; gestione ed amministrazione del personale per conto terzi; studi di mercato e sondaggi di opinione; consulenza amministrativo-gestionale; amministrazione di imprese; pubblicità e servizi di ricerca, selezione e fornitura di personale

competenze associate alla funzione:

Il laureato del corso di Laurea Magistrale acquisisce ed applica i principi fondamentali del ragionamento economico, i principali concetti statistici di uso nelle discipline di management, i principali istituti giuridici del diritto pubblico e amministrativo, con competenze sia per l'analisi dei contesti sociali, sia per la valutazione dei processi organizzativi, finanziari e gestionali. Applica quindi competenze in materia di gestione tributaria, finanziaria ed economica delle amministrazioni e delle grandi imprese.

A ciò si aggiungono le competenze e conoscenze acquisite in ambito politico-sociale, istituzionale, organizzativo-gestionale, storico, statistico, linguistico, nonché della comunicazione e dell'informazione. Applica, quindi, conoscenze e competenze in materia di: gestione e controllo nella Pubblica Amministrazione e nelle imprese private, organizzazione del lavoro e gestione delle risorse umane, acquisizione di beni e servizi, valutazione e implementazione delle politiche degli enti pubblici e privati, analisi statistica e dei contesti sociali, gestione e organizzazione dei flussi di comunicazione, di uffici stampa e unità di relazioni con il pubblico, di gestione del turismo e del marketing territoriale.

sbocchi occupazionali:

I laureati magistrali acquisiscono competenze utili in modo trasversale: potranno svolgere attività professionale nelle imprese e nelle aziende e particolarmente nell'area dell'amministrazione, del controllo di gestione e della finanza aziendale, nonché in tutto l'ambito delle Pubbliche amministrazioni, dai comparti amministrativi degli organi dello Stato, alle amministrazioni statali, agli enti pubblici territoriali con particolare riferimento all'agenzia delle entrate, nonché nell'ambito delle associazioni, istituzioni e fondazioni private con finalità di carattere pubblico.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dal Corso di laurea sono quindi da individuare in istituzioni nazionali e internazionali, in aziende private che operano anche nel mercato internazionale, in organizzazioni pubbliche e private con funzioni di elevata responsabilità. I laureati potranno, altresì, svolgere attività professionale nelle strutture di governo di organismi nazionali, europei e internazionali, elaborando e implementando politiche di intervento pubblico, anche rivolte alla gestione del territorio e nell'ambito del turismo.

In quest'ultimo settore il laureato magistrale ha tra gli sbocchi professionali anche la possibilità di diventare "consulente turistico", figura professionale emergente che rientra nella più ampia sfera dei consulenti aziendali.

Sbocchi professionali sono previsti nell'ambito delle imprese editoriali, dei giornali, degli Uffici stampa pubblici e privati, delle agenzie di stampa e in ogni altro settore dell'informazione e della comunicazione.

Gli sbocchi professionali si completano con le attività presso istituti di ricerca, istituti scolastici pubblici e privati, organizzazioni associative, ricreative, culturali e sportive.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.1)
- Specialisti del controllo nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.2)
- Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private - (2.5.1.2.0)
- Specialisti in risorse umane - (2.5.1.3.1)
- Specialisti dell'organizzazione del lavoro - (2.5.1.3.2)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
statistico-quantitativo	INF/01 Informatica ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni MAT/09 Ricerca operativa SECS-P/05 Econometria SECS-S/01 Statistica SECS-S/03 Statistica economica SECS-S/04 Demografia SECS-S/05 Statistica sociale	9	9	8
economico-organizzativo	SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/03 Scienza delle finanze SECS-P/06 Economia applicata SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SECS-P/10 Organizzazione aziendale	12	18	8
giuridico	IUS/01 Diritto privato IUS/04 Diritto commerciale IUS/05 Diritto dell'economia IUS/06 Diritto della navigazione IUS/07 Diritto del lavoro IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 Diritto amministrativo IUS/14 Diritto dell'unione europea IUS/21 Diritto pubblico comparato	21	24	8
processi decisionali ed organizzativi	M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni SPS/03 Storia delle istituzioni politiche SPS/04 Scienza politica SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro SPS/11 Sociologia dei fenomeni politici	9	18	8
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		
Totale Attività Caratterizzanti		51 - 69		

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	IUS/08 - Diritto costituzionale IUS/12 - Diritto tributario IUS/13 - Diritto internazionale IUS/17 - Diritto penale L-LIN/12 - Lingua e traduzione - lingua inglese M-STO/04 - Storia contemporanea SECS-P/04 - Storia del pensiero economico SECS-P/12 - Storia economica	18	21	12
Totale Attività Affini		18 - 21		

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		9	9
Per la prova finale		18	18
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	4	4
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	4	4
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	7
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	35 - 42
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	104 - 132

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini**Note relative alle altre attività**

Il CdS ha ritenuto opportuno incrementare da 4 a 7 i CFU per altre attività e conoscenze utili per il mondo del lavoro, rispondendo così alle indicazioni del Comitato di indirizzo con lo scopo di migliorare l'acquisizione di conoscenze trasversali da parte degli studenti

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 02/05/2018

Università	Università degli Studi di SIENA
Classe	LM-77 - Scienze economico-aziendali
Nome del corso in italiano	Management e Governance <i>adeguamento di: Management e Governance (1382236)</i>
Nome del corso in inglese	Management and Governance
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	EG003^2014^00^1076
Data di approvazione della struttura didattica	23/01/2018
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	23/02/2018
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	21/01/2008
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://mago.unisi.it
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Studi Aziendali e Giuridici
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	• Economia e gestione degli intermediari finanziari • International Accounting and Management

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-77 Scienze economico-aziendali

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- possedere un'approfondita conoscenza in ambito economico-aziendale, matematico-statistico e giuridico, ottenuta attraverso la combinazione di discipline e di modalità di apprendimento e acquisizione di capacità che permettono loro di affrontare le problematiche aziendali nell'ottica integrata propria delle direzioni aziendali e della programmazione e gestione del cambiamento;
- acquisire le approfondite conoscenze sopra richiamate anche tramite l'uso delle logiche e delle tecniche della formalizzazione quantitativa e della prospettiva internazionale e interculturale;
- acquisire le metodologie, i saperi e le abilità necessarie a ricoprire posizioni di responsabilità nell'amministrazione e nel governo delle aziende, nonché a svolgere le libere professioni dell'area economica;
- essere in grado di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea sono:

- come imprenditori e manager nelle aziende e istituzioni dei settori industriali e di servizi, di natura pubblica e privata;
- come liberi professionisti (nelle professioni dell'area economica);
- nelle attività professionali come esperti di responsabilità elevata e consulenti, in particolar modo nelle funzioni di amministrazione, gestione, organizzazione aziendale, del lavoro e della produzione, marketing, finanza, pianificazione e controllo di gestione, auditing e revisione, progettazione e gestione delle reti intra e inter-organizzative.

Ai fini indicati i curricula dei corsi di laurea magistrale della classe possono prevedere tirocini formativi presso aziende ed organizzazioni economiche, istituzioni pubbliche e private, nazionali, internazionali e sovranazionali.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Deriva dalla trasformazione di due Corsi pre-esistenti, nella Classe corrispondente (84/S) ex DM 509/99, entrambi consolidati nella Facoltà anche rispetto all'elevato numero di immatricolazioni, prevalentemente interne all'Ateneo. Contribuisce pertanto al processo di razionalizzazione dei Corsi previsto dal piano triennale di Ateneo, riunendo competenze in campo economico-aziendale e gestionale. Prevede un curriculum in lingua inglese. Le motivazioni per l'istituzione di più Corsi nella stessa Classe sono adeguate.

Le linee di ricerca dello specifico Dipartimento di riferimento sono coerenti con gli obiettivi del Corso.

I Dipartimenti di riferimento hanno contribuito ai buoni risultati dell'area CUN 13 nell'esercizio CIVR [rank 3/9 nelle grandi].

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Vedi allegato

La Facoltà si è dotata nel 2007 di un Comitato Consultivo di Indirizzo al fine di favorire la periodica consultazione con i rappresentanti dell'economia e della produzione. Il Comitato di indirizzo è composto esclusivamente di personalità esterne alla Facoltà: di essa fanno parte manager di imprese industriali e bancarie nazionali e multinazionali, esponenti del Banca d'Italia, dell'ABI, dirigenti pubblici, rappresentanti del mondo economico locale.

Nel corso della riunione tenutasi il 21 gennaio 2008 la Facoltà ha presentato al Comitato Consultivo di Indirizzo le caratteristiche dei nuovi corsi di studio in progettazione, con particolare riferimento agli obiettivi formativi, agli sbocchi professionali e ai criteri adottati nell'organizzazione dei percorsi e nella revisione delle metodologie didattiche. I partecipanti hanno espresso apprezzamento per le linee di progettazione formulate dalla Facoltà, con particolare riferimento per l'offerta di corsi di studio magistrali in lingua inglese; per la scelta di potenziare la formazione di base dei laureati sui metodi quantitativi e di rafforzare le competenze trasversali dei laureati di primo e secondo livello, con particolare riferimento alle conoscenze linguistiche e informatiche, alla capacità di confrontarsi con la realtà empirica e non solo con analisi teoriche, alle esperienze di stage.

A seguito dell'iniziale Consultazione delle parti sociali interessate, finalizzata a procedere ad una completa valutazione del progetto formativo del corso di LM in MaGo,

numerosi altri sono stati i momenti di confronto con il mondo del lavoro appositamente organizzati per costantemente alimentare una fattiva collaborazione nel continuo aggiornamento di conoscenze, capacità e professionalità da raggiungere con il percorso formativo proposto in modo che possano essere spendibili a livello lavorativo.

A tal fine, il Comitato per la Didattica ed i singoli docenti del Corso sono regolarmente attivi nell'allacciare e strutturare contatti con aziende del contesto pubblico e privato. Tali contatti e rapporti possono basarsi su eventi singoli (ad esempio organizzazione di seminari ad hoc, incontri con gli studenti o momenti di confronto con ex studenti già inseriti nel mondo lavorativo) o periodici (ad esempio partecipazione al career day di Ateneo). Attraverso tali iniziative i docenti di riferimento raccolgono preziose informazioni e utili feedback sull'offerta formativa e le varie iniziative formative predisposte dal CdS.

Oltre a ciò, il corso di LM in MaGo ha potuto beneficiare degli esiti dei momenti di consultazione con le parti sociali organizzati dalla School of Economics and Management (SEM) dell'Università di Siena per tutti i corsi di studio ad essa afferenti, nelle seguenti date:

- 15 aprile 2015 (in allegato il Verbale della consultazione ed il Rapporto di sintesi sui risultati dei questionari distribuiti ai partecipanti);
- 15 dicembre 2017 (di seguito il link alla pagina web contenente i video degli interventi dei rappresentanti delle organizzazioni partecipanti alla consultazione).

In parallelo alle sopracitate consultazioni, la coerenza della figura professionale formata dal Corso con le esigenze attuali e attese del mercato del lavoro è stata oggetto di costante valutazione da parte del Comitato per la Didattica. In particolare, la metodologia sperimentata nella prima riunione è stata impiegata dal Presidente del Comitato in occasione di molteplici incontri con aziende, enti ed istituzioni intervenute nell'ambito dei corsi erogati in co-docenza del CdS. I confronti avuti hanno confermato la coerenza degli obiettivi formativi specifici con le figure professionali identificate e l'adeguatezza del percorso formativo, facendo emergere talvolta delle opportunità di miglioramento subito sempre riportate in seno al Comitato per la Didattica così da prendere le eventuali conseguenti decisioni al riguardo.

Ulteriore occasione di confronto è risultata la consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale ed internazionale - della produzione servizi e professioni organizzata il giorno 11 dicembre 2017 ai fini della nuova istituzione del corso di LM in International Accounting and Management (IAMa). Anche se lo scopo principale della consultazione è stato quello di procedere ad una valutazione del progetto formativo iniziale di tale Corso, la discussione ha inevitabilmente riguardato l'intero impianto dei corsi di Laurea Magistrale istituiti nella classe LM-77 (il corso di LM in IAMa costituisce nella sostanza la replica offerta in lingua inglese del corso in MaGo, rispetto al quale vi è anche un maggiore focus sui profili internazionali della formazione offerta). Il Verbale della consultazione (in allegato) riassume le principali osservazioni emerse dalla discussione.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di Laurea Magistrale in Management e Governance (MaGo), integrando ed approfondendo le tematiche e conoscenze già acquisite nei corsi di studio triennali, ha l'obiettivo di fornire una formazione avanzata per l'esercizio di attività di elevata qualificazione nell'ambito del governo e della gestione aziendale.

In tal senso, il Corso si propone di trasmettere agli studenti un'ampia ed approfondita conoscenza delle tematiche relative all'economia ed al management. Gli studenti sono formati su moderne teorie economico-manageriali, concetti, tecniche ed applicazioni. Particolare attenzione è posta sulle evoluzioni recenti e sulle grandi direttrici di cambiamento del contesto operativo aziendale al fine di trasmettere agli studenti adeguate competenze relative ai processi di governo, di gestione, di organizzazione e di rilevazione nei vari tipi di imprese e organizzazioni operanti in differenti settori (pubblici e privati), sia di grandi che di medio-piccole dimensioni.

Tale formazione, di natura fortemente interdisciplinare, consente loro di qualificarsi per l'accesso alla professione di Dottore Commercialista di cui al D. Lgs. 28 giugno 2005, n. 139, nonché lo svolgimento dell'attività di Revisione legale dei conti di cui al D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

Il Corso intende altresì favorire lo sviluppo delle cosiddette soft skills (ad esempio: analisi e sintesi, critical thinking, problem solving, team working, leadership, negoziazione, collaborazione, comunicazione, iniziativa, proattività, organizzazione, gestione del tempo e delle priorità, decisione, tolleranza allo stress, autoefficacia, autonomia, intraprendenza, etc.), oggi sempre più necessarie, se non indispensabili, per l'efficace governo aziendale. A tal fine, vengono privilegiate metodologie didattiche attive - ricorrendo anche (ma non solo) a soluzioni tecnologiche avanzate per la didattica - che sono:

- Learner-centered
- Problem-based
- Experience-based
- Partecipative e cooperative

Il percorso formativo è focalizzato sugli insegnamenti che fanno riferimento ai diversi profili del governo e controllo e della gestione aziendale, nelle principali aree disciplinari:

- 1) Aziendale (SECS-P/07, -P/08, -P/09, -P/11): gli insegnamenti vertono principalmente sui temi di gestione, controllo e valutazione delle performance delle imprese sia pubbliche, sia private. A questi, si aggiungono insegnamenti finalizzati a dotare gli studenti delle conoscenze e competenze per comprendere i fenomeni economici per elaborare e sviluppare strategie sia a livello business, sia corporate.
- 2) Economica (SECS-P/01, -P/02, -P/03, -P/06, -P/12): include insegnamenti che approfondiscono le caratteristiche e specificità dei differenti sistemi capitalistici nel mondo, affrontano le dinamiche microeconomiche rilevanti per il management d'impresa, esaminano le implicazioni economiche dello sviluppo sostenibile e dell'organizzazione industriale.
- 3) Giuridica (IUS/04, /05, /07, /10, /12, /14) include insegnamenti finalizzati ad approfondire le tematiche giuridiche relative a: diritto tributario, regolazione dei rapporti di lavoro e delle relazioni sindacali, disciplina delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio, disciplina della concorrenza applicabile alle imprese ed agli Stati nel contesto dell'Unione Europea, diritto dei consumatori e responsabilità sociale dell'impresa. Nell'ambito dei corsi, particolare attenzione è posta alla disamina dei sistemi normativi in ottica comparativa nazionale/internazionale.
- 4) Statistico-matematica (SECS-S/03): comprende una formazione finalizzata a preparare studenti capaci di interpretare efficacemente le basi di dati e di utilizzare i concetti di statistica, probabilità e del campionamento nel prendere le decisioni in ambito aziendale.

Considerata la particolare rilevanza della formazione linguistica per l'efficace governo aziendale - dal momento che tutte le aziende si trovano oggi ad operare e competere a livello globale o quantomeno europeo - i laureati dovranno inoltre consolidare le proprie conoscenze linguistiche. Nell'Inglese, in particolare, gli studenti dovranno acquisire competenze almeno pari al livello B2 (Quadro Comune Europeo).

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati magistrali acquisiscono le seguenti conoscenze e capacità di comprensione:

- capacità di analizzare differenti contesti macro-economici;
- capacità di comprendere e spiegare i meccanismi di governo e gestione delle principali tipologie di organizzazioni, imprenditoriali e non;
- conoscenza dell'evoluzione del pensiero teorico aziendale;
- conoscenza dell'ordinamento normativo-istituzionale che regola i comportamenti delle organizzazioni;
- conoscenza delle principali strumentazioni operative.

Queste competenze vengono acquisite e verificate principalmente attraverso gli insegnamenti curriculari, utilizzando, come materiale di studio, articoli a contenuto sia teorico sia empirico, rapporti aziendali, piani strategici industriali, nonché proponendo in classe e in sede di esame esercitazioni e project work su casi e problemi concreti e di attualità.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati magistrali in MaGo:

- sono in grado di interpretare correttamente le analisi al fine di adottare l'approccio gestionale più idoneo;
- sanno trovare e sfruttare adeguatamente i contributi professionali legati alle problematiche gestionali;
- sono capaci di pensiero astratto, per identificare l'essenza di un problema e applicare principi generali a casi specifici.

Queste competenze vengono acquisite e verificate attraverso seminari e gruppi di studio dedicati all'analisi ed interpretazione di dati empirici rilevanti per le scelte aziendali:

per tali attività formative è prevista anche la collaborazione di esperti particolarmente qualificati provenienti dal contesto economico-aziendale. Particolare rilievo viene inoltre attribuito alla verifica di tali competenze negli esami di profitto nei diversi ambiti e in sede di valutazione della prova finale.

Autonomia di giudizio (making judgements)

L'autonomia di giudizio dimostrata nella conduzione delle attività didattiche costituisce uno dei parametri di valutazione del profitto complessivo dello studente. Compete al docente titolare dell'insegnamento il compito di verificare e valutare adeguatamente - riflettendolo nel voto finale - il livello qualitativo espresso dallo studente.

I laureati magistrali che abbiano concluso con profitto il corso di studi dovranno:

- a) essere in grado di interpretare correttamente le analisi al fine di adottare l'approccio gestionale più idoneo;
- b) saper trovare e sfruttare adeguatamente i contributi professionali legati alle problematiche gestionali;
- c) essere capaci di pensiero astratto, per identificare l'essenza di un problema e applicare principi generali a casi specifici.

Queste competenze verranno acquisite e verificate anche attraverso seminari e gruppi di studio dedicati all'analisi ed interpretazione di dati empirici rilevanti per le scelte aziendali: per tali attività formative è prevista anche la collaborazione di esperti particolarmente qualificati provenienti dal contesto economico - aziendale.

Particolare rilievo verrà inoltre attribuito alla verifica di tali competenze in sede di valutazione della prova finale.

Abilità comunicative (communication skills)

Le modalità di didattica attiva, nelle discipline economico-aziendali/manageriali, prevedono costantemente il ricorso a presentazioni frontali ed alla redazione di report. Lo studente dovrà possedere adeguate capacità redazionali dei diversi modelli di documenti aziendali.

Ciascun docente del Corso, nella propria autonomia, viene sensibilizzato a inserire tali attività nella propria programmazione didattica, cosicché gli studenti possano sviluppare adeguati soft skill, quali:

- team working, capacità di lavorare in gruppo;
- public speaking, capacità di parlare in pubblico.

Tali abilità verranno acquisite e verificate sia attraverso gli insegnamenti linguistici, specializzati nel lessico specialistico, in cui si darà particolare peso alle abilità di comunicazione scritta, sia attraverso la prova finale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Per tutta la durata del Corso lo studente viene stimolato a cimentarsi su testi di natura diversa libri, articoli scientifici, manuali, database, report, testi in lingua, eccetera.

Ci si attende che, operando in tal modo, al termine del proprio percorso formativo lo studente sarà capace di mettere in atto differenti strategie di apprendimento a seconda del contesto e dei materiali a disposizione. In particolare:

- a) sarà in grado di affrontare successivi e superiori programmi di studio (Master, PhD, ecc.);
- b) sarà in grado di accompagnare in autonomia la propria vita professionale con la formazione permanente che il mondo del lavoro di oggi richiede.

Tali competenze vengono acquisite e verificate prevalentemente nell'ambito degli insegnamenti a contenuto specialistico, nonché nell'attività formativa per la preparazione della prova finale.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al corso di laurea magistrale in MaGo occorre essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo o di una laurea specialistica o una laurea magistrale o una laurea del previgente ordinamento quadriennale.

Sono richieste altresì capacità di utilizzo dei principali strumenti informatici (elaborazione testi e utilizzo di fogli elettronici di calcolo), e la conoscenza della lingua inglese corrispondente almeno al livello B1 del Quadro di riferimento delle lingue del Consiglio d'Europa.

In particolare, ai fini dell'ammissione a MaGo è richiesto il possesso di determinati requisiti curriculari e di un'adeguata preparazione personale come di seguito specificati e verificati.

Requisiti curriculari

Per essere ammessi al corso di laurea magistrale in MaGo è richiesto il possesso di un titolo idoneo negli ambiti aziendale o economico (classi di laurea di primo livello ex DM 270/2004: L-18 - Scienze dell'economia e della gestione aziendale, L-33 - Scienze Economiche o classi analoghe ex DM 509/1999).

E' consentita l'ammissione anche con il possesso di un titolo idoneo in una classe di laurea diversa da quelle sopra specificate, purché in possesso di sufficienti crediti formativi universitari conseguiti in specifici settori scientifico-disciplinari delle aree aziendale, economica, matematico-statistica e giuridica (minimo 60 CFU di cui almeno 24 CFU nell'area aziendale). Nello specifico:

Area aziendale: SECS-P/07 - Economia aziendale, SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese, SECS-P/09 - Finanza aziendale, SECS-P/10 - Organizzazione aziendale, SECS-P/11 - Economia degli intermediari finanziari;

Area economica: SECS-P/01 - Economia politica, SECS-P/02 - Politica Economica, SECS-P/03 - Scienza delle finanze, SECS-P/04 - Storia del pensiero economico, SECS-P/05 - Econometria, SECS-P/06 - Economia applicata, SECS-P/12 - Storia economica;

Area matematico-statistica: SECS-S/01 - Statistica, SECS-S/03 - Statistica economica, SECS-S/06 - Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie, MAT/02 - Algebra, MAT/03 - Geometria, MAT/05 - Analisi matematica, MAT/06 - Probabilità e statistica matematica, MAT/08 - Analisi numerica, MAT/09 - Ricerca operativa;

Area giuridica: IUS/01 - Diritto privato, IUS/04 - Diritto commerciale, IUS/05 - Diritto dell'economia, IUS/07 - Diritto del lavoro, IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico, IUS/10 - Diritto amministrativo, IUS/12 - Diritto tributario, IUS/13 - Diritto internazionale, IUS/14 - Diritto dell'Unione Europea.

I crediti negli specifici settori scientifico-disciplinari previsti come requisiti curriculari devono essere posseduti prima dell'iscrizione (non è consentita l'iscrizione con debiti formativi).

Per i laureati in possesso di titolo di studio conseguito all'estero, le conoscenze richieste per l'accesso sono definite dal regolamento didattico del corso di studio in base ai contenuti minimi ritenuti necessari per le diverse aree disciplinari, ivi comprese quelle linguistiche.

Verifica della preparazione personale

Ai fini dell'ammissione al corso di studio, gli studenti in possesso dei previsti requisiti curriculari devono superare una prova per la verifica della preparazione personale, le cui modalità sono definite dal regolamento didattico del corso di studio.

La prova di ammissione per la verifica della preparazione personale viene svolta in forma scritta, mediante la soluzione di quesiti a risposta multipla. Sono esonerati dalla prova di ammissione i laureati in possesso dei previsti requisiti curriculari che abbiano conseguito il titolo di studio con una votazione superiore ad una soglia minima definita dal regolamento didattico del corso di studio, dove sono altresì specificati:

le materie, la composizione della Commissione esaminatrice e i criteri di valutazione della prova;

le modalità specifiche di valutazione della preparazione iniziale dei laureati di Università straniere, anche con riferimento alle necessarie conoscenze linguistiche.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consiste nella discussione, di fronte ad una apposita Commissione di laurea, di una tesi elaborata in modo originale sotto la guida di un relatore.

Essa deve verificare che il laureato magistrale in Management e Governance abbia acquisito una conoscenza avanzata su tematiche del governo e della gestione aziendale, rilevanti sul piano sia teorico sia professionale:

- che gli consenta di elaborare o di applicare idee originali mediante una comprensione sistematica e criticamente consapevole;
- che abbia capacità di applicare le conoscenze acquisite e di risolvere problemi su tematiche innovative, inserite anche in un contesto interdisciplinare;
- che abbia la capacità di esporre con chiarezza e di argomentare in forma scritta e orale.
Per ogni tesi di laurea magistrale vengono nominati un correlatore, su proposta del relatore, e un controrelatore, su proposta dell'organo didattico competente.
Il punteggio di merito attribuito alla prova finale terrà conto, in particolare, del livello di approfondimento teorico, della abilità dimostrata dal candidato nell'utilizzo di metodologie quantitative adeguate all'obiettivo della ricerca, dell'efficacia delle analisi empiriche condotte, della originalità delle argomentazioni proposte e della efficacia della discussione.
Il punteggio di merito attribuito alla prova finale concorre alla formazione del voto finale di laurea insieme alla media degli esami del corso di studio, secondo i criteri definiti dall'apposito Regolamento.
La valutazione della prova finale sarà espressa in centodecimi con eventuale lode.
La tesi può essere redatta e presentata in italiano o in inglese.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

Nella classe LM-77 sono istituiti altri due corsi di LM: uno in International Accounting and Management (IAMa) e uno in Economia e Gestione degli Intermediari Finanziari (EGIF).
Il corso di Laurea Magistrale in International Accounting and Management (IAMa) costituisce nella sostanza la replica offerta in lingua inglese del corso in Management e Governance (MaGo), rispetto al quale vi è anche un maggiore focus sui profili internazionali della formazione offerta.
Questi due corsi (MaGo e IAMa) offrono un percorso formativo centrato sulle competenze aziendali e manageriali e si differenziano nettamente da quello in EGIF, nel quale si perpetua una radicata tradizione didattico - scientifica della già Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Siena, focalizzata sull'impresa bancaria e finanziaria in generale. I corsi in MaGo e IAMa, dunque, si propongono obiettivi formativi di più ampio respiro, non specificamente intesi a formare figure professionali destinate ad impiegarsi presso organizzazioni bancarie, finanziarie od assicurative. Risulta altresì più rilevante il numero di insegnamenti dedicati all'approfondimento di temi relativi al controllo ed alla gestione delle imprese operanti nel settore pubblico.
Il corso di LM in IAMa prende vita dalla precedente esperienza dell'omonimo curriculum - interamente erogato in lingua inglese - interno al corso in MaGo. La necessità di dar vita a due corsi separati non deriva soltanto dalla diversità della lingua in cui si tiene il corso, bensì anche dalla volontà di:
1. valorizzare le specifiche peculiarità e finalità formative dei due percorsi (quello in lingua italiana e quello in lingua inglese);
2. evitare che l'elevata capacità di attrazione del corso in MaGo (cfr. tabella in allegato) comprometta l'elevato grado di soddisfazione degli studenti in relazione alle modalità di erogazione complessiva degli insegnamenti e riguardo i loro profili organizzativi all'interno del corso di studi e dei suoi curricula (cfr. Rapporto Annuale di Riesame a.a. 2015-2016 sulla base delle evidenze risultanti dai questionari di valutazione compilati dagli studenti).

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

Il SSD IUS/17 - Diritto penale (in elenco fra le attività formative affini o integrative) era sfuggito in sede di presentazione iniziale per mero errore materiale.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Esperto in materie economico-aziendali
funzione in un contesto di lavoro: Il Corso di Laurea in Management e Governance prepara i laureati magistrali ad assumere ruoli di responsabilità direzionale all'interno delle imprese, sia in funzioni di staff che di linea manageriale; intraprendere un'attività imprenditoriale autonoma, ivi compresa l'attività di consulenza; assumere ruoli di responsabilità in organismi istituzionali (Camere di Commercio, Associazioni di categoria, Enti locali, Organismi internazionali, ecc.). In tutti questi casi il soggetto può svolgere funzioni decisionali, di direzione, di coordinamento, di gestione, di analisi dei dati e delle informazioni. competenze associate alla funzione: I soggetti hanno competenze per controllare, governare e gestire realtà complesse come quelle aziendali. Hanno inoltre competenze di analisi dei dati e documenti contabili, elaborazione di informazioni, redazione di informazioni contabili e di reporting. Particolare attenzione viene attribuita allo sviluppo di capacità di problem solving e di leadership che rappresentano qualità altamente valutate nei contesti di recruiting a livello mondiale. sbocchi occupazionali: I laureati magistrali sono in grado di lavorare in imprese private e pubbliche, ricoprendo ruoli dirigenziali e di responsabilità operativa, così come di svolgere attività di consulenza sia in Italia, sia all'estero. Sono inoltre capaci di gestire la propria impresa o implementarne la crescita, di attuare un percorso di sviluppo all'estero e di dare avvio a nuove iniziative imprenditoriali.
Dottore commercialista e Revisore contabile
funzione in un contesto di lavoro: Il Corso di Laurea Magistrale in Management e Governance prepara i laureati allo svolgimento delle funzioni del Dottore Commercialista e del Revisore legale dei conti. competenze associate alla funzione: Il Corso di Studio fornisce ai laureati un'aggiornata conoscenza in materia fiscale, economico-aziendale, giuridica ed amministrativa, per essere in grado di effettuare correttamente: - gli adempimenti fiscali e l'esame economico-giuridico delle gestioni patrimoniali; - le pianificazioni budgetarie; - le perizie per le liquidazioni societarie; - le ispezioni e le verifiche amministrative. sbocchi occupazionali: Il Corso di Laurea Magistrale in Management e Governance consente l'accesso alla prova d'esame per l'esercizio della professione di Dottore Commercialista di cui al D. Lgs. 28 giugno 2005, n. 139, nonché lo svolgimento dell'attività di Revisione legale dei conti di cui al D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 (previo conseguimento dell'abilitazione all'esercizio della professione, secondo la normativa vigente).
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
• Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private - (2.5.1.2.0) • Specialisti in contabilità - (2.5.1.4.1) • Fiscalisti e tributaristi - (2.5.1.4.2) • Specialisti nell'acquisizione di beni e servizi - (2.5.1.5.1) • Specialisti nella commercializzazione di beni e servizi (escluso il settore ICT) - (2.5.1.5.2) • Analisti di mercato - (2.5.1.5.4) • Specialisti dell'economia aziendale - (2.5.3.1.2)
Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:
• dottore commercialista

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Aziendale	SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SECS-P/09 Finanza aziendale SECS-P/10 Organizzazione aziendale SECS-P/11 Economia degli intermediari finanziari	24	36	24
Economico	SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/03 Scienza delle finanze SECS-P/06 Economia applicata SECS-P/12 Storia economica	12	18	12
Statistico-matematico	SECS-S/03 Statistica economica	6	9	6
Giuridico	IUS/04 Diritto commerciale IUS/05 Diritto dell'economia IUS/07 Diritto del lavoro IUS/12 Diritto tributario IUS/14 Diritto dell'unione europea	6	12	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		48		

Totale Attività Caratterizzanti	48 - 75
--	---------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	AGR/01 - Economia ed estimo rurale ING-IND/35 - Ingegneria economico-gestionale IUS/04 - Diritto commerciale IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 - Diritto amministrativo IUS/12 - Diritto tributario IUS/13 - Diritto internazionale IUS/14 - Diritto dell'unione europea IUS/15 - Diritto processuale civile IUS/17 - Diritto penale IUS/21 - Diritto pubblico comparato L-LIN/04 - Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/12 - Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/14 - Lingua e traduzione - lingua tedesca L-LIN/21 - Slavistica SECS-P/01 - Economia politica SECS-P/02 - Politica economica SECS-P/07 - Economia aziendale SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese SECS-P/09 - Finanza aziendale SECS-P/11 - Economia degli intermediari finanziari	12	18	12

Totale Attività Affini	12 - 18
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale		21	24
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3	12
	Abilità informatiche e telematiche	0	6
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		6	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		0	6

Totale Altre Attività	39 - 66
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	99 - 159

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : IUS/04 , IUS/12 , IUS/14 , SECS-P/01 , SECS-P/02 , SECS-P/07 , SECS-P/08 , SECS-P/09 , SECS-P/11)

L'inserimento dei SSD SECS-P/01, SECS-P/02, SECS-P/07, SECS-P/08, SECS-P/09, SECS-P/11, IUS/04, IUS/12 e IUS/14 tra i settori affini (già previsti per le attività formative caratterizzanti) è motivato dalla necessità di consolidare il contenuto economico, manageriale e giuridico del corso di LM. Le conoscenze approfondite attraverso gli insegnamenti offerti nell'ambito di questi settori sono infatti ritenute di primaria importanza per la formazione dei profili professionali dei laureati magistrali in MaGo. In particolare, attraverso gli insegnamenti relativi al SSD SECS-P/01 e SECS-P/02 gli studenti potranno approfondire i concetti economici necessari all'assunzione delle decisioni da parte del management, mentre attraverso quelli relativi ai SECS-P/07, SECS-P/08, SECS-P/09 e SECS-P/11, gli studenti acquisiranno capacità di analisi, formulazione, implementazione, rendicontazione e controllo delle strategie aziendali anche con riferimento alla programmazione finanziaria. Mediante gli insegnamenti relativi ai SSD IUS/04, IUS/12 e IUS/14 gli studenti approfondiranno le tematiche giuridiche relative al diritto societario e internazionale. Questi insegnamenti contribuiscono in modo sostanziale alla caratterizzazione del piano di studi del corso di LM ed alla formazione di laureati magistrali rispondenti alle esigenze di imprese ed istituzioni in termini di fabbisogni di professionalità.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 01/05/2018

Università	Università degli Studi di SIENA
Classe	LM-85 - Scienze pedagogiche
Nome del corso in italiano	Scienze per la formazione e la consulenza pedagogica nelle organizzazioni <i>adeguamento di: Scienze per la formazione e la consulenza pedagogica nelle organizzazioni (1382315)</i>
Nome del corso in inglese	Education Sciences and Educational Consulting for Organizations
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	AG005^2015^00^1003
Data di approvazione della struttura didattica	29/01/2018
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	23/02/2018
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	27/01/2017
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://consulenza-pedagogica-organizzazioni.unisi.it
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Scienze della Formazione, Scienze Umane e della Comunicazione Interculturale
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-85 Scienze pedagogiche

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe, a completamento e perfezionamento della formazione acquisita nei corsi di laurea triennale della classe 18, devono possedere:

- * solide e approfondite competenze e conoscenze teoriche e pratiche nelle scienze pedagogiche e dell'educazione e in quelle discipline che, come la filosofia, la storia, la psicologia e la sociologia, da un lato concorrono a definirne l'intero quadro concettuale e, dall'altro, ne favoriscono l'applicazione nei differenti contesti educativi e formativi;
- * un'adeguata padronanza della metodologia di ricerca educativa di natura teoretica, storica, empirica e sperimentale, negli ambienti formali, non formali e informali di formazione;
- * conoscenze approfondite dei diversi aspetti della progettazione educativa (analisi dei bisogni, definizione delle finalità e degli obiettivi generali e specifici, valutazione delle risorse umane, strumentali e strutturali, programmazione, metodologie di intervento, verifica e valutazione) e dei metodi e delle tecniche relative al monitoraggio e alla valutazione degli esiti e dell'impatto sociale di progetti e programmi di intervento;
- * una buona padronanza dei principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza;
- * il possesso fluente, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea sono in attività di ricerca educativa e di consulenza nella programmazione e gestione di interventi nelle istituzioni scolastiche e nei diversi tipi di servizi in campo educativo e formativo, erogati da enti pubblici e privati e del terzo settore, da organismi di direzione, orientamento, supporto e controllo attivati presso i diversi gradi della Pubblica Amministrazione.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea magistrale della classe prevedono laboratori didattici, tirocini formativi e project work.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Corso interclasse che unisce le competenze del Corso di Studi filosofici, (Classe 17/S, disattivato nell'a.a. 2008/09 per scarsa numerosità) a quelle di un Corso in Scienze Pedagogiche (Classe 87/S) istituito ma non attivato. Questo permette di razionalizzare le risorse di docenza. Gli iscritti al pre-esistente Corso di Studi filosofici provenivano pressoché esclusivamente dai Corsi di Laurea della sede di Arezzo; non sono indicate misure per ampliare il bacino di utenza. Le esigenze formative sono individuate in modo sufficiente. Gli obiettivi specifici sono correttamente definiti, in coerenza con il percorso formativo.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Parti sociali 2014

Per la sede aretina dell'ateneo di Siena, la nuova offerta didattica è stata presentata alle parti sociali all'inizio del 2014. Sono stati organizzati due incontri con l'obiettivo di presentare l'offerta formativa e aprire un confronto a partire dai bisogni territoriali e dalla spendibilità occupazionale di profili professionali proposti. Nel primo, svoltosi il 15 gennaio, sono intervenuti i dirigenti scolastici dell'Istituto di Istruzione Superiore Vittorio Fossumbroni-Arezzo e de Liceo Vittoria Colonna- Arezzo insieme ai presidenti delle Cooperative Athena s.r.l. e Progetto5, al presidente della società cooperativa Metaphora, al presidente della Federazione Italiana Scuole Materne (FISM). Nel secondo incontro che si è tenuto il 22 gennaio, hanno partecipato: Pasquale Giuseppe Macri, Assessore cultura, spettacoli, sistema museale, teatrale e musicale, rapporti con l'università ed istruzione superiore ed artisti - Comune di Arezzo; Gabriella Gabrielli, Confindustria Arezzo; Andrea Sereni, presidente Camera di Commercio Arezzo.

Dal confronto è emerso:

- un bacino di potenziali utenti ai due corsi di laurea triennale, data la presenza di cinque sezioni di liceo linguistico, la costituzione di un liceo internazionale, la presenza di licei socio-psico-pedagogici nel territorio aretino.
- un apprezzamento per la definizione di figure professionali chiare e, compatibilmente con le realtà locali, spendibili sia nella filiera dei servizi educativi e della formazione continua sia nella filiera dei professionisti delle lingue straniere.
- un interesse marcato verso lo sviluppo delle lingue. In particolare il presidente Sereni (Camera di Commercio-Arezzo) ha fatto presente la crescente domanda di esperti in cultura e lingua araba e la disponibilità a finanziare eventuali proposte.
- un interesse verso le filiere professionali legate alla formazione continua e alla consulenza nelle organizzazioni, in particolare da parte di Confindustria-Arezzo.

Parti sociali 2015

Per l'a.a. 2015-16 l'offerta formativa del Dipartimento viene confermata <http://www.dsuci.unisi.it/it>. Le novità introdotte nei nuovi piani di studio sono sostanzialmente tre: aumento delle attività laboratoriali (al fine di aumentare il tratto professionalizzante dei corsi di laurea), per Scienze dell'educazione e della formazione incremento dei CFU

dedicati alla tesi finale e incremento delle discipline Economiche, utilizzando risorse esterne e gli insegnamenti erogati in teledidattica dal Corso di laurea in Economia, riscrittura del Syllabus e dei titoli degli insegnamenti al fine di evidenziare la loro affinità con la figura professionale in uscita dal percorso di studio, cambiamento dei regolamenti didattici dei C.d.S. per favorire un maggiore riconoscimento dei CFU maturati all'estero (internazionalizzazione), aumento dell'offerta formativa con corsi non curriculari (es: Lingua e cultura cinese).

A fronte di queste novità e come richiesto dalla normativa il giorno 3 febbraio 2015 è stato organizzato un incontro con le parti sociali, rappresentanti delle realtà economiche del territorio aretino. Tale riunione è stata organizzata con l'obiettivo di presentare l'offerta formativa e aprire un confronto a partire dai bisogni territoriali e dalla spendibilità occupazionale di profili professionali proposti dai C.d.S. Hanno partecipato a tale incontro i presidenti/rappresentanti/delegati di: cooperativa sociale Progetto5, associazione I Care, cooperativa sociale Koinè, Federazione Italiana Scuole Materne (FISM), Confindustria Arezzo, Camera di Commercio Arezzo. Durante il confronto viene espresso un giudizio positivo sulle attività di innovazione didattica presentate e si conferma l'apprezzamento per la definizione di figure professionali chiare, spendibili sia nella filiera dei servizi educativi e della formazione continua sia nella filiera dei professionisti delle lingue straniere. Inoltre viene palesato un ulteriore interesse per lo sviluppo delle lingue in particolare del cinese e dell'arabo contemporaneamente ad un interesse verso le filiere professionali che potranno fornire un contributo in termini di formazione continua nelle aziende e quindi supportare i processi di innovazione organizzativa del tessuto economico aretino. In particolar modo è emerso un interesse verso le filiere professionali legate allo sviluppo e internazionalizzazione delle piccole e medie imprese (PMI) legate alla promozione turistica della città di Arezzo da parte di Camera di Commercio di Arezzo e la necessità di lavorare in sintonia condividendo le proposte per gestire al meglio le risorse del territorio (Confindustria Arezzo). Cooperativa sociale Progetto5, associazione I Care, cooperativa sociale Koinè e Federazione Italiana Scuole Materne (FISM) hanno mostrato disponibilità nel collaborare con il dipartimento per migliorare la qualità i tirocini curriculari che vengono svolti dagli studenti del DSFUCI presso le loro sedi, ed hanno accettato la proposta di prendere parte attivamente ai laboratori professionali della nuova offerta formativa. Quindi l'esigenza del DSFUCI di sviluppare competenze in grado di rispondere ai bisogni del mercato del lavoro e di promuovere modelli e metodi attraverso cui garantire la qualità dei prodotti formativi offerti ha portato alla proposta di costituzione di un comitato di indirizzo con gli stakeholder esterni all'Università presenti sul territorio e portatori di interessi nei confronti dei prodotti formativi universitari. Il comitato avrà lo scopo di fornire agli utenti e ai destinatari ultimi dei servizi formativi le opportune garanzie di qualità di tali servizi. Il comitato istituirà una componente delle parti sociali ma diventerà anche un elemento di stimolo per i processi di autovalutazione del percorso formativo dipartimentale, contribuendo a definire le competenze tecniche professionali e/o trasversali importanti per il profilo del laureato. Tutte le parti sociali consultate hanno accettato di far parte del comitato di indirizzo.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Obiettivi formativi specifici del Corso

Nell'attuale scenario socio-economico, caratterizzato da elevati tassi di flessibilità e innovazione organizzativa nonché dalla diversificazione dei bisogni educativi di persone e famiglie, i laureati magistrali che dispongano di approfondite competenze pedagogiche, psicologiche e sociologiche, oltre che di abilità linguistiche, informatiche e procedurali, possono rispondere alle sempre più diffuse richieste di impiego a livello dirigenziale nelle aree del management educativo e della gestione delle risorse umane all'interno di strutture private e pubbliche operanti nei settori della produzione di beni e servizi, della formazione aziendale, della consulenza rivolta alle persone, comunità e organizzazioni.

Il Corso di laurea magistrale in "Scienze per la formazione e la consulenza pedagogica nelle organizzazioni" si propone di far conseguire ai propri laureati una formazione interdisciplinare utile per accedere a due ambiti professionali: a) la consulenza alla persona, alle famiglie e alle comunità sui temi dell'inclusione, della disabilità e dello sviluppo personale e professionale; b) la consulenza alle organizzazioni sui temi della gestione delle risorse umane, del benessere lavorativo, del coordinamento, della formazione aziendale e della progettazione di attività formative per giovani e adulti.

Il Corso di laurea magistrale permette di acquisire capacità, competenze e abilità connesse:

- a) all'uso di modelli teorici nel campo degli studi pedagogici, psicologici e sociali;
- b) all'uso di metodologie derivanti dai diversi paradigmi di ricerca teorica ed empirica;
- c) all'analisi e progettazione di percorsi formativi applicati ai processi di trasformazione organizzativa e di gestione delle risorse umane;
- d) alla progettazione di servizi educativi, formativi e di consulenza alla persona e alle organizzazioni;
- e) alla progettazione e realizzazione di micro-ricerche funzionali alla gestione di interventi di consulenza nei settori dei beni di servizio, pubblico e privato, profit e non profit.

Descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea magistrale è articolato in due anni. Gli insegnamenti afferenti alle aree pedagogiche, psicologiche e sociologiche, erogati nel primo anno, forniscono teorie interpretative, metodologie e didattiche di intervento, finalizzate allo sviluppo di competenze teoriche e all'acquisizione degli strumenti utili nel campo della consulenza e della formazione nei diversi contesti sociali e organizzativi.

Nel secondo anno sono previsti insegnamenti afferenti ad ambiti disciplinari specialistici (Metodologie didattiche, Teorie della formazione, Metodologie della ricerca, Etica applicata e Teorie dell'argomentazione) allo scopo di fornire le competenze necessarie per leggere i fenomeni sociali e organizzativi, condurre una indagine empirica, affrontare i problemi relativi all'inclusione sociale, scolastica e professionale e gestire progetti in qualità di project manager.

Durante il Corso lo studente potrà scegliere all'interno di una rosa ristretta alcuni insegnamenti che gli consentiranno di orientare il proprio percorso verso l'area della consulenza e delle metodologie di intervento rivolte alle persone/famiglie oppure alle comunità/organizzazioni. All'interno degli insegnamenti, sono adoperati approcci modelli di insegnamento e apprendimento basati sulla ricerca, quali l'action learning, il practice-based learning, il problem-based learning, modelli che prevedono setting di apprendimento dove gli studenti possono investigare in gruppo problemi pratici, utilizzando i quadri di riferimento teorico e metodologico appresi per trovare possibili soluzioni.

Il Corso di laurea magistrale prevede al secondo anno un tirocinio e un esame di livello di conoscenza della lingua inglese (livello B2) da conseguire in accordo e con il supporto del Centro Linguistico di Ateneo. Al termine del secondo anno è prevista la discussione di una tesi di laurea i cui temi sono concordati con il docente relatore. Le regole di stesura e di organizzazione della tesi di laurea sono riportate nel sito <https://www.dsfuli.unisi.it/it>

Competenze trasversali

Oltre all'acquisizione delle conoscenze e dei saperi disciplinari il Corso intende favorire l'acquisizione di alcune delle competenze trasversali richieste dal mondo delle professioni attraverso l'erogazione di attività formative specifiche sia al primo (insegnamento su SSD M-PED) che al secondo anno (attività erogate nei CFU in TAF F denominate Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro). Le principali competenze trasversali sviluppate sono: critical thinking (conoscenze avanzate in un ambito di lavoro o studio, che presuppongano una comprensione critica di teorie e principi); problem solving (abilità avanzate che dimostrino padronanza e innovazione necessarie per risolvere problemi complessi e imprevedibili in un ambito specializzato di lavoro o studio); decision making (gestire attività o progetti tecnico/professionali complessi assumendo la responsabilità di decisioni in contesti di lavoro o studio imprevedibili).

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato magistrale in "Scienze per la formazione e la consulenza pedagogica nelle organizzazioni" svilupperà:

- la conoscenza e la comprensione dei principali approcci alle articolazioni della ricerca: metodi qualitativi e quantitativi (ricerca-intervento, ricerca formativa);
- la capacità di comprensione delle teorie e metodologie formative caratterizzanti il dibattito psico-socio-pedagogico contemporaneo e conoscenza delle linee di ricerca sviluppatesi all'interno delle diverse comunità scientifiche nazionali e internazionali;
- la capacità di tradurre le conoscenze teoriche specialistiche in strategie di azione e di intervento.

I risultati indicati saranno conseguiti in particolare attraverso gli insegnamenti delle discipline di base e caratterizzanti e saranno verificati dai docenti nell'esame finale di ogni singolo insegnamento.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato magistrale acquisirà:

- capacità di produrre informazioni e dati funzionali alla risoluzione di problemi di natura educativa e formativa;
- capacità di formulare giudizi autonomi su specifiche questioni attraverso l'uso corretto di fonti e argomentazioni;
- capacità di costruire conoscenze utili all'innovazione organizzativa e allo sviluppo professionale e culturale;
- capacità di saper riconoscere e analizzare le strutture epistemologiche, logiche e metodologiche dei saperi che fondano gli strumenti teorici ed operativi;
- capacità di produrre soluzioni plausibili a problemi teorico-pratici inerenti lo sviluppo di culture professionali e organizzative;
- capacità di saper utilizzare in chiave progettuale le conoscenze di base in funzione di interventi culturali, educativi, formativi;
- capacità di progettazione di interventi di rete tra le diverse istituzioni e di coordinamento territoriale dei servizi culturali, educativi e formativi;
- capacità di gestione dei gruppi, dei processi di negoziazione e di promozione di processi collaborativi nei contesti lavorativi.

I risultati indicati saranno conseguiti in particolare attraverso gli insegnamenti delle discipline affini, la partecipazione a seminari e workshop, lo svolgimento del tirocinio e la redazione della prova finale.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il percorso formativo proposto dal Corso di laurea magistrale consente di acquisire:

- capacità di integrare le conoscenze pedagogiche, psicologiche e sociologiche al fine di gestire problemi complessi di natura teorica e pratica con approcci e prospettive di analisi interdisciplinari.
- competenza nel formulare giudizi critici inerenti i diversi ambiti di studio anche in presenza di informazioni parziali o incomplete.
- capacità di reperire dati e fonti utili alla definizione di valutazioni su questioni teoriche e metodologiche.
- capacità di utilizzare un pensiero critico in grado di confrontarsi con interpretazioni diverse e divergenti rispetto a quelle personali.
- capacità di ricercare e utilizzare fonti, documenti, testi non incontrati durante il percorso di studi, funzionali all'approfondimento e all'acquisizione di competenze professionali specifiche utili all'inserimento nel mondo del lavoro.
- capacità di utilizzare in modo personale i dispositivi della ricerca al fine di produrre conoscenze situate necessarie alla risoluzione di problemi specifici.
- capacità di sistematizzare e validare le conoscenze ricavate dalle pratiche lavorative.
- capacità di individuare le criticità e le potenzialità della prospettiva teorica o metodologica adottata.

In particolare si ritiene che gli insegnamenti erogati sui settori pedagogici e filosofici (M-PED/01, M-PED/03, M-PSI/06, M-FIL/01, M-FIL/05, M-FIL/06) contribuiscano all'acquisizione di una personale prospettiva autonoma di giudizio su problematiche di natura formativa. Inoltre, al fine di rafforzare questa area, all'interno del corso di laurea vengono proposte annualmente nel secondo semestre attività di project work che gli studenti devono poi discutere nel gruppo dei pari e in presenza di almeno un docente del corso di studio. E' in questa occasione di restituzione che viene valutata l'autonomia di giudizio tramite un voto di idoneità che se acquisito permette allo studente di vedersi attribuiti i CFU corrispondenti su Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro.

Abilità comunicative (communication skills)

Le competenze e le metodologie specifiche caratterizzanti il Corso di laurea magistrale sono sviluppate anche attraverso esperienze, laboratori e tirocini nel cui contesto sarà possibile acquisire:

- abilità nel saper fornire informazioni, dati e soluzioni a diverse tipologie di interlocutori, dagli esperti del settore ai non specialisti, dai rappresentanti del mondo del lavoro agli specialisti in ambito psicologico, pedagogico e sociologico.
- capacità di formulare conclusioni plausibili coerentemente con le premesse e le metodologie proprie di un ambito disciplinare specifico.
- capacità di usare in modo professionale i più avanzati sistemi informatici e telematici, oltre che una seconda lingua dell'UE (inglese).
- capacità di utilizzare il linguaggio specialistico delle discipline pedagogiche, psicologiche, sociologiche in contesti non necessariamente accademici quali quelli professionali e informali.
- abilità di ricostruire e comunicare dati, idee e informazioni in situazioni di ambiguità e complessità.
- capacità di sviluppare progetti di comunicazione e formazione utilizzando le metodologie e gli strumenti che caratterizzano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

In particolare si ritiene che gli insegnamenti erogati sui settori psicologici e sociologici (M-PSI e SPS) contribuiscano all'acquisizione di abilità comunicative. Inoltre, al fine di rafforzare questa area, tutti i docenti sono invitati dal Comitato per la didattica (vedi Comitato del 9 aprile 2015) ad adottare approcci didattici in cui lo studente viene coinvolto in esercitazioni di restituzione pubblica in aula dei lavori svolti a lezione. Questa abilità è valutata soprattutto tramite l'esposizione della prova finale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Nel Corso di Laurea magistrale viene dedicata particolare attenzione allo sviluppo delle abilità necessarie all'aggiornamento, all'adeguamento e all'accrescimento continuo delle proprie conoscenze, stimolando e sviluppando in particolare: competenza nel saper alimentare e autodirigere il proprio processo di crescita personale e professionale anche successivamente al termine del percorso formativo; capacità di ricercare e utilizzare fonti, documenti, testi e risorse on-line non incontrati durante il percorso di studi, funzionali all'approfondimento e all'acquisizione di competenze professionali specifiche utili all'inserimento nel mondo del lavoro; capacità di elaborazione di conoscenze situate e funzionali al contesto nel quale si è chiamati a lavorare; capacità di sfruttare le metodologie e gli strumenti tecnologici per la rappresentazione e la gestione delle conoscenze on-line in modo collaborativo.

Uno dei modi attraverso i quali è sostenuta l'acquisizione di questa capacità è l'utilizzo degli spazi polivalenti durante le lezioni. In questi spazi adiacenti alle aule gli studenti sono invitati a portare avanti in autonomia progetti e ricerche consultando materiali bibliografici. Tutti gli insegnamenti erogati sono obbligati a utilizzare almeno per una volta questi spazi (vedi Comitato del 9 aprile 2015). Questa abilità è valutata soprattutto tramite gli esami intermedi degli insegnamenti e la prova finale.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al corso di laurea magistrale in Scienze per la formazione e la consulenza pedagogica nelle organizzazioni occorre essere in possesso di una laurea o di un diploma universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

I requisiti curriculari sono soddisfatti con il possesso della laurea in una delle seguenti classi di laurea (ex DM 270/2004 o ex DM 509/1999 o altro equivalente titolo di studio conseguito all'estero): Scienze dell'educazione e della formazione (L-19), Filosofia (L-5), Lettere (L-10), Lingue e culture moderne (L-11), Mediazione linguistica (L-12), Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione (L-16), Scienze dell'economia e della gestione aziendale (L-18), Scienze della comunicazione (L-20), Scienze delle attività motorie e sportive (L-22), Scienze e tecniche psicologiche (L-24), Scienze economiche (L-33), Scienze politiche e delle relazioni internazionali (L-36), Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace (L-37), Servizio sociale (L-39), Sociologia (L-40), Storia (L-42), Lauree delle Professioni Sanitarie della Riabilitazione, Educatore Professionale (L-SNT02), Laurea in infermieristica (L-SNT01).

I laureati nelle classi elencate devono inoltre aver conseguito almeno 40 CFU nei seguenti settori scientifico disciplinari: SPS/01, 02, 03, 04, 05, 06, 07, 08, 09, 10, 11, 13, 14; M-PED/01, 02, 03, 04; M-PSI/01, 02, 03, 04, 05, 06; SECS-P/01, 07, 08, 10; M-FIL/01, 02, 03, 04, 05, 06; M-STO/01, 02, 03, 04, 05, 06, 07, 08, 09; L-ART/06; L-FIL-LET/08, 09, 10, 11, 12, 13, 14; M-DEA/01; MED/25, 42, 44, 45, 48; IUS/01, 07, 09, 14; M-EDF/01, 02 e aver conseguito il titolo di studio con una votazione non

inferiore a 95/110. (se il laureato ha ottenuto una votazione di laurea inferiore a 95/110, deve aver superato, con una media ponderata non inferiore a 26/30, gli insegnamenti del suo piano di studi per almeno 40 CFU nei seguenti settori scientifico disciplinari: SPS/01, 02, 03, 04, 05, 06, 07, 08, 09, 10, 11, 13, 14; M-PED/01, 02, 03, 04; M-PSI/01, 02, 03, 04, 05, 06; SECS-P/01, 07, 08, 10; M-FIL/01, 02, 03, 04, 05, 06; M-DEA/01; L-ART/06; L-FIL-LET/08, 09, 10, 11, 12, 13, 14; M-GGR/01; MED/25, 42, 44, 45, 48; IUS/01, 07, 09, 14; M-EDF/01, 02).

Possono essere ammessi al corso di studio anche studenti non in possesso dei suddetti requisiti, purché risultino soddisfatti quelli indicati nel Regolamento didattico del corso di studio

Ai fini dell'ammissione al corso di studio, gli studenti in possesso dei previsti requisiti curriculari devono sostenere una prova per la verifica della preparazione personale. La prova prevede un colloquio che ha per oggetto argomenti di pedagogia e didattica, sociologia generale, psicologia del lavoro e psicologia sociale. Le modalità di verifica della personale preparazione sono specificate in modo dettagliato nel Regolamento didattico del corso di studio.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale, alla quale sono attribuiti 12 cfu, consiste nell'elaborazione e discussione di fronte a una Commissione di una dissertazione scritta, il cui contenuto e svolgimento avvengono con l'assistenza e sotto la direzione di un docente. Per l'ammissione alla prova lo studente deve aver superato tutti gli esami e le attività formative previsti dal Piano degli studi. La prova è finalizzata a dimostrare l'acquisizione di specifiche conoscenze, abilità e competenze e la capacità di riflettere criticamente su di esse, e sarà valutata in centodecimi con eventuale attribuzione della lode.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Consulente esperto nella progettazione e gestione dei processi formativi nelle organizzazioni
funzione in un contesto di lavoro: Project Manager con competenze in ambito progettuale e gestionale di percorsi formativi destinati ad adulti Consulente esperto nella gestione dei processi di innovazione organizzativa Coordinatore di progetti di natura formativa/professionalizzante destinati a giovani e adulti
competenze associate alla funzione: Capacità di progettare e gestire un intervento di consulenza formativa nelle organizzazioni Capacità di risolvere problemi di natura formativa dentro i contesti di lavoro Capacità di condurre una ricerca qualitativa finalizzata alla sviluppo professionale Capacità di predisporre report di ricerca
sbocchi occupazionali: Il laureato in Scienze per la formazione e la consulenza pedagogica nelle organizzazioni può lavorare sia in ambito pubblico che privato, come libero professionista o consulente, come manager della formazione o nell'area delle risorse umane all'interno delle organizzazioni, come specialista nella progettazione e gestione di attività formative destinate a persone, gruppi e aziende.
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
• Specialisti in risorse umane - (2.5.1.3.1) • Specialisti dell'organizzazione del lavoro - (2.5.1.3.2) • Docenti della formazione e dell'aggiornamento professionale - (2.6.5.3.1) • Esperti della progettazione formativa e curricolare - (2.6.5.3.2) • Consiglieri dell'orientamento - (2.6.5.4.0)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/02 Storia della pedagogia M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PED/04 Pedagogia sperimentale	30	36	28
Discipline filosofiche e storiche	M-FIL/01 Filosofia teoretica M-FIL/06 Storia della filosofia M-STO/04 Storia contemporanea M-STO/05 Storia delle scienze e delle tecniche	6	12	-
Discipline psicologiche, sociologiche e antropologiche	M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/05 Psicologia sociale SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	12	12	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		48		

Totale Attività Caratterizzanti	48 - 60
--	---------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione M-DEA/01 - Discipline demoetnoantropologiche M-FIL/01 - Filosofia teoretica M-FIL/02 - Logica e filosofia della scienza M-FIL/03 - Filosofia morale M-FIL/04 - Estetica M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi M-FIL/06 - Storia della filosofia M-GGR/01 - Geografia M-PED/01 - Pedagogia generale e sociale M-PED/02 - Storia della pedagogia M-PED/03 - Didattica e pedagogia speciale M-PED/04 - Pedagogia sperimentale M-PSI/01 - Psicologia generale M-PSI/03 - Psicometria M-PSI/05 - Psicologia sociale M-PSI/06 - Psicologia del lavoro e delle organizzazioni M-STO/01 - Storia medievale M-STO/02 - Storia moderna M-STO/04 - Storia contemporanea M-STO/05 - Storia delle scienze e delle tecniche MED/42 - Igiene generale e applicata SECS-P/07 - Economia aziendale SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese SECS-P/10 - Organizzazione aziendale SECS-P/12 - Storia economica SPS/07 - Sociologia generale SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi	18	30	12

Totale Attività Affini	18 - 30
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale		12	12
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3	3
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	6	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	3	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	36 - 36
------------------------------	----------------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	102 - 126

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e non in ambiti di base o caratterizzanti : M-FIL/02 , M-FIL/03 , M-FIL/04 , M-FIL/05 , M-PSI/03 , M-STO/01 , M-STO/02)

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : M-DEA/01 , M-FIL/01 , M-FIL/06 , M-PED/01 , M-PED/02 , M-PED/03 , M-PED/04 , M-PSI/01 , M-PSI/05 , M-STO/04 , M-STO/05 , SPS/07 , SPS/08)

I settori inseriti nelle discipline affini rappresentano uno specifico arricchimento dell'offerta didattica e della preparazione dei laureati del Corso di laurea magistrale in quanto permettono allo studente di incontrare saperi disciplinari altamente professionalizzanti e di ampliare la sua formazione rispetto ad ambiti di intervento specialistici. L'opzione per singole discipline o per una combinazione di gruppi di materie affini e integrative consente infatti di declinare l'offerta formativa del corso in una varietà di linee di approfondimento formativo specifiche permettendo di adeguare nel corso degli anni il percorso formativo alle esigenze emergenti dal mercato del lavoro. Vengono poi riproposte le discipline presenti nelle attività caratterizzanti e affini con le relative motivazioni:

M-DEA/01 - Discipline demotnoantropologiche. La riproposizione di questo settore tra le materie affini permette di rafforzare la conoscenza delle prospettive di ricerca e delle teorie antropologiche utili alla interpretazione dei contesti educativi in chiave multiculturale. Si è reso pertanto consigliabile rendere questo settore disponibile anche tra le materie affini al fine di consentire agli studenti di poter usufruire di specifici approfondimenti teorici.

M-FIL/01 - Filosofia teoretica M-FIL/02 - Logica e filosofia della scienza M-FIL/03 - Filosofia morale M-FIL/04 - Estetica M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi M-FIL/06 - Storia della filosofia

La riproposizione di questi settori tra le materie affini permette allo studente di poter usufruire di un ampio ventaglio di approfondimenti teorici che vanno ad integrazione di quanto già affrontato negli insegnamenti incontrati nelle discipline caratterizzanti. Inoltre, la presenza di questi settori anche nelle discipline affini permette di costruire piani di studio che possono intercettare con maggiore efficacia le competenze necessarie per poter raggiungere gli obiettivi formativi che orientano la definizione della professionalità in uscita.

M-PED/01 - Pedagogia generale e sociale M-PED/02 - Storia della pedagogia M-PED/03 - Didattica e pedagogia speciale M-PED/04 - Pedagogia sperimentale
La riproposizione di questi settori tra le materie affini permette di articolare un percorso di studio che permetta allo studente di affrontare i diversi gradi di complessità che caratterizzano le discipline pedagogiche. Collocandosi tra i settori che forniscono i tratti distintivi della laurea magistrale, la riproposizione permette di fornire allo studente i crediti necessari sia all'acquisizione di una specifica competenza e conoscenza dei temi legati alla consulenza e all'intervento organizzativo, sia i crediti necessari per poter acquisire i crediti necessari per poter accedere alle classi di insegnamento. Questi settori forniscono inoltre contenuti aggiuntivi funzionali all'acquisizione di competenze e abilità legate alla progettazione formativa, alla consulenza organizzativa, all'utilizzo di specifici strumenti interpretativi degli eventi educativi e formativi.

M-PSI/01 - Psicologia generale M-PSI/03 - Psicomedia M-PSI/05 - Psicologia sociale La riproposizione di questi settori tra le materie affini permette di predisporre un'offerta formativa che possa prevedere attività specifiche di sui temi della consulenza organizzativa (gestione di focus-group, elaborazione di un'intervista, progettazione di un piano di lavoro).

M-STO/01 - Storia medievale M-STO/02 - Storia moderna M-STO/04 - Storia contemporanea M-STO/05 - Storia della scienza e delle tecniche

La riproposizione di questi settori tra le materie affini è funzionale alla predisposizione di un percorso formativo che tenga conto delle conoscenze storiche e di declinarle rispetto ai diversi ambiti di intervento relativi alla figura professionale.

SPS/07 - Sociologia generale SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi

La riproposizione di questi settori tra le materie affini permette di predisporre un'offerta formativa che possa prevedere attività specifiche di sui temi dell'intervento organizzativo (analisi delle strutture organizzative, costruzione di un'ipotesi di intervento formativo a livello individuale e sociale). L'acquisizione di ulteriori crediti in tutti questi settori disciplinari consente di arricchire l'offerta formativa e far conseguire allo studente i requisiti formativi connessi agli sbocchi professionali della classe di laurea magistrale, tra cui l'accesso alle classi di insegnamento.

Il settore SECS-P/07 è stato inserito nelle discipline affini in quanto insieme ai settori SECS-P/08 SECS-P/10 E SECS-P/12 concorre all'innalzamento della quota di discipline professionalizzanti e permette di rispondere più efficacemente all'obiettivo di fornire competenze anche nell'ambito della consulenza e dell'intervento in azienda.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 09/04/2018

Università	Università degli Studi di SIENA
Classe	LM-89 - Storia dell'arte
Nome del corso in italiano	Storia dell'arte <i>adeguamento di: Storia dell'arte (1382240)</i>
Nome del corso in inglese	History of art
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	LG004^2015^00^1076
Data di approvazione della struttura didattica	07/02/2018
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	23/02/2018
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	28/01/2015
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://storia-dell-arte.unisi.it
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Scienze Storiche e dei Beni Culturali
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-89 Storia dell'arte

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- * possedere avanzate competenze sia di carattere storico che metodologico ai fini della ricerca e dell'esegesi critica nelle diverse aree e nei diversi settori cronologici relativi allo sviluppo delle arti (architettura, pittura, scultura, arti applicate) dal Medioevo all'età contemporanea;
- * possedere conoscenze teoriche e applicate dei problemi della conservazione, gestione, promozione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico e delle sue istituzioni;
- * aver approfondito le problematiche specifiche relative alla storia e alla conservazione di un settore artistico determinato;
- * essere in grado di utilizzare pienamente i principali strumenti informatici negli ambiti specifici di competenza e in particolare in ordine alla catalogazione e documentazione dei beni storico-artistici e dei relativi contesti;
- * essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea sono, con funzioni di elevata responsabilità, in istituzioni specifiche, quali musei e sovrintendenze e in attività professionali di consulenza specialistica per settori dell'industria culturale e dell'educazione alla conoscenza del patrimonio storico-artistico.

Gli atenei organizzano, in accordo con enti pubblici e privati, stages e tirocini.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Corso deriva dalla trasformazione 1:1 del Corso di Laurea Specialistica omonimo, appartenente alla Classe corrispondente (95/S) ex DM 509/99, attivato nell'a.a. 2003/04. Buona numerosità seppure in calo, secondo il trend generale delle Facoltà di Lettere e Filosofia. Relativamente buona la percentuale di immatricolati che hanno conseguito la Laurea presso altri atenei (28%). I criteri seguiti nella trasformazione sono correttamente indicati, con riferimenti anche agli interventi di aggiornamento e riorganizzazione degli insegnamenti e correttivi rispetto alla frammentazione. L'articolazione del Corso in 3 indirizzi (arte medievale, arte moderna, arte contemporanea) è volta a risolvere l'insufficiente specializzazione del precedente Corso. Gli obiettivi formativi sono definiti in modo generico. Il Dipartimento di riferimento ha contribuito ai buoni risultati dell'area CUN 10 nell'esercizio CIVR [rank 3/23 nelle grandi].

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La prima consultazione è stata effettuata il 10 dicembre 2008.

La consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi e professioni è stata effettuata il 10 dicembre 2008 nell'Aula Magna dell'Università.

Presenti il Magnifico Rettore, il Delegato alla Didattica, i Presidi di Facoltà. Invitate le rappresentanze delle organizzazioni rappresentative di Siena, Arezzo e Grosseto. Rettore e Delegato alla Didattica hanno evidenziato i criteri alla base della nuova Offerta Formativa. I Presidi hanno illustrato gli aspetti qualificanti della nuova offerta didattica progettata dalle loro Facoltà con particolare riferimento al rapporto Università-territorio. Alcune Facoltà e Corsi di studio hanno istituito già da tempo i Comitati di indirizzo che hanno partecipato alla progettazione dei nuovi percorsi formativi. La coerenza fra progettazione dell'Offerta Formativa e le esigenze del mondo del lavoro è stata sottolineata come uno degli obiettivi primari nelle Linee Guida di Ateneo sulla revisione degli ordinamenti didattici approvate dal Senato Accademico. Nel corso della riunione è stata presentata una dettagliata scheda informativa per ogni Corso di studio, con l'indicazione degli obiettivi formativi specifici e degli sbocchi professionali previsti. Le osservazioni pervenute dai partecipanti sono state portate all'attenzione dei Presidi di Facoltà interessati.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Gli obiettivi formativi specifici del corso di laurea magistrale in Storia dell'arte si muovono su due principali linee, che tengono conto delle elevate professionalità richieste dalle istituzioni, tanto pubbliche che private, attualmente operative in ambito culturale. Prioritariamente, il CdS mira a fornire una solida preparazione in ambito storico-artistico secondo un progressivo approfondimento d'indirizzo: infatti il CdS è caratterizzato e si distingue, rispetto a CdS analoghi a livello nazionale, dalla possibilità

offerta allo studente di scegliere uno dei tre indirizzi in cui si articola la disciplina, cioè Arte medievale, Arte moderna e Arte contemporanea. In secondo luogo il CdS contempla anche aspetti più operativi rispetto a quelli storico-critici, con i quali sono tuttavia strettamente correlati, relativi all'ambito dei musei contemporanei e della tutela e conservazione del patrimonio artistico, secondo un approccio in grado di porre gli studenti a confronto con contesti lavorativi specifici.

Nel I anno, gli obiettivi formativi insistono su una solida preparazione relativamente alle manifestazioni artistiche e architettoniche dall'età altomedievale ai giorni nostri e alla loro analisi critica (area di apprendimento storico-artistica, 24 cfu), che sulla base delle conoscenze acquisite nel triennio, potrà approfondirsi maggiormente in termini di tematiche trattate. Sempre nel I anno, e sulla scorta dell'indirizzo prescelto dallo studente (Arte medievale, Arte moderna o Arte contemporanea), questi approfondimenti saranno affiancati da un'indispensabile conoscenza delle vicende storiche coeve, senza la quale sarebbe impossibile una piena comprensione delle motivazioni, della genesi e degli esiti della produzione artistica e architettonica (area di apprendimento storica, 12 cfu). Tra gli insegnamenti caratterizzanti compaiono inoltre l'archivistica e la paleografia, che per gli studenti indirizzati all'arte medievale e moderna rappresentano un ausilio fondamentale (area di apprendimento storica, 6 cfu); mentre tra le discipline opzionali vi sono insegnamenti relativi al teatro, alla musica, al cinema, che possono contribuire efficacemente a stabilire nessi e parallelismi con la coeva produzione artistica (aree di apprendimento teatrale, musicale, cinematografica, 12 cfu). Sempre al I anno è collocato un insegnamento centrato sulla museografia contemporanea, che rappresenta un primo approccio con uno dei possibili sbocchi lavorativi dei laureati magistrali in Storia dell'arte, quello dei musei appunto: la conoscenza delle modalità, tanto storiche che contemporanee, di presentare il patrimonio culturale nelle sue componenti museografiche e museologiche, ha l'obiettivo specifico di sviluppare nello studente una consapevolezza critica circa la fondamentale operazione delle scelte allestitivistiche e di fornirgli gli strumenti di base per affrontare il complesso lavoro in ambito museale.

L'indirizzo prescelto dallo studente al I anno trova la sua piena applicazione nel II anno di corso, poiché è dedicato esclusivamente ad insegnamenti specialistici storico-artistici differenziati secondo i tre indirizzi che caratterizzano il CdS (18 cfu). La possibilità di approfondire le conoscenze e le problematiche storico-metodologiche, assieme ad una sempre maggiore consapevolezza critica e ad una maggiore capacità di giudizio autonomo, caratterizzano tutti gli insegnamenti del II anno. Secondo tale ottica vanno considerati anche i 6 cfu per attività di tirocinio, collocato al I anno, inteso come un confronto operativo con la realtà professionale nell'ambito della conoscenza, gestione, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale. Sopralluoghi e visite a mostre, musei, complessi urbanistico-architettonici, cantieri di restauro, installazioni di arte ambientale tanto in contesti urbani che naturali, sono parte integrante del percorso formativo e rappresentano, per tutti gli insegnamenti, un momento fondamentale per porre gli studenti a diretto confronto con i manufatti artistici e architettonici e con le problematiche connesse alla loro conoscenza, tutela e gestione, e per sviluppare le loro capacità di lettura critica.

All'interno delle strutture del Dipartimento sono a disposizione degli studenti, durante tutto il periodo del percorso di studi, la Fototeca Giovanni Previtali (ricca di oltre 50.000 fotografie di opere d'arte) e il Laboratorio di informatica applicata all'iconografia e all'iconologia, che possono integrare efficacemente il percorso formativo sia nella preparazione degli esami che nelle ricerche per elaborati scritti o per la tesi di laurea.

Alla tesi di laurea magistrale, che riveste un'importanza fondamentale nell'intero percorso formativo, sono assegnati 27 cfu.

Grazie alla sua articolazione e ai suoi contenuti, il CdS permette l'accesso, previo esame di ammissione, a corsi di formazione post-laurea, quali il Dottorato di ricerca in Storia dell'arte o la Scuola di Specializzazione in Beni storico-artistici (entrambi attivi presso l'Ateneo).

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato magistrale in Storia dell'arte dovrà essere in grado di:

- padroneggiare la storia dell'arte nei suoi sviluppi generali, e in maniera approfondita in uno dei settori compresi nell'ambito disciplinare, sapendo cogliere i nessi dialettici tra la produzione artistica e i coevi fatti storici, letterari, culturali in genere
- padroneggiare le metodologie disciplinari, tanto a livello teorico che applicato
- possedere buone conoscenze in ambito museologico, museografico, e in quello della tutela e conservazione dei beni storico-artistici
- padroneggiare il lessico disciplinare
- orientarsi con sicurezza e competenza nella ricerca bibliografica, anche a carattere internazionale
- orientarsi con sicurezza nella ricerca archivistica e documentaria
- comunicare correttamente ed efficacemente il risultato dei propri studi e delle proprie ricerche, tanto in forma scritta che orale
- utilizzare a buon livello, in forma scritta e orale, almeno una delle lingue dell'Unione Europea oltre l'italiano, anche in riferimento ai lessici disciplinari.

Il conseguimento di conoscenza e capacità di comprensione avviene attraverso l'attività didattica erogata dal CdS, i seminari di studio, l'attività di tirocinio.

La verifica delle conoscenze e della capacità di comprensione è effettuata attraverso le prove d'esame, relazioni scritte e orali, seminari di studio, la valutazione del tirocinio da parte dell'ente ospitante, la prova finale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato magistrale in Storia dell'arte dovrà essere in grado di:

- applicare le metodologie disciplinari nel riconoscere e collocare cronologicamente e culturalmente un manufatto artistico o architettonico
- condurre un'analisi storico-critica su un manufatto artistico o architettonico
- utilizzare con precisione il lessico disciplinare nell'analisi storico-critica di manufatti artistici o architettonici
- interagire efficacemente con competenze professionali diverse ma affini (architetti, restauratori, artisti)
- svolgere ricerche di carattere bibliografico, anche internazionale, su qualunque tematica relativa alla storia dell'arte
- svolgere ricerche di carattere archivistico e documentario
- redigere testi originali sia di carattere scientifico (saggi, schede) che di carattere divulgativo
- progettare e dirigere un evento espositivo di carattere storico-artistico

La capacità di applicare conoscenza e comprensione è conseguita attraverso i seminari di studio e le esercitazioni, la collaborazione all'organizzazione di eventi quali mostre o giornate di studio, l'attività di tirocinio.

La verifica della capacità di applicare conoscenze e comprensione è effettuata attraverso le prove d'esame, relazioni scritte e orali, seminari di studio ed esercitazioni, la collaborazione all'organizzazione di eventi quali mostre o giornate di studio, la valutazione del tirocinio da parte dell'ente ospitante, la prova finale.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Al termine del corso di studi magistrale, il laureato dovrà avere la capacità di formulare, sulla base delle conoscenze acquisite, dello studio della bibliografia esistente (aggiornata e internazionale) e di un solido e corretto approccio metodologico, un giudizio autonomo relativamente alle tematiche, agli autori o alle opere che saranno oggetto delle sue ricerche. Per incoraggiare e stimolare le riflessioni personali, nel percorso formativo si cerca infatti di fornire una panoramica il più possibile ampia e diversificata delle diverse posizioni critiche intorno alle tematiche trattate nei corsi, evidenziando per ciascuna punti di forza e di debolezza; così come l'aspetto seminariale di molti segmenti del percorso formativo, e l'intervento di docenti esterni che possono utilmente contribuire al confronto approfondito di valutazioni differenti, dovranno permettere allo studente di sviluppare la propria capacità di articolare giudizi autonomi ancorati a un contesto oggettivamente verificato. Anche l'inserimento, nel percorso formativo, della produzione artistica e architettonica nel più ampio contesto storico e culturale coevo (con riferimenti alla letteratura, alla musica, al teatro, al cinema) stimola lo studente a stabilire nessi, influenze e dipendenze tra le diverse espressioni creative. Il conseguimento dell'autonomia di giudizio avviene attraverso l'attività didattica erogata dal CdS, i seminari di studio, le esercitazioni. L'acquisizione di tale capacità sarà verificata in itinere nel percorso formativo attraverso esercitazioni, seminari, esami scritti e orali, relazioni, e dovrà esprimersi pienamente nella tesi di laurea magistrale.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato magistrale dovrà essere in grado di comunicare efficacemente le conoscenze acquisite nel corso dei suoi studi, nonché di rendere facilmente condivisibili le competenze acquisite, sia in forma scritta che orale. Deve inoltre saper dosare e differenziare il proprio livello di comunicazione: a seconda che si tratti di interlocutori specialisti nel campo della storia dell'arte, o di un'utenza più generale e comunque non specialistica, in modo analogo a quanto presumibilmente dovrà affrontare in ambito lavorativo (dall'intervento ad un convegno scientifico ad una visita guidata per le scuole, da un saggio a carattere scientifico alla scheda catalografica ad un testo di taglio divulgativo). Per stimolare e verificare le capacità comunicative, molti degli insegnamenti impartiti prevedono delle esercitazioni di carattere seminariale, nonché una prova d'esame orale, nella quale allo studente è richiesto l'uso consapevole della terminologia scientifica di settore.

Per abituare lo studente a relazionarsi con un uditorio e a sostenere le proprie posizioni, ogni a.a. vengono organizzati dagli studenti stessi, con la supervisione e il coordinamento dei docenti, dei seminari di studio aperti della durata di una giornata, consistenti in brevi interventi degli studenti intorno a temi concordati su specifici momenti della storia dell'arte, e alla successiva discussione. Si tratta di un esercizio molto utile non solo per affinare le capacità comunicative, ma anche per apprendere ad utilizzare efficacemente il tempo a disposizione (uguale per tutti) per illustrare, in modo chiaro e conciso, l'argomento prescelto. In più, tanto nel lavoro preparatorio che nella giornata delle relazioni, tali seminari sono di grande importanza per stimolare gli studenti al confronto e al lavoro di gruppo, in vista di un ottimale risultato collegiale. La verifica delle abilità comunicative avviene in itinere lungo tutto il percorso formativo: esami orali, relazioni scritte, seminari, discussione della prova finale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati magistrali dovranno essere in grado di affrontare con sicurezza e, soprattutto, con chiara consapevolezza un eventuale proseguimento degli studi. Il percorso formativo, d'altronde, è strutturato secondo una graduale e progressiva crescita di complessità delle tematiche affrontate, con un parallelo aumento della richiesta e della verifica della capacità di apprendimento e della capacità critica, fino alla tesi di laurea magistrale, occasione di fondamentale importanza per applicare efficacemente e autonomamente le capacità e le conoscenze acquisite. La conoscenza delle lingue straniere, la capacità di orientarsi con sicurezza nell'ambito di una bibliografia vasta e articolata o di una banca dati, la piena padronanza degli strumenti metodologici, l'arricchimento derivante dal periodo di tirocinio, la fondata autonomia di giudizio, sono tutti aspetti essenziali per intraprendere studi successivi alla laurea magistrale, e in quanto tali rappresentano un riferimento costante, come un'ossatura, dell'intero percorso formativo del CdS. La capacità di apprendimento viene conseguita attraverso l'attività didattica erogata dal CdS, i seminari di studio e le esercitazioni, l'attività di tirocinio, e viene verificata continuamente nel percorso di studi nel suo insieme attraverso gli esami orali, le relazioni scritte, i seminari, le relazioni degli enti ospitanti relativamente al tirocinio; e trova nell'elaborazione, stesura e discussione della tesi di laurea un fondamentale momento di verifica complessiva.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al corso di laurea magistrale in Storia dell'arte occorre essere in possesso della Laurea o di un Diploma universitario di durata triennale, o di altro titolo acquisito all'estero e ritenuto idoneo.

È inoltre necessario che lo studente sia in possesso di specifici requisiti curriculari e di un'adeguata preparazione personale.

I requisiti curriculari sono soddisfatti con il possesso della laurea in una delle seguenti classi (o altro equivalente titolo di studio conseguito all'estero): L-1 (Beni culturali), L-3 (Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda), L- 43 (Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali) ex D.M. 270/2005; classi 13 (Scienze dei beni culturali), 23 (Scienze e tecnologie delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda), 41 (Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali) ex D.M. 509/1999.

I laureati nelle classi elencate devono inoltre aver conseguito determinati cfu nei seguenti gruppi di SSD:

- L-ART/01, L-ART/02, L-ART/03, L-ART/04, ICAR/15, ICAR/16, ICAR/18
- L-FIL-LET/01, L-FIL-LET/02, L-FIL-LET/03, L-FIL-LET/04, L-FIL-LET/05, L-FIL-LET/06, L-FIL-LET/07, L-FIL-LET/08, L-FIL-LET/09, L-FIL-LET/10, L-FIL-LET/11, L-FIL-LET/12, L-FIL-LET/13, L-FIL-LET/14, L-FIL-LET/15
- M-STO/01, M-STO/02, M-STO/03, M-STO/04, M-STO/05, M-STO/06, M-STO/07, M-STO/08, M-STO/09

Gli specifici requisiti curriculari sono definiti nel Regolamento didattico del Corso di laurea magistrale.

Per i laureati in possesso di titolo di studio diverso da quelli sopra indicati sono richiesti specifici requisiti curriculari, definiti nel Regolamento didattico del Corso di laurea magistrale.

La preparazione personale viene verificata attraverso un colloquio a cui possono accedere soltanto gli studenti in possesso dei requisiti curriculari. Le modalità di verifica della preparazione personale sono definite nel Regolamento didattico del Corso di laurea magistrale.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La tesi di laurea magistrale rappresenta un momento formativo di assoluto rilievo nella carriera dello studente, che in questa occasione ha la possibilità di mettere a profitto le conoscenze e le competenze acquisite nel proprio campo di studi, nonché le capacità critiche e metodologiche sviluppate. L'argomento della tesi di laurea magistrale, da individuarsi e svilupparsi sotto la guida del relatore, deve di preferenza essere parzialmente o totalmente inedito, deve offrire occasioni di ricerca sia di carattere bibliografico che archivistico, deve potersi configurare come un contributo innovativo agli studi di settore ed, eventualmente, presentare implicazioni di carattere operativo nell'ambito disciplinare.

Nella stesura della tesi il candidato deve dimostrare sicurezza nell'orientamento bibliografico (anche in lingua straniera) e capacità nella ricerca archivistica, dove questa, come è auspicabile, sia necessaria; l'uso sicuro e preciso della terminologia scientifica del settore in cui ricade l'argomento della tesi; la capacità di elaborazione critica autonoma; la capacità di saper gestire eventuali connessioni interdisciplinari. Naturalmente il candidato deve essere in grado di argomentare e presentare in maniera chiara e articolata, sia in forma scritta che orale, il risultato delle proprie ricerche.

La tesi di laurea magistrale non può essere redatta in lingua straniera.

Alla prova finale vengono attribuiti 27 cfu; e il punteggio di merito finale (voto di laurea) terrà conto, sulla base del curriculum dello studente, della qualità e della novità del lavoro di tesi svolto nelle sue varie implicazioni di carattere metodologico, storico e critico. Il punteggio di merito finale sarà espresso in centodecimi, con eventuale lode.

Cfr. Regolamento della prova finale dei corsi di laurea magistrale approvato dal Dipartimento.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Storico dell'arte

funzione in un contesto di lavoro:

Il corso di laurea magistrale in Storia dell'arte forma professionisti di elevata competenza in grado di accedere a funzioni e ruoli in qualità di storico dell'arte nelle istituzioni pubbliche e private che si occupano di beni culturali, sia relativamente al loro studio, conservazione e tutela, che relativamente alla loro gestione e valorizzazione.

In particolare, possono:

- svolgere attività di funzionario o di curatore/conservatore presso enti pubblici statali o locali quali soprintendenze, musei e pinacoteche, archivi; o presso enti privati come fondazioni, musei, collezioni
- svolgere attività di redazione di testi, di ricerca iconografica e di promozione culturale presso le case editrici specializzate in editoria d'arte
- svolgere attività di schedatura, catalogazione e archiviazione nel settore storico-artistico presso enti pubblici o privati
- svolgere attività di ideazione e realizzazione di mostre, eventi e manifestazioni culturali, di percorsi museali ed espositivi, e delle attività didattiche connesse
- svolgere attività di ricerca e di promozione nel campo del mercato dell'arte e delle case d'asta
- svolgere attività autonoma nell'ambito di associazioni e cooperative che offrono servizi nel campo della ricerca e documentazione, della formazione, del turismo culturale
- offrire consulenze in ambito storico-artistico ed effettuare stime e perizie.

Infine, per i laureati magistrali che intendano acquisire ulteriori competenze e raggiungere maggiori livelli di responsabilità, il percorso formativo può proseguire nelle Scuole di Specializzazione, nei Master di secondo livello, nel Dottorato di ricerca.

competenze associate alla funzione:

Il laureato magistrale in Storia dell'arte deve possedere:

- avanzate competenze di carattere storico-metodologico applicate alla ricerca e all'analisi critica del patrimonio artistico e architettonico dalla età medievale alla contemporaneità
- elevate competenze nell'effettuare e gestire ricerche di carattere bibliografico, archivistico, iconografico
- conoscenze di carattere museologico e museografico, sia in una prospettiva storica che nei loro sviluppi contemporanei
- conoscenze teoriche e applicate relative alla storia e alle metodologie della conservazione dei manufatti artistici
- conoscenza del lessico disciplinare nell'ambito storico-artistico, architettonico, museologico, della tutela e della conservazione
- elevate capacità di espressione in forma scritta e orale, tanto a livello scientifico che divulgativo
- capacità di lavoro di gruppo e di interazione con professionalità diverse
- capacità di progettazione e direzione di un evento espositivo di carattere storico-artistico
- buona conoscenza della lingua inglese, ed eventualmente di altre lingue dell'Unione Europea

sbocchi occupazionali:

I laureati magistrali in Storia dell'arte possono trovare sbocchi occupazionali in tutti quegli enti o aziende, tanto pubblici che privati, impegnati nella ricerca, tutela, conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico. In particolare:

- enti pubblici statali o locali quali soprintendenze, musei e pinacoteche, archivi; o presso enti privati come fondazioni, musei, collezioni
- case editrici specializzate in editoria d'arte
- case d'asta e aziende attive nel campo dell'antiquariato e del mercato dell'arte
- associazioni e cooperative che offrono servizi nel campo della ricerca e documentazione, della formazione, del turismo culturale

Inoltre, i laureati magistrali in Storia dell'arte possono:

- come previsto dalla legislazione vigente, partecipare alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento della Storia dell'arte nelle scuole secondarie
- partecipare, se in possesso di cfu in numero sufficiente in opportuni gruppi di settori, come previsto dalla legislazione vigente, alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento secondario di altre materie oltre alla Storia dell'arte
- accedere, previo esame di ammissione, alla formazione post-laurea delle apposite Scuole di Specializzazione in Beni storico-artistici per la carriera dirigenziale nel Ministero per i Beni e le attività culturali
- accedere, previo esame di ammissione, alla formazione post-laurea rappresentata dai Dottorati di ricerca

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Esperti d'arte - (2.5.3.4.2)
- Redattori di testi tecnici - (2.5.4.1.4)
- Archivisti - (2.5.4.5.1)
- Curatori e conservatori di musei - (2.5.4.5.3)
- Ricercatori o tecnici laureati nelle scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche - (2.6.2.4.0)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline storico-artistiche	L-ART/01 Storia dell'arte medievale L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea	30	42	-
Discipline archeologiche e architettoniche	ICAR/15 Architettura del paesaggio ICAR/18 Storia dell'architettura	6	12	-
Discipline metodologiche	L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro M-FIL/04 Estetica M-FIL/06 Storia della filosofia M-STO/08 Archivistica, bibliografia e biblioteconomia M-STO/09 Paleografia	12	24	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	48 - 78
--	---------

Attività affini

ambito: Attività formative affini o integrative		CFU	
intervallo di crediti da assegnarsi complessivamente all'attività (minimo da D.M. 12)		12	12
A11	L-ART/05 - Discipline dello spettacolo L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione L-ART/07 - Musicologia e storia della musica	0	12
A12	L-FIL-LET/11 - Letteratura italiana contemporanea L-FIL-LET/12 - Linguistica italiana	0	12
A13	M-STO/01 - Storia medievale M-STO/02 - Storia moderna M-STO/04 - Storia contemporanea	0	12
A14	L-LIN/01 - Glottologia e linguistica	0	12

Totale Attività Affini	12 - 12
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare	CFU min	CFU max
A scelta dello studente	12	12
Per la prova finale	27	27
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3
	Abilità informatiche e telematiche	0
	Tirocini formativi e di orientamento	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-

Totale Altre Attività	48 - 51
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	108 - 141

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e non in ambiti di base o caratterizzanti : L-FIL-LET/11 , M-STO/01 , M-STO/02 , M-STO/04)

Si è ritenuto utile inserire tra le attività formative affini o integrative i ssd M-STO-01, M-STO-02 e M-STO/04, comunque diversi da quelli previsti tra le attività formative caratterizzanti, poiché si ritiene fondamentale per un laureato magistrale in Storia dell'arte una solida preparazione di carattere storico, senza la quale è impossibile una piena comprensione delle motivazioni, della genesi e degli esiti della produzione artistica e architettonica.

Analogamente, anche l'inserimento del ssd L-FIL-LET/11 è finalizzato a fornire buone conoscenze di carattere letterario per un migliore inquadramento culturale della produzione artistica, e per dare inoltre agli studenti che lo desiderino la possibilità di acquisire i requisiti previsti per l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole secondarie superiori.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 09/04/2018

Università	Università degli Studi di SIENA
Classe	LM-78 - Scienze filosofiche & LM-84 - Scienze storiche
Nome del corso in italiano	Storia e Filosofia <i>adeguamento di: Storia e Filosofia (1382242)</i>
Nome del corso in inglese	History and Philosophy
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	D007^2015^00^1076
Data di approvazione della struttura didattica	07/02/2018
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	23/02/2018
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	28/01/2015
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	03/03/2011
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://storia-filosofia.unisi.it
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Scienze Storiche e dei Beni Culturali
Altri dipartimenti	Scienze della Formazione, Scienze Umane e della Comunicazione Interculturale
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-78 Scienze filosofiche

I laureati nei corsi di Laurea Magistrale della classe devono aver acquisito:

- * una approfondita conoscenza della tradizione filosofica e capacità di istituire collegamenti tra determinazioni di pensiero ed epoche storiche;
- * competenze ermeneutiche e di valutazione critica sostenute da adeguata consapevolezza delle problematiche connesse all'interpretazione dei testi e della metodologia storiografica;
- * una sicura capacità di utilizzo degli strumenti teorici - e metodologici che consentono autonomia di ricerca, riflessione e comprensione negli ambiti che interessano la vita dell'uomo nel suo rapporto con l'ambiente naturale e sociale, inclusa la dimensione estetica e religiosa, nonché quella di genere;
- * una sicura capacità di analisi storico-critica dei concetti fondamentali della riflessione etica, giuridico-politica e dell'etica applicata;
- * una sviluppata competenza analitica e logico-argomentativa in relazione alle diverse forme dei saperi e dei linguaggi ad essi relativi, nonché delle diverse modalità che caratterizzano le capacità espressive e comunicative dell'uomo;
- * una sicura capacità di analisi e discussione delle teorie e dei modelli di razionalità (teoretica, pratica, linguistica o comunicativa);
- * una approfondita conoscenza degli strumenti teorici e metodologici nel campo degli studi di filosofia e storia delle scienze umane e sociali e delle scienze naturali, fisiche e matematiche;
- * un uso della lingua italiana adeguato alla produzione dei testi scientifici propri della disciplina;
- * una conoscenza avanzata di almeno una lingua dell'Unione Europea diversa dall'italiano.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono, con funzioni di elevata responsabilità, nei vari settori dell'attività di consulenza culturale e dell'industria culturale ed in istituti di cultura, nonché in tutti gli ambiti che richiedono specifiche competenze disciplinari unite a capacità critica e abilità nella rappresentazione delle conoscenze e più in particolare nei seguenti settori:

- * promozione e cura dei rapporti tra le diverse culture sul piano nazionale e internazionale, negli scambi sociali e interpersonali, nel riconoscimento dei diritti di cittadinanza;
- * aziende di produzione e di servizi, formazione e gestione delle risorse umane presso enti pubblici o aziende private;
- * biblioteche iniziative editoriali;
- * Attività e politiche culturali nella pubblica amministrazione dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali;

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-84 Scienze storiche

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- * possedere avanzate competenze nelle metodologie proprie delle scienze storiche, nonché nelle tecniche di ricerca richieste per il reperimento, l'analisi e l'utilizzo critico delle fonti;
- * possedere una conoscenza specifica delle culture e delle civiltà umane, nonché delle teorie e delle metodologie delle scienze sociali ed economiche;
- * possedere una formazione specialistica approfondita degli aspetti salienti di un'epoca storica nelle sue differenti dimensioni, compresa quella di genere, nel quadro di una conoscenza generale della storia mondiale dalle origini ai giorni nostri;
- * possedere un'autonoma capacità di ricerca nel campo delle scienze storiche;
- * essere in grado di utilizzare pienamente i principali strumenti informatici negli ambiti specifici di competenza;
- * essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono, con funzioni di elevata responsabilità, in attività connesse ai settori dei servizi e delle iniziative culturali in istituzioni specifiche come archivi di stato, biblioteche, sovrintendenze, centri culturali, fondazioni; in centri studi e di ricerca, pubblici e privati; in istituzioni governative e locali nei settori dei servizi culturali e del recupero di attività, tradizioni e identità locali; nell'editoria specifica ed in quella connessa alla diffusione dell'informazione e della cultura storica.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il CdLM in Filosofia e Storia. Fonti, testi e teorie (LM-78/LM-84) deriva dall'accorpamento del CdLM in Storia. Fonti e testi, Dall'antichità all'età contemporanea (LM-5/LM-78) con la classe LM-78 del CdLM in Pedagogia dei processi formativi e ricerca filosofica, a sua volta trasformato in monoclasse in classe LM-85.

Il CdS di origine derivava a sua volta dall'accorpamento nell'a.a. 2009/2010 dei due CdS in Studi storici e Libro, testo e comunicazione, caratterizzati entrambi da numerosità inferiore a quella prevista.

La previsione nell'offerta formativa dell'Ateneo di due Corsi di Laurea magistrale interclasse, con nomi solo leggermente diversi, si configura come una duplicazione dettata più da esigenze dell'offerta che da necessità reali di differenziazione. Il Nucleo di valutazione auspica che, come accaduto per il CdL in Studi umanistici, le Facoltà di Lettere e Filosofia di Siena ed Arezzo riescano a definire una programmazione condivisa.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La prima consultazione con le organizzazioni rappresentative sul territorio della produzione, servizi e professioni è stata effettuata il 25 marzo 2011 nell'Aula Magna Storica dell'Università. Presenti il Magnifico Rettore, il Prorettore alla Didattica ed i Presidi di Facoltà. Invitate le Rappresentanze degli Enti Locali (Regione, Comuni, Province), le principali Istituzioni economiche (Banche e Fondazioni Bancarie), gli Ordini Professionali, le Associazioni di categoria, gli Uffici Scolastici Provinciali, le Organizzazioni Sindacali.

Il Rettore ha illustrato i criteri fondamentali dell'adeguamento alla nuova normativa dei nuovi Corsi di Laurea e di Laurea Magistrale - in particolare relativamente alla ridefinizione dei CdS delle Professioni Sanitarie ai sensi del D.M. 270/04 - soprattutto nel rispetto del D.M. 22 settembre 2010 n. 17. Il processo ha comportato una revisione complessiva degli ordinamenti didattici ed è stato attuato in linea con il principio della sostenibilità dell'offerta formativa nel tempo. Il Prorettore alla Didattica ha dettagliatamente illustrato gli aspetti qualificanti dei Corsi di Laurea e Laurea Magistrale di nuova istituzione, con particolare riferimento al rapporto Università-Territorio, sottolineando come la coerenza tra progettazione dell'Offerta Formativa ed esigenze del mondo del lavoro costituisca un obiettivo primario nelle Linee Guida di Ateneo sulla revisione degli ordinamenti didattici approvate dal Senato Accademico nel settembre 2008 ed aggiornate nella seduta del 21 dicembre 2010. Dopo gli interventi dei Presidi, un proficuo confronto con le parti sociali ha evidenziato argomenti e proposte che, approfondite e sistematizzate, forniscono utili indicazioni in vista della attivazione dell'Offerta Formativa.

Invitate le Rappresentanze degli Enti Locali: Presidente della Giunta della Regione Toscana, Sindaci dei Comuni di Siena, Arezzo, Grosseto, Presidenti delle Amministrazioni Provinciali di Arezzo, Siena, Grosseto, Presidenti delle Associazioni Industriali delle Province di Arezzo, Siena, Grosseto; Presidenti delle Associazioni Piccole e Medie industrie, Siena (A.P.I.), Confederazione italiana della Piccola e media industria privata (Arezzo); ConfCooperative e Comitati Territoriali Lega delle Cooperative di Siena, Arezzo e Grosseto; Confcommercio delle Province di Siena, Arezzo, Grosseto; Coordinatori dei Tribunali per il diritto del malato, sedi Arezzo, Grosseto e Siena; Ordine dei Consulenti del lavoro delle Province di Arezzo, Siena, Grosseto; Presidente Ordine dei Giornalisti della Toscana; Presidente gruppo Stampa Autonomo (Siena), Dirigenti scolastici regionali della Toscana, le organizzazioni sindacali.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il giorno 3 marzo 2011 si è riunito presso l'Università degli Studi di Firenze, il Comitato Regionale di Coordinamento delle Università Toscane, alla presenza del Rettore dell'Università degli Studi di Firenze, che presiedeva l'adunanza, del Rettore dell'Università per Stranieri di Siena, del delegato del Rettore dell'Università degli Studi di Siena, del delegato del Rettore dell'Università degli Studi di Pisa, del delegato del Direttore della Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento "S. Anna" di Pisa, del Direttore della Scuola Normale Superiore di Pisa, del Direttore dell'Istituto italiano di Scienze umane, del delegato del Presidente della Regione Toscana e di due rappresentanti degli studenti.

Il Comitato Regionale di Coordinamento delle Università Toscane, preso atto delle proposte di nuova istituzione di corsi di laurea magistrale dell'Università degli Studi di Siena e avuto riguardo delle considerazioni svolte ha espresso parere favorevole all'istituzione del corso di laurea magistrale in Filosofia e Storia: fonti, testi e teorie (LM-78 Scienze filosofiche & LM-84 Scienze storiche).

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di Laurea Magistrale interclasse in Storia e Filosofia si fonda su una integrazione e interazione profonda di prospettive differenti di ricerca relative alle scienze storiche e a quelle filosofiche che compongono una costellazione ampia e articolata di saperi, nati in un passato lontano ma caratterizzati da una piena e pressante attualità. In quanto saperi non cristallizzati ma vivi e aggiornati storia e filosofia vengono considerate nelle dinamiche ed evoluzioni interne e nei loro rapporti con le scienze della cultura e della società. Il CdS si propone di offrire ai propri laureati magistrali una formazione interdisciplinare in grado di far acquisire attitudini di tipo teorico e alla indagine storica, competenze professionali, abilità argomentative che si riferiscono a aree disciplinari diversificate ma flessibili e interattive.

Attraverso questo CdS la laureata e il laureato acquisiranno una padronanza piena degli strumenti e dei linguaggi della ricerca storica e degli studi filosofici, basata sulla conoscenza dei testi, delle fonti, delle teorie, delle pratiche discorsive, analizzati nelle loro caratteristiche contenutistiche e formali, in modo da poter essere utilizzati per lo studio e l'approfondimento di temi e problemi della storia e della filosofia, dal più antico passato al presente in chiave metodologica, storico-filosofica, etica, e per la ricostruzione delle vicende storiche, culturali e sociali dall'Antichità all'Età contemporanea.

Le scienze storiche - di ambito antichistico, medievistico, modernistico e contemporaneistico - così come quelle legate alla documentazione - di ambito archivistico e paleografico - e le scienze filosofiche di ambito teoretico, morale e di storia della filosofia generale costituiscono l'asse fondamentale intorno al quale è organizzato il CdS, che è caratterizzato anche da interazioni con altri saperi che contribuiscono alla formazione delle laureate e dei laureati. Il CdS è articolato in due curricula, uno nella sede amministrativa di Siena presso il DSSBC e l'altro presso il DSFUCI di Arezzo. Si tratta in effetti di due curricula specifici che mirano a raggiungere gli obiettivi formativi comuni del CdS seguendo percorsi in parte diversi.

Il curriculum senese vede una presenza significativa di insegnamenti dell'area antropologica, della geografia, della storia antica (greca) e contemporanea come discipline obbligatorie e comuni alle due classi LM-78 e LM-84; l'attivazione di insegnamenti dell'area della storia e civiltà medievale, moderna e contemporanea, della codicologia e della paleografia latina e, in ambito filosofico, della storia della filosofia antica, della storia della filosofia medievale e dell'estetica, che affiancano le discipline filosofiche generali. In tal modo il percorso formativo sia in ambito storico sia in ambito filosofico si snoda, da un punto di vista cronologico e tematico, dall'antichità alla contemporaneità.

Il curriculum aretino privilegia l'aspetto contemporaneo, considera l'uso pubblico della storia e sottolinea il carattere di pratica culturale e sociale della formazione storica e filosofica. Attraverso questo percorso, i laureati potranno così accedere a conoscenze teoriche e a competenze che dialogano anche con il settore in forte crescita della trasmissione e narrazione pubblica del sapere storico e filosofico. In questo curriculum la storia greca è riservata ai soli studenti di Filosofia (LM-78), la storia della scienza moderna e contemporanea ha uno spazio più grande, gli insegnamenti storici prevedono, pur con la presenza obbligatoria della storia medievale e della storia moderna per la LM-84, un maggiore numero di crediti per la storia contemporanea e la storia del Risorgimento. Anche le discipline filosofiche sono più orientate verso la contemporaneità sia per quanto riguarda M-FIL/06 sia per quanto riguarda M-FIL/01 e M-FIL/03. Il curriculum aretino include un esame di ambito sociologico, assegna uno spazio più ristretto alla geografia culturale e non prevede insegnamenti di area antropologica.

In entrambe le sedi didattiche gli obiettivi formativi sopra indicati saranno conseguiti attraverso l'erogazione di insegnamenti idonei ad affrontare temi e questioni rilevanti per la vita degli individui nel loro rapporto con l'ambiente naturale e quello sociale attraverso il metodo dell'interdisciplinarietà, ossia facendo interagire una conoscenza approfondita degli eventi del passato e della storia del pensiero filosofico, scientifico delle idee, e dei saperi come pratiche condivise mediante un uso appropriato degli strumenti d'indagine anche a carattere antropologico e sociologico e di tecniche analitiche utili per indagare le relazioni tra i diversi ambiti e contesti delle attività umane intellettuali, pratiche e materiali.

In questa dimensione didattica meritano di essere segnalati come obiettivi formativi specifici del CdS l'acquisizione di competenze specialistiche relative a:

- 1) Il ricorso a modelli metodologici e teorici nel campo degli studi sia storici sia filosofici;
- 2) la conoscenza delle fonti, indagate nelle loro caratteristiche tecnico-formali e contenutistiche nonché la capacità di utilizzarle per la ricostruzione, l'analisi e lo studio di eventi storici;
- 3) la capacità di intervenire nel settore dell'analisi e dell'edizione di testimonianze letterarie e documentarie sia con metodologie tradizionali che con l'ausilio di tecnologie informatiche e dell'applicazione dei nuovi media;
- 4) la lettura e l'analisi critica di testi filosofici, delle fonti storiche e delle relative bibliografie;

- 5) la preparazione di studi critici su temi e problemi al centro della formazione nel CdS.
- 6) L'attenzione riservata ai linguaggi e ai luoghi della trasmissione pubblica del sapere storico e filosofico.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato magistrale in Storia e Filosofia dovrà possedere conoscenze approfondite negli ambiti disciplinari caratterizzanti il corso di laurea, in virtù di una solida capacità d'analisi delle fonti e di sintesi dei testi della letteratura critica; dovrà inoltre possedere sicura padronanza dei linguaggi specifici e delle forme argomentative proprie della ricerca storica e filosofica.

Tali conoscenze verranno acquisite attraverso lezioni frontali, lezioni seminariali, studio individuale e discussione di gruppo.

L'accertamento dei livelli di conoscenza e comprensione è effettuato dai docenti attraverso la costante interazione con gli studenti durante le lezioni, i seminari e l'esame finale di ogni singolo insegnamento.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato magistrale in Storia e Filosofia dovrà essere in grado di applicare a documenti, testi, informazioni bibliografiche, problematiche e contesti nuovi le capacità di analisi e di concettualizzazione acquisite, orientandosi nella bibliografia scientifica di area storica e filosofica; dovrà saper utilizzare inoltre in modo adeguato la terminologia specifica e le forme argomentative proprie del sapere storico e filosofico.

La capacità di applicare conoscenza e comprensione sarà acquisita mediante il coinvolgimento attivo degli studenti nelle diverse occasioni didattiche: lezioni frontali, seminari, conferenze e convegni e ricognizioni bibliografiche. Tali capacità saranno poi verificate attraverso esercitazioni su fonti originali e relativa letteratura critica in biblioteche e archivi, elaborazione e discussione della tesi finale.

Particolare attenzione sarà dedicata alle verifiche relative agli insegnamenti caratterizzanti e fondamentali.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato magistrale in Storia e Filosofia dovrà saper formulare sintesi chiare a partire da una corretta comprensione dei testi della bibliografia scientifica, cogliendo varietà di indirizzi e di ipotesi interpretative e dimostrando capacità di giudizio e disponibilità al confronto aperto e costruttivo.

Gli obiettivi sono perseguiti nell'ambito di attività di tipo seminariale e di gruppo, nel colloquio costante con i docenti attraverso il confronto e la discussione congiuntamente alla redazione di elaborati individuali da parte degli studenti. Particolare attenzione sarà dedicata alla costruzione di percorsi di studio e di progetti di ricerca nei campi specifici di riferimento.

L'autonomia di giudizio verrà acquisita attraverso l'attività didattica erogata dal Corso di studio, in particolare con i seminari e le esercitazioni. L'acquisizione di tale capacità verrà verificata durante l'intero percorso formativo. La formazione in aula e quella sul campo (tramite laboratori didattici) permetterà di acquisire tali capacità, che dovranno essere riversate anche nell'elaborazione della tesi finale.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati magistrali in Storia e Filosofia acquisiranno elevata capacità di comunicare, tanto in forma orale quanto scritta, con chiarezza e rigore scientifico i contenuti delle discipline, rivelando attitudini argomentative e progressione logica, in modo da trasferire il bagaglio di informazioni e l'esito delle proprie analisi in maniera adeguata a differenziati target di riferimento, specialistici o meno, sia mediante presentazione tradizionale dei risultati conseguiti nei loro studi come di progetti di ricerca, che servendosi di strumenti informatici.

L'acquisizione dei lessici specifici avverrà nel corso delle lezioni frontali. L'acquisizione di tali abilità comunicative verrà verificata durante l'intero percorso formativo. Le abilità comunicative saranno stimolate e verificate nel corso di incontri seminariali durante i quali gli studenti saranno chiamati a presentare in tempi e con modalità prestabilite relazioni su specifici temi approfonditi nello studio individuale o linee progettuali per successive ricerche.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati magistrali in Storia e Filosofia acquisiranno: - Competenza nel saper alimentare e autodirigere il proprio processo di crescita personale e professionale anche successivamente al termine del percorso formativo. - Capacità di ricercare e utilizzare fonti, documenti, testi non incontrati durante il percorso di studi, funzionali all'approfondimento e all'acquisizione di competenze professionali specifiche utili all'inserimento nel mondo del lavoro e al processo di aggiornamento continuo in situazioni di flessibilità e rapida trasformazione della società e del ruolo dei singoli in tali mutati contesti.

Tale capacità di apprendimento sarà conseguita attraverso la frequenza delle attività didattiche sia frontali che soprattutto seminariali, la preparazione dei singoli esami di profitto e, in particolare, nel lavoro di preparazione della prova finale, adeguatamente seguito e sostenuto dal docente relatore.

L'acquisizione di tale capacità verrà verificata durante l'intero percorso formativo attraverso prove intermedie e esami di profitto.

L'elaborato finale e la sua discussione costituiranno il momento cruciale di verifica di tale acquisita maturità intellettuale.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al corso di laurea magistrale in Storia e Filosofia occorre essere in possesso della Laurea o di un Diploma universitario di durata triennale, o di altro titolo acquisito all'estero e ritenuto idoneo.

E' inoltre necessario che lo studente sia in possesso di specifici requisiti curriculari, di un'adeguata preparazione personale inclusa la conoscenza della lingua inglese sufficiente per leggere testi in lingua usati nei diversi insegnamenti.

I requisiti curriculari sono soddisfatti con il possesso della laurea in uno dei seguenti corsi di studio (ex DM 270/2004 o ex DM 509/1999 o altro equivalente titolo di studio conseguito all'estero):

Beni culturali (L-1), Filosofia (L-5), Lettere (L-10), Mediazione linguistica (L-12), Scienze dell'educazione e della formazione (L-19), Scienze della comunicazione (L-20), Storia (L-42).

I laureati nelle classi elencate devono inoltre aver conseguito almeno 40 CFU nei seguenti settori scientifico disciplinari:

M-GGR/01; M-DEA/01; M-FIL/01, 02, 03, 04, 05, 06, 07, 08; M-PED/01, 03; M-PSI/01; M-STO/01, 02, 03, 04, 05, 06, 07, 08, 09; SECS-P/12; SPS/02, 07, 08.

I requisiti curriculari risultano soddisfatti anche per i laureati in classi di laurea diverse da quelle precedentemente elencate, purché abbiano conseguito almeno 72 CFU nei seguenti SSD:

M-FIL/01, 02, 03, 04, 05, 06, 07, 08; M-STO/01, 02, 03, 04, 05, 06, 07, 08, 09; IUS/18, 19, 20; M-DEA/01; M-GGR/01, 02; SECS-P/01, 02, 04, 08, 12; SECS-S/01, 03, 04, 05; SPS/01, 02, 03, 04, 05, 06, 07, 08, 09, 10, 11, 13, 14; M-PED/01, 02, 03; M-PSI/01, 05; L-ANT/02, 03; L-ART/04.

La preparazione personale viene quindi verificata attraverso un colloquio, a cui possono accedere soltanto gli studenti in possesso dei requisiti curriculari. Le modalità di verifica della preparazione personale sono definite nel Regolamento didattico del Corso di laurea magistrale.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Per essere ammessi alla prova finale occorre aver conseguito tutti i crediti previsti nel piano di studi del candidato. La prova finale, alla quale è attribuito particolare rilievo

come attestazione conclusiva del percorso di studio magistrale, consiste nella discussione di una dissertazione scritta (tesi) su un argomento originale e di notevole impegno, concordato con un docente-relatore che segue lo studente durante la ricerca e la stesura del testo. Il testo della dissertazione può essere eventualmente integrato da supporti multimediali. Nell'elaborato e nella discussione il candidato deve dimostrare padronanza di metodo, piena capacità di utilizzare le fonti prescelte e approfondite conoscenze della bibliografia e del dibattito inerente al tema. La discussione della tesi di fronte alla Commissione (con l'intervento attivo di almeno un correlatore) deve verificare che il laureato magistrale abbia acquisito una conoscenza avanzata nel proprio campo di studi; che sia in grado di elaborare idee e prospettive di ricerca originali mediante una applicazione criticamente consapevole degli strumenti di ricerca utilizzati; che sia capace di individuare prospettive innovative nel proprio campo di indagine; che si dimostri in grado di esporre con chiarezza e di argomentare efficacemente in forma scritta e orale.

Il Comitato per la Didattica può autorizzare, su richiesta del candidato, che la prova finale e la relativa discussione siano condotte non in italiano ma in una delle altre lingue della Comunità Europea.

Elemento fondamentale di valutazione sarà la qualità del lavoro effettuato, della correttezza dei metodi utilizzati, della maturità dell'analisi e della pertinenza e originalità dei risultati ottenuti. La votazione della prova finale sarà conforme ai criteri per il calcolo del punteggio di merito definiti nel Regolamento della prova finale dei corsi di laurea magistrale deliberato dal Dipartimento. Tale votazione sarà attribuita tenendo conto della media ponderata delle votazioni riportate negli esami di profitto, della qualità e della novità del lavoro di tesi e sarà espressa in centodecimi con eventuale lode.

Motivazioni dell'istituzione del corso interclasse
(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Il confronto attento sui metodi e sui contenuti ha caratterizzato da sempre nel nostro Ateneo i rapporti tra la comunità degli storici e quella dei filosofi, e si è spesso tradotto in forme proficue di collaborazione, sia sul piano della ricerca sia in quello della didattica, tanto nella sede di Siena quanto in quella di Arezzo.

Sia nella Facoltà di Lettere e Filosofia di Arezzo sia in quella di Siena si era infatti scelto già da qualche anno di attivare corsi di laurea interclasse su LM 78 (Filosofia) e LM 84 (storia); e nello scorso anno accademico è stato realizzato il superamento della duplicazione tra i due corsi di laurea Magistrale di Siena e di Arezzo, più volte raccomandato dal nucleo di valutazione. Le modifiche proposte mirano da un lato a valorizzare ulteriormente le specifiche potenzialità scientifiche e formative delle due sedi, dall'altro a favorire maggiormente lo scambio e la cooperazione tra esse.

Il corso interclasse costituisce, anche sulla base dell'esperienza fin qui svolta, un percorso di studio coerente ed omogeneo dal punto di vista degli obiettivi formativi, che consente sia l'apprendimento di approfondite conoscenze filosofiche e storiche sia l'acquisizione degli opportuni strumenti metodologici per svolgere ricerche approfondite negli specifici settori disciplinari. Il corso è l'espressione di un progetto culturale tendente a formare figure di laureati magistrali che, pur nella specificità della propria identità intellettuale, sappiano coniugare i fondamenti caratterizzanti delle due classi di riferimento, mantenendo fra questi un colloquio costante e forme di operatività congiunta in una prospettiva multidisciplinare ed interdisciplinare che unisce all'ampiezza culturale della formazione il rigore dell'impianto scientifico-disciplinare.

L'attrattiva di tale corso è garantita dalla presenza di una componente docente numerosa, in grado di garantire un'offerta formativa altamente specializzata, ma al tempo stesso ampia e aperta a sbocchi professionali molteplici. I rapporti da tempo consolidati con le realtà del territorio e con iniziative di ricerca nazionali e internazionali ne rafforzano e specificano ulteriormente il profilo di fondo e proiettano questo corso di laurea verso i percorsi formativi post-laurea e verso un proficuo inserimento nel mercato del lavoro. La preparazione raggiunta attraverso il corso consente inoltre di svolgere compiti di elevata responsabilità in attività connesse ai settori dei servizi e dell'industria culturale e degli istituti di ricerca, nei centri di studio pubblici e privati, in istituzioni governative e locali nei settori dei servizi culturali e del recupero di attività, tradizioni e identità locali; nell'editoria specifica ed in quella connessa alla diffusione dell'informazione e della cultura storica e filosofica; nella pubblica amministrazione, nel settore giornalistico e del mondo della comunicazione culturalmente qualificata; infine, in tutti gli ambiti che richiedono specifiche competenze disciplinari unite a capacità critica e abilità nella rappresentazione delle conoscenze.

L'attivazione di Storia e Filosofia in collaborazione tra il Dipartimento di Scienze storiche e dei beni culturali di Siena e il Dipartimento di Scienze della formazione, scienze umane della comunicazione interculturale di Arezzo trova dunque motivazioni forti sia sul piano della ricerca, sia su quello della didattica. A queste si aggiungono le considerazioni sul bacino di utenza, che risulta particolarmente ampio proprio per la presenza in due sedi didattiche capaci di intercettare la domanda di formazione in aree territoriali diverse e di attrarre una rilevante popolazione studentesca proveniente anche da fuori della Toscana. Ciò risulta del resto confermato dall'esperienza: storicamente non si è mai registrata mobilità studentesca tra le due città di Siena e di Arezzo, anche in considerazione del fatto che i potenziali iscritti delle due sedi potrebbero altrimenti orientarsi verso i più facilmente raggiungibili Atenei di Firenze e di Perugia.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

La prima consultazione è stata effettuata nel 2011 (cfr SUA 2014).

Nel 2015, il quadro A1 era stato suddiviso in due sottoquadri. (cfr. Guida CUN Guida alla stesura degli ordinamenti didattici, settembre 2015) Il sottoquadro A1.a "Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, e delle professioni Istituzione del corso fa parte dell'ordinamento e contiene le risultanze della consultazione al momento dell'istituzione del corso.

Il sottoquadro A1.b "Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, e delle professioni Consultazioni successive non fa parte dell'ordinamento e può essere usato dagli Atenei per indicare le risultanze di eventuali consultazioni effettuate dopo l'istituzione del corso.

Per mero errore materiale, la sintesi della consultazione effettuata nel 2015 è stata riportata nell'a.a. 2016-2017 nel quadro A1.a anziché nel quadro A1.b della SUA-CdS. Errore corretto quest'anno in occasione delle modifiche all'ordinamento.

Nel 2011 erano state invitate le Rappresentanze degli Enti Locali: Presidente della Giunta della Regione Toscana, Sindaci dei Comuni di Siena, Arezzo, Grosseto, Presidenti delle Amministrazioni Provinciali di Arezzo, Siena, Grosseto, Presidenti delle Associazioni Industriali delle Province di Arezzo, Siena, Grosseto; Presidenti delle Associazioni Piccole e Medie industrie, Siena (A.P.I.), Confederazione italiana della Piccola e media industria privata (Arezzo); ConfCooperative e Comitati Territoriali Lega delle Cooperative di Siena, Arezzo e Grosseto; Confindustria delle Province di Siena, Arezzo, Grosseto; Coordinatori dei Tribunali per il diritto del malato, sedi Arezzo, Grosseto e Siena; Ordine dei Consulenti del lavoro delle Province di Arezzo, Siena, Grosseto; Presidente Ordine dei Giornalisti della Toscana; Presidente gruppo Stampa Autonomo (Siena), Dirigenti scolastici regionali della Toscana, le organizzazioni sindacali.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Storico o Filosofo
funzione in un contesto di lavoro: - Andrà a svolgere attività di ricerca e di divulgazione in ambito storico e filosofico in contesti istituzionali e in centri di ricerca; - Andrà a svolgere attività di consulenza e di coordinamento nel campo dei servizi, della comunicazione e della produzione culturale.
competenze associate alla funzione: - Competenze nell'impostare, condurre e coordinare una ricerca specialistica nel campo delle discipline storiche e filosofiche; - Competenze nello strutturare percorsi didattici e sviluppare attività formative nei diversi settori delle scienze filosofiche e storiche; - Competenze nel promuovere e coordinare iniziative culturali che abbiano attinenza con l'ambito umanistico; - Competenze nello svolgere attività di consulenza a supporto di enti pubblici e di imprese private operanti nel settore della produzione culturale e della comunicazione scientificamente qualificata; - Competenze nel coordinare attività editoriali di vario livello e con diversa destinazione nell'ambito delle discipline storiche e filosofiche e delle loro connessioni con altri ambiti disciplinari.

sbocchi occupazionali:

La Laurea Magistrale in Storia e Filosofia consente sbocchi occupazionali in:

- Istituzioni ed Enti pubblici e privati di studio, ricerca, comunicazione e divulgazione culturale;
- Istituzioni governative e locali nei settori dei servizi culturali e del recupero di attività, tradizioni e identità locali;
- Nell'editoria connessa alla diffusione dell'informazione e della cultura storica e filosofica;
- Per quanto riguarda il tradizionale sbocco nell'insegnamento, i laureati magistrali che avranno crediti in numero sufficiente in opportuni gruppi di settori potranno come previsto dalla legislazione vigente partecipare alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento secondario.

I laureati magistrali potranno infine partecipare alle selezioni previste per l'accesso ai corsi di dottorato di ricerca e ad altri tipi di formazione avanzata, quali i Master di II livello.

Filosofo**funzione in un contesto di lavoro:**

- Andrà a svolgere attività di formazione e di ricerca nei diversi ambiti delle scienze filosofiche;
- Andrà a svolgere attività di consulenza e di coordinamento nel campo della comunicazione;
- Dopo la frequenza di appositi corsi professionalizzanti, andrà a svolgere attività di counseling filosofico.

competenze associate alla funzione:

- competenze logico-argomentative;
- competenze nelle principali metodologie di analisi storico-critica dei concetti filosofici;
- competenze interpretative dei problemi di natura epistemologico-linguistica, ermeneutica ed estetica e delle questioni fondamentali della filosofia politica e morale;
- competenze nell'organizzare le proprie idee in uno stile adeguato ai diversi contesti e ai diversi interlocutori;
- competenze nell'aggiornare le proprie conoscenze con lo studio critico di testi e fonti diverse;

sbocchi occupazionali:

La Laurea Magistrale consente sbocchi occupazionali in:

- Istituzioni ed Enti pubblici e privati di ricerca.
- Istituzioni ed Enti pubblici e privati che si avvalgano di servizi di counseling filosofico e/o di consulenza nell'ambito della comunicazione e dell'etica applicata.
- Per quanto riguarda lo sbocco nell'insegnamento e l'accesso ai corsi di dottorato di ricerca e ad altri tipi di formazione avanzata, quali i Master di II livello, si veda sopra il Profilo generico.

Storico**funzione in un contesto di lavoro:**

- Andrà a svolgere attività di ricerca e di didattica in ambito storico;
- Andrà a svolgere attività di analisi, descrizione e interpretazione di eventi storici utilizzando fonti e strumenti di varia natura, allo scopo di ricostruire la storia di popoli e nazioni, nella loro dimensione economica, sociale e politico-istituzionale.

competenze associate alla funzione:

- competenze nell'interpretazione critica dei problemi;
- competenze logico-argomentative;
- competenze nello applicare le tecniche di indagine e le attitudini di ricerca acquisite per affrontare problematiche peculiari delle discipline storiche o ad esse collegabili;
- competenze nell'analizzare e riflettere criticamente in relazione al dibattito storico e, più in generale, al dibattito pubblico contemporaneo;
- competenza nell'aggiornare le proprie conoscenze con lo studio critico di testi e fonti diverse.

sbocchi occupazionali:

La Laurea Magistrale consente sbocchi occupazionali in:

- Istituzioni ed Enti pubblici e privati di ricerca.
- Istituzioni ed Enti pubblici e privati che si occupano della valorizzazione degli eventi storici in sede locale e in sede nazionale, privilegiando la dimensione pubblica del sapere storico.
- Per quanto riguarda lo sbocco nell'insegnamento e l'accesso ai corsi di dottorato di ricerca e ad altri tipi di formazione avanzata, quali i Master di II livello, si veda sopra il Profilo generico.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Storici - (2.5.3.4.1)
- Filosofi - (2.5.3.4.4)
- Redattori di testi per la pubblicità - (2.5.4.1.3)
- Revisori di testi - (2.5.4.4.2)
- Archivisti - (2.5.4.5.1)
- Bibliotecari - (2.5.4.5.2)

Raggruppamento settori

Gruppo	Settori	CFU	LM-78	LM-84
			Attività - ambito	Attività - ambito
1	L-ANT/02 , L-ANT/03 , M-STO/04	18-24	Carat Discipline classiche, storiche, antropologiche e politico-sociali	Carat Storia generale ed europea
2	M-DEA/01 , M-STO/07 , SECS-P/12 , SPS/02 , SPS/07 , SPS/08	12-18	Carat Discipline classiche, storiche, antropologiche e politico-sociali	Carat Discipline storiche, sociali e del territorio
3	M-STO/08 , M-STO/09	6-6	Attività formative affini o integrative	Carat Fonti, metodologie, tecniche e strumenti della ricerca storica
4	M-FIL/01 , M-FIL/03	12-24	Carat Istituzioni di filosofia	Attività formative affini o integrative
5	M-FIL/06	6-6	Carat Storia della filosofia	Attività formative affini o integrative
6	M-STO/01 , M-STO/02	12-24	Attività formative affini o integrative	Carat Storia generale ed europea
7	M-GGR/01	0-6	Attività formative affini o integrative	Carat Discipline storiche, sociali e del territorio
8	L-FIL-LET/04 , M-FIL/01 , M-FIL/02 , M-FIL/03 , M-FIL/04 , M-FIL/05 , M-FIL/06 , M-FIL/07 , M-FIL/08 , M-GGR/01 , M-STO/01 , M-STO/02 , M-STO/03 , M-STO/04 , M-STO/05 , M-STO/07 , M-STO/08 , M-STO/09	6-24	Attività formative affini o integrative	Attività formative affini o integrative
9	L-FIL-LET/10 , L-FIL-LET/11 , L-FIL-LET/12 , L-LIN/01	0-6	Attività formative affini o integrative	Attività formative affini o integrative
Totale crediti		72 - 138		

Riepilogo crediti

LM-78 Scienze filosofiche			
Attività	Ambito	Crediti	
Carat	Discipline classiche, storiche, antropologiche e politico-sociali	30	42
Carat	Istituzioni di filosofia	12	24
Carat	Storia della filosofia	6	6
Carat	Storia delle scienze		
Attività formative affini o integrative		24	66
Minimo CFU da D.M. per le attività caratterizzanti 48 Somma crediti minimi ambiti caratterizzanti 48			
Minimo CFU da D.M. per le attività affini 12 Somma crediti minimi ambiti affini 24			
Totale		72	138

LM-84 Scienze storiche			
Attività	Ambito	Crediti	
Carat	Discipline storiche, sociali e del territorio	12	24
Carat	Fonti, metodologie, tecniche e strumenti della ricerca storica	6	6
Carat	Storia dei paesi extraeuropei		
Carat	Storia generale ed europea	30	48
Attività formative affini o integrative		24	60
Minimo CFU da D.M. per le attività caratterizzanti 48 Somma crediti minimi ambiti caratterizzanti 48			
Minimo CFU da D.M. per le attività affini 12 Somma crediti minimi ambiti affini 24			
Totale		72	138

Attività caratterizzanti

LM-78 Scienze filosofiche

ambito disciplinare	settore	CFU
Istituzioni di filosofia	M-FIL/01 Filosofia teoretica M-FIL/03 Filosofia morale	12 - 24
Storia della filosofia	M-FIL/06 Storia della filosofia	6 - 6
Discipline classiche, storiche, antropologiche e politico-sociali	L-ANT/02 Storia greca L-ANT/03 Storia romana M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-STO/04 Storia contemporanea M-STO/07 Storia del cristianesimo e delle chiese SECS-P/12 Storia economica SPS/02 Storia delle dottrine politiche SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	30 - 42
Storia delle scienze		-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		
Totale per la classe	48 - 72	

LM-84 Scienze storiche

ambito disciplinare	settore	CFU
Storia generale ed europea	L-ANT/02 Storia greca L-ANT/03 Storia romana M-STO/01 Storia medievale M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea	30 - 48
Storia dei paesi extraeuropei		-
Discipline storiche, sociali e del territorio	M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-GGR/01 Geografia M-STO/07 Storia del cristianesimo e delle chiese SECS-P/12 Storia economica SPS/02 Storia delle dottrine politiche SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	12 - 24
Fonti, metodologie, tecniche e strumenti della ricerca storica	M-STO/08 Archivistica, bibliografia e biblioteconomia M-STO/09 Paleografia	6 - 6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		
Totale per la classe	48 - 78	

Attività affini**LM-78 Scienze filosofiche**

ambito disciplinare	settore	CFU	
		min	max
Attività formative affini o integrative	L-FIL-LET/04 Lingua e letteratura latina	24 - 66	
	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana	cfu min 12	
	L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea		
	L-FIL-LET/12 Linguistica italiana		
	L-LIN/01 Glottologia e linguistica		
	M-FIL/01 Filosofia teoretica		
	M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza		
	M-FIL/03 Filosofia morale		
	M-FIL/04 Estetica		
	M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi		
	M-FIL/06 Storia della filosofia		
	M-FIL/07 Storia della filosofia antica		
	M-FIL/08 Storia della filosofia medievale		
	M-GGR/01 Geografia		
	M-STO/01 Storia medievale		
	M-STO/02 Storia moderna		
	M-STO/03 Storia dell'Europa orientale		
	M-STO/04 Storia contemporanea		
	M-STO/05 Storia delle scienze e delle tecniche		
	M-STO/07 Storia del cristianesimo e delle chiese		
	M-STO/08 Archivistica, bibliografia e biblioteconomia		
	M-STO/09 Paleografia		
Totale per la classe		24 - 66	

LM-84 Scienze storiche

ambito disciplinare	settore	CFU	
		min	max
Attività formative affini o integrative	L-FIL-LET/04 Lingua e letteratura latina	24 - 60	
	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana	cfu min 12	
	L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea		
	L-FIL-LET/12 Linguistica italiana		
	L-LIN/01 Glottologia e linguistica		
	M-FIL/01 Filosofia teoretica		
	M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza		
	M-FIL/03 Filosofia morale		
	M-FIL/04 Estetica		
	M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi		
	M-FIL/06 Storia della filosofia		
	M-FIL/07 Storia della filosofia antica		
	M-FIL/08 Storia della filosofia medievale		
	M-GGR/01 Geografia		
	M-STO/01 Storia medievale		
	M-STO/02 Storia moderna		
	M-STO/03 Storia dell'Europa orientale		
	M-STO/04 Storia contemporanea		
	M-STO/05 Storia delle scienze e delle tecniche		
	M-STO/07 Storia del cristianesimo e delle chiese		
	M-STO/08 Archivistica, bibliografia e biblioteconomia		
	M-STO/09 Paleografia		
Totale per la classe		24 - 60	

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale		12	18
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	6	6
	Abilità informatiche e telematiche	0	2
	Tirocini formativi e di orientamento	0	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		0	6

Totale Altre Attività	30 - 50
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali per la classe LM-78	102 - 188
Range CFU totali per la classe LM-84	102 - 188

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e non in ambiti di base o caratterizzanti : L-FIL-LET/04 , M-FIL/02 , M-FIL/04 , M-FIL/05 , M-FIL/07 , M-FIL/08 , M-STO/03 , M-STO/05)

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : M-FIL/01 , M-FIL/03 , M-FIL/06 , M-GGR/01 , M-STO/01 , M-STO/02 , M-STO/04 , M-STO/07 , M-STO/08 , M-STO/09)

Alcuni SSD che già compaiono nelle attività caratterizzanti selezionate della classe LM-78 e/o della classe LM-84 sono inseriti tra le attività formative affini o integrative per consentire agli studenti di approfondire la propria preparazione su alcune delle materie fondanti del corso di studi. Gli studenti potranno così conferire un carattere di maggiore specificità alla loro formazione, privilegiando un ambito sul quale potrà indirizzarsi anche la prova finale.

In particolare:

il SSD L-FIL-LET/04 è stato inserito per agevolare la comprensione più approfondita di fenomeni della storia e della cultura antica, medievale e moderna, e per consentire agli studenti il conseguimento di cfu richiesti per l'accesso all'insegnamento;

il SSD M-FIL/01 è stato reinserito nelle attività affini per consentire sia l'approfondimento di temi di carattere filosofico generale o più specificamente relativi alla teoria della conoscenza (all'interno di questo settore, tradizionalmente, vengono impartiti corsi di contenuto e di impostazione diversi), sia il conseguimento del totale dei cfu richiesti per l'accesso all'insegnamento;

il SSD M-FIL/02 è stato inserito per favorire un'adeguata consapevolezza di tipo logico dei metodi della conoscenza scientifica e in vista del conseguimento di cfu richiesti per l'accesso all'insegnamento;

il SSD M-FIL/03 è stato inserito per consentire l'approfondimento dei concetti etici e di valore e il conseguimento di cfu richiesti per l'accesso all'insegnamento;

il SSD M-FIL/04 è stato inserito per una migliore comprensione dei fenomeni culturali, nella loro dimensione storica, artistica e letteraria, e per consentire il conseguimento di cfu richiesti per l'accesso all'insegnamento;

il SSD M-FIL/05 è stato inserito per consentire l'approfondimento filosofico dei fenomeni linguistici e comunicativi e il conseguimento di cfu richiesti per l'accesso all'insegnamento;

il SSD M-FIL/06 è stato reinserito nelle attività affini per consentire agli studenti sia di approfondire le loro conoscenze di storia della filosofia sia di conseguire il totale dei cfu richiesti per l'accesso all'insegnamento;

il SSD M-FIL/07 è stato inserito al fine di consentire un adeguato approfondimento dal punto di vista storico-filosofico della cultura antica;

il SSD M-FIL/08 è stato inserito al fine di consentire un adeguato approfondimento dal punto di vista storico-filosofico della cultura medievale;

il SSD M-GGR/01 è stato reinserito nelle attività affini al fine di incrementare le conoscenze dei contesti geografici e di consentire agli studenti di conseguire il totale dei cfu richiesti per l'accesso all'insegnamento;

il SSD M-STO/01 è stato inserito per consentire l'approfondimento della storia medievale e il conseguimento di cfu richiesti per l'accesso all'insegnamento;

il SSD M-STO/02 è stato inserito per consentire l'approfondimento della storia moderna e il conseguimento di cfu richiesti per l'accesso all'insegnamento;

il SSD M-STO/03 è stato inserito per consentire l'approfondimento di una disciplina tradizionalmente presente nella nostra sede e che offre interessanti prospettive di approfondimento interdisciplinare;

il SSD M-STO/04 è stato reinserito nelle attività affini sia come necessario approfondimento (all'interno di questo settore, tradizionalmente, vengono impartiti corsi di contenuto e di impostazione diversi) sia per la necessità di acquisire cfu richiesti per l'accesso all'insegnamento;

il SSD M-STO/05 è stato inserito per la tradizionale importanza che la disciplina ha rivestito nella nostra sede, grazie anche alla sua capacità di integrarsi efficacemente con le analisi di tipo storico, storico-culturale e filosofico.

il SSD M-STO/07 è stato reinserito nelle attività affini per il rilievo che la disciplina ha nella nostra sede e per le molteplici occasioni di approfondimento che essa offre in sede di analisi storica e storico-culturale.

il SSD M-STO/08 è stato reinserito nelle attività affini per il rilievo che tradizionalmente ha avuto questa disciplina nella nostra sede, e per perfezionare le conoscenze archivistiche di base già acquisite dallo studente nel corso di studi;

il SSD M-STO/09 è stato reinserito nelle attività affini per il rilievo che tradizionalmente ha avuto questa disciplina nella nostra sede, e per perfezionare le conoscenze paleografiche di base già acquisite dallo studente nel corso di studi.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 09/04/2018